



**ISTITUTO TECNICO
Settore ECONOMICO**

- Indirizzi:*
- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

**ISTITUTO TECNICO
Settore TECNOLOGICO**

- Indirizzo:*
- COSTRUZIONI, AMBIENTE
E TERRITORIO

LICEO SCIENTIFICO

- opzione:*
- SCIENZE APPLICATE

**PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F.)**

2016-2019

PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F.)

INDICE

Introduzione	Legge 107/15. Punti della Riforma

Capitolo 1	L' Istituto PIO XII ed il territorio
Capitolo 2	La Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000
Capitolo 3	Scelte pedagogiche
Capitolo 4	Finalità istituzionali educative
Capitolo 5	Obiettivi della scuola
Capitolo 6	Obiettivi didattici disciplinari
Capitolo 7	Valutazione periodica degli apprendimenti
Capitolo 8	Strutture, sussidi e strumenti didattici - DSA e BES
Capitolo 9	Organizzazione dell'attività scolastica
Capitolo 10	Norme del Regolamento d'Istituto – Regolamento di Disciplina – Statuto delle studentesse e degli studenti – Patto Educativo di Corresponsabilità
Capitolo 11	Criteri per la valutazione complessiva del servizio scolastico
Capitolo 12	Politiche antidispersive e di continuità
Capitolo 13	Visite guidate e viaggi d'istruzione
Capitolo 14	Progetti specifici
Capitolo 15	Attività di aggiornamento
Capitolo 16	Rapporto di Autovalutazione (RAV) – Piano di Miglioramento (PdM) – Campi di potenziamento

- Capitolo 17 Assi culturali – le competenze di base e di cittadinanza - la
certificazione delle competenze
- Capitolo 18 Alternanza Scuola – Lavoro
- Capitolo 19 Dal Rav al PdM al PTOF: attività progettuali
- Capitolo 20 Formazione continua e superiore

INTRODUZIONE

Il **Piano dell'Offerta Formativa** (P.O.F.) è il documento fondamentale relativo all'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e si riferisce alla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa delle singole scuole. E', in particolare, il regolamento attuativo dell'autonomia scolastica e il piano che riflette le esigenze del contesto culturale - sociale ed economico della realtà locale in cui si opera.

Prima di mettere in evidenza le esigenze del territorio in cui l'istituto è inserito, é necessario specificare che il piano dell'offerta formativa:

1. Si ispira ai Principi fondamentali affermati dalla Costituzione in materia di istruzione e diritto allo studio; quindi, il POF riconosce la centralità dello studente e tende a garantire:
 - pari opportunità formativa e di istruzione a tutti gli utenti;
 - imparzialità, obiettività, equità e regolarità nell'erogazione del servizio scolastico;
 - l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nella struttura scolastica di tutti gli allievi, in particolare di quelli in situazioni di svantaggio e di difficoltà;
 - la partecipazione di tutte le componenti scolastiche alla vita della scuola;
 - il raggiungimento degli standard prefissati di formazione e di istruzione;
 - una gestione ispirata a criteri di efficacia.

2. E' attento alle esigenze che emergono nell'ambiente scolastico ed alle caratteristiche del contesto culturale e sociale in cui l'istituto è inserito e presenta i seguenti caratteri:
 - **FLESSIBILITA'**: può essere modificato anche nel corso dell'anno in relazione ai cambiamenti intervenuti.
 - **TRASPARENZA**: è leggibile da parte di tutti gli operatori e gli utenti, diretti ed indiretti della scuola.

Il POF contiene:

- Le finalità educative e gli obiettivi didattico - formativi;
- I criteri di organizzazione e di gestione delle risorse umane e materiali disponibili
- Le attività dell'istituto e le modalità della loro attuazione.

La legge 107 “La Buona scuola”, ha dato una nuova formulazione al vecchio POF. La legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999, l’elemento innovativo è costituito dall’istituzione di un “organico dell’autonomia”. Il **Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.)** è” il documento base che definisce l’identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa”. Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

PUNTI NODALI DELLA RIFORMA

Dalla legge 107 l’Istituto ha determinato dei precisi punti nel progettare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa:

- preparazione di base unitaria con specificità professionalizzanti: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte...”sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri... educazione all’auto-imprenditorialità” (comma 7);
- sviluppo delle competenze digitali (commi 56-59);
- individualizzazione e valorizzazione sia dell’intervento formativo (programmabile in funzione dei bisogni individuali), sia degli interventi di supporto e sostegno, con modalità proprie per gli studenti di origine straniera;
- attuare i principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi, prevenzione alla violenza e a tutte le discriminazioni (comma 16);

attuare percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38);
promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10);
realizzare una didattica laboratoriale (comma 60);
alternanza scuola-lavoro (comma 33);
apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);
attuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);
programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare (comma 12).

La scuola inoltre offre:

agevolazioni: comodato tablet e libri, borse di studio, apprendistato presso aziende, tirocini professionali, istruzione informatica ad alte tecnologie;
accreditamento Istituto per rilascio qualifiche professionali come Centro EIPASS e British School.

CAPITOLO 1

L'ISTITUTO PIO XII ED IL TERRITORIO

Paragrafo 1.1 Caratteristiche della scuola

L'Istituto PIO XII, costruito come scuola nel 1993, è ubicato all'interno di un complesso in cui insistono un Monastero e la scuola stessa; ha, quindi, sede autonoma, immersa nel verde, lontana dai rumori della città, pur vicinissima al centro.

La scuola è dotata di parcheggio, di spazi aperti sufficientemente funzionali e di una palestra dove viene svolta l'attività di educazione fisica.

La struttura scolastica si sviluppa su due piani per complessive 21 aule.

La scuola è dotata di:

- Campo/Palestra polifunzionale
- Centro sportivo convenzionato
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio informatico multimediale
- Biblioteca d'Istituto
- Bar.

Il Istituto PIO XII è ubicato in Via Galla Placidia, 63, in una zona popolata del quartiere Tiburtino, adeguatamente servita dai mezzi di trasporto pubblici, in un contesto di riferimento urbano che va dalla stazione Tiburtina della FS al G.R.A.

Il contesto economico in cui il Istituto PIO XII opera è eterogeneo; comunque le attività prevalenti interessano i settori terziario ed autonomo.

La popolazione della V[^] Circoscrizione rappresenta, nel complesso, il 6% della popolazione complessiva delle 20 Circoscrizioni capitoline.

Sempre con riferimento al complessivo delle 20 Circoscrizioni romane, i maschi della V[^] Circoscrizione rappresentano il 6,4% del complessivo della popolazione maschile; mentre le femmine il 6,1% della correlativa popolazione femminile.

Le famiglie, presenti nella V[^] Circoscrizione, sono complessivamente 60.174. Tale numero rappresenta una percentuale pari al 5,8% del complessivo delle famiglie presenti nelle 20 Circoscrizioni capitoline.

La media di "presenze" nelle famiglie della V[^] Circoscrizione è pari a: 2,9 membri per famiglia. Tale media è di poco superiore a quella del resto delle famiglie romane, nelle quali le "presenze" sono leggermente inferiori alle 2,7.

Tale difformità può significare:

- 1 che le famiglie residenti nella V^ Circoscrizione siano generalmente di età meno avanzata rispetto ad altre Circoscrizioni,
- 2 ma anche che siano presenti sul territorio della "V^" minori risorse economiche e che, di conseguenza, i giovani restino in famiglia per un tempo più lungo rispetto a quello della media delle altre Circoscrizioni.

Le due ipotesi (valide, probabilmente entrambe e da considerare, quindi, sinergicamente come concause operanti sul piano sociale) trovano conferma nella presenza dei giovani e degli anziani all'interno del territorio della V^ Circoscrizione

Abbiamo, infatti, quanto segue:

- i giovani al di sotto dei 15 anni rappresentano il 7,28% della popolazione complessiva romana della stessa fascia d'età,
- lo squilibrio è poco al di sotto del "punto secco", se si considera la percentuale della popolazione della V^ Circoscrizione rispetto alla popolazione complessiva romana: 6,3% e, come abbiamo visto, la percentuale della popolazione della V^ è 7,28% mentre è quella dei giovani in rapporto alla omologa popolazione capitolina,
- di converso, la popolazione degli ultra sessantacinquenni (7.372, su una popolazione complessiva romana di 156.472 persone) è pari al 4,71% della popolazione complessiva capitolina al di sopra dei 65 anni.

Si può, quindi, ragionevolmente concludere che la popolazione della V^ Circoscrizione ha una densità di giovani più ampia rispetto alle altre Circoscrizioni della Capitale, e, di converso, una minore presenza di anziani al di sopra dei 65 anni d'età.

L'incremento naturale ed il trapianto di nuovi nuclei familiari trasferiti in loco da altre zone di Roma, hanno portato ad un incremento notevole della popolazione a cui però non hanno fatto né fanno riscontro servizi vari, servizi di socializzazione e centri di aggregazione: il territorio risulta carente da questo punto di vista, con esclusione delle attività sociali solite delle parrocchie.

La V^ Circoscrizione rappresenta in definitiva uno "spaccato" della popolazione medio - bassa romana in cui si alternano situazioni di relativo "benessere" e condizioni di disagio e di emarginazione. L'insufficienza delle strutture educative e di socializzazione post-scolastica, la scarsa rilevanza di punti di aggregazione sia per i giovani che per gli anziani, la conformazione eterogenea della popolazione residente dovuta anche alla crescente presenza di cittadini extracomunitari, pone l'istituto nelle condizioni di essere un punto di riferimento non solo per soddisfare un servizio scolastico, ma soprattutto per costituirsi come polo culturale in grado di fornire alcune risposte a questa complessa realtà.

CAPITOLO 2

LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ' UNI EN ISO 9001:2000

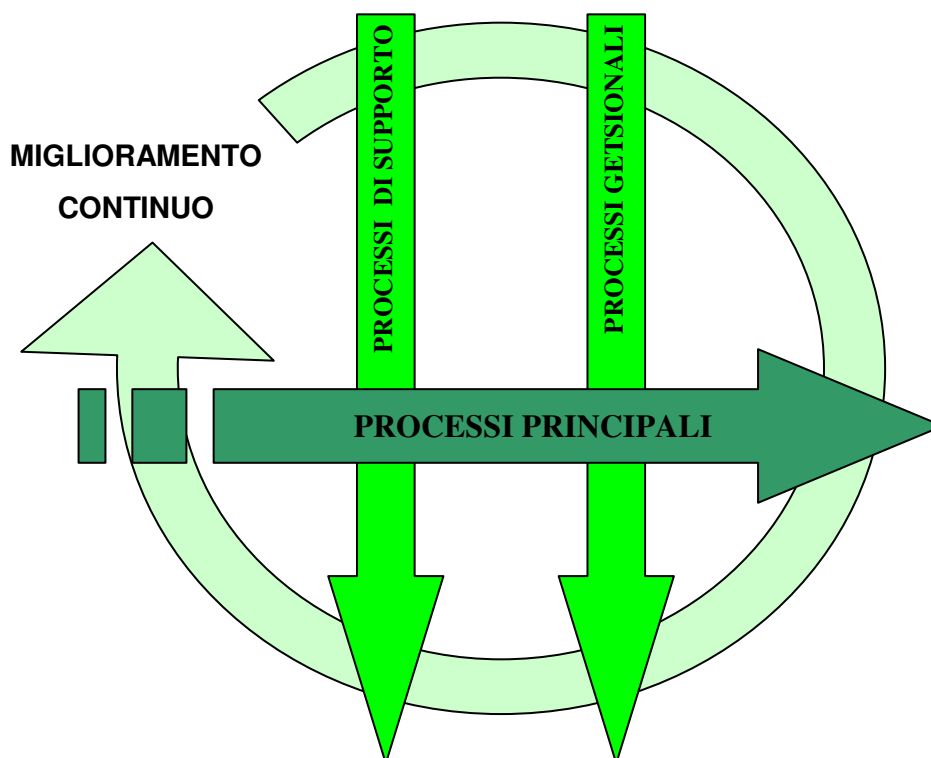
Il Istituto PIO XII ha deciso, traendo spunto dalla normativa UNI EN ISO 9001:2000, di promuovere al suo interno un approccio per processi nello **sviluppo, attuazione e miglioramento dell'efficacia del sistema scolastico** al fine di raggiungere gli obiettivi che si pone e di accrescere la soddisfazione del cliente mediante l'osservanza dei requisiti dello stesso.

Tutto questo ha condotto all'ottenimento della *Certificazione della Qualità UNI EN ISO 9001:2000 rilasciata da Ente certificato Sincert URS UKAS Qualità Management.*

Nel suo Manuale di Qualità il Istituto PIO XII ha descritto nel dettaglio le proprie attività, evidenziando i vari processi e sotto-processi, ed indicando i relativi input, output e punti di controllo.

Il **Manuale di Qualità** ha come fine quello di:

- dimostrare la capacità del Istituto PIO XII di fornire sistematicamente servizi in grado di soddisfare i requisiti dei clienti ed in ambiti regolamentati;
- assicurare che il Istituto PIO XII miri alla soddisfazione dei clienti attraverso una efficace gestione del sistema di gestione per la qualità, inclusi i processi relativi al miglioramento continuativo ed alla prevenzione delle non conformità;
- conseguire il miglioramento progressivo attraverso la soddisfazione del cliente e delle altre parti interessate;
- sviluppare in maniera armonica le conoscenze e la personalità dello studente.



Sono evidenti le seguenti tipologie di processo che si intersecano tra loro:

- **processi principali** o realizzativi: sono i processi base dell'istituto e cioè quelli che portano direttamente all'erogazione di un servizio formativo, e cioè i processi di "Istruzione e Formazione Scolastica" e di "Formazione Continua, Superiore e di Orientamento".
- **processi di supporto**: sono i processi relativi alla pianificazione, informazione, monitoraggio e gestione risorse; Tali processi, pur non intervenendo direttamente nell'erogazione dei servizi (processi principali), ne aggiungono valore.
- **processi gestionali**: sono i processi che determinano la struttura in cui operano i processi realizzativi e di supporto; Tali processi potrebbero essere anche definiti "processi di governo", sottolineando il fatto che la guida di un istituto scolastico oltre l'impegno della gestione e la capacità organizzativa, richiede anche la capacità di stimolare e valorizzare il contributo di tante persone diverse, di far acquisire alla scuola una sua precisa identità.
- **processi di miglioramento continuo**: sono i processi trasversali ai processi principali, di supporto e di governo, che consentono il miglioramento continuo dell'istituto grazie al monitoraggio, all'analisi ed alla misurazione dei risultati.

CAPITOLO 3

SCELTE PEDAGOGICHE

Il fine generale della Scuola secondaria superiore è “il **conseguimento dello sviluppo armonico della personalità dello studente**” attraverso il “**benessere scolastico**”, secondo i seguenti livelli:

biologico

- crescita armonica e consapevole della propria corporeità

cognitivo

- acquisizione dei sistemi concettuali e simbolici con i quali interpretare se stessi e la realtà;
- conseguimento dei sistemi di organizzazione logica ed espressiva, attraverso i quali far prendere forma al vissuto personale e all’esperienza culturale;
- comprensione della storia dell’umanità attraverso la storia del pensiero;
- valutazione delle questioni fondamentali della convivenza;
- acquisizione di un metodo rigoroso e scientifico di lettura del reale;
- consapevolezza della complessità del reale e rottura degli stereotipi culturali che ostacolano la comunicazione e la convivenza civile (educazione alla flessibilità);
- sviluppo delle capacità di indagine analitica, sintetica e critica;

socio - affettivo

- consapevolezza della propria identità personale e storica;
- accettazione dell’altro e valorizzazione della diversità nella interazione critica con l’ambiente;
- elaborazione di un sistema valoriale aperto alle istanze territoriali, nazionali e sovranazionali;
- strutturazione di sistemi di azione che consentono di relazionarsi costruttivamente con la realtà sociale, economica e produttiva.

CAPITOLO 4

FINALITA' ISTITUZIONALI EDUCATIVE

La scuola tenderà a favorire, sulla base di valori civili e democratici affermati nel dettato costituzionale, la costruzione di una identità dello studente, attraverso l'acquisizione di un metodo critico che aiuti a comprendere la realtà e a interpretarla.

Il pluralismo delle convinzioni educative dei genitori, del personale della scuola e degli studenti è da intendere come occasione di complementarità positiva e di arricchimento reciproco.

Il dialogo e il confronto rispettoso devono essere intesi come strumenti per affrontare e risolvere le situazioni di contrasto che potrebbero verificarsi nell'ambiente scolastico.

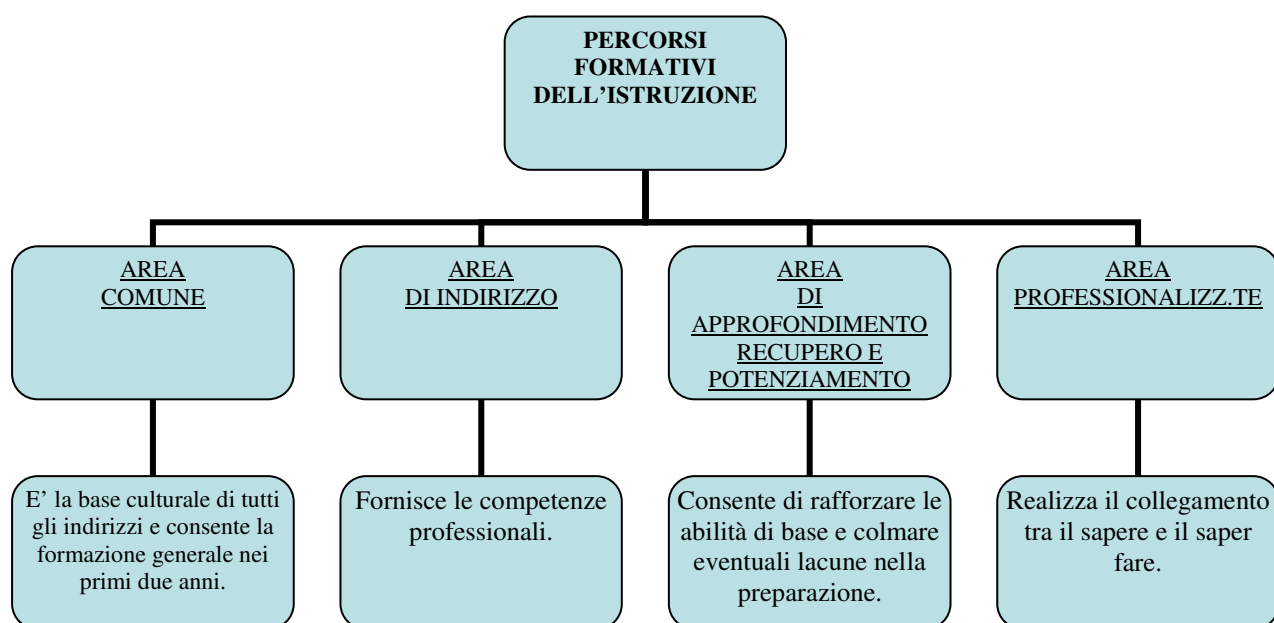
In particolare, **le finalità formative** che la scuola intende realizzare sono le seguenti:

- Ridurre in modo significativo l'insuccesso scolastico nelle sue varie forme.
- Lavorare per progetti e processi sia nell'ambito dell'offerta curricolare che extracurricolare.
- Sperimentare nuove forme di organizzazione didattica nella scuola dell'autonomia.
- Favorire la stesura di contratti formativi con gli studenti ed operare nello spirito dei medesimi.
- Favorire le competenze linguistiche, professionali e una cultura europea dell'educazione anche mediante stage presso Aziende e Istituzioni Scolastiche di eccellenza in Italia ed all'Estero.
- Favorire la socializzazione e la rimotivazione degli studenti anche attraverso l'apertura pomeridiana dell'Istituto con l'organizzazione di servizi di "help" e di attività ludico - formative.
- Sviluppare l'educazione permanente degli adulti.
- Favorire i processi di orientamento al mercato del lavoro e per l'iscrizione all'Università.
- Favorire lo sviluppo negli studenti di una cultura della legalità.
- Favorire la cultura della sicurezza e dell'igiene sul posto di lavoro.
- Favorire i rapporti scuola - famiglia.
- Lavorare in uno spirito di imparzialità, uguaglianza ed accoglienza nell'erogazione del servizio scolastico.
- Lavorare al fine di ridurre le disuguaglianze nell'intreccio fra saperi umanistici e saperi scientifici.
- Valorizzare le pari opportunità.

CAPITOLO 5

GLI OBIETTIVI DELLA SCUOLA

I percorsi formativi dell'istruzione comprendono tutte le discipline, le quali sono raggruppate nelle seguenti aree:



Paragrafo 5.1 I traguardi formativi del biennio

I primi due anni del corso di studi hanno un carattere prevalentemente formativo di rafforzamento delle capacità di base e di messa a punto di strumenti di lavoro.

Ogni disciplina contribuisce, con la sua specificità, al raggiungimento dei traguardi, attraverso l'analisi degli esiti conseguiti dagli alunni nell'anno scolastico precedente, l'individuazione dei livelli di partenza, la definizione degli obiettivi formativi, l'identificazione dei livelli minimi di conoscenza da raccordare con gli obiettivi trasversali del Consiglio di classe.

Le competenze fondamentali che gli studenti devono acquisire nel biennio sono:

- esprimersi in modo chiaro e corretto, utilizzando anche il lessico specifico delle varie discipline;
- Comprendere un testo, individuarne i punti fondamentali e saperne esporre gli elementi significativi;
- applicare principi e regole;
- stabilire rapporti di causa/effetto;

- collegare argomenti della stessa disciplina o di discipline diverse e coglierne le semplici relazioni;
- relativizzare fenomeni ed eventi.

Ciascun Consiglio di classe persegue e valuta il raggiungimento di obiettivi comuni:

di carattere metodologico:

- saper comunicare efficacemente in classe;
- saper utilizzare i libri di testo;
- saper sottolineare, prendere appunti e schematizzare;
- saper consultare dizionari, atlanti etc..

e di carattere comportamentale:

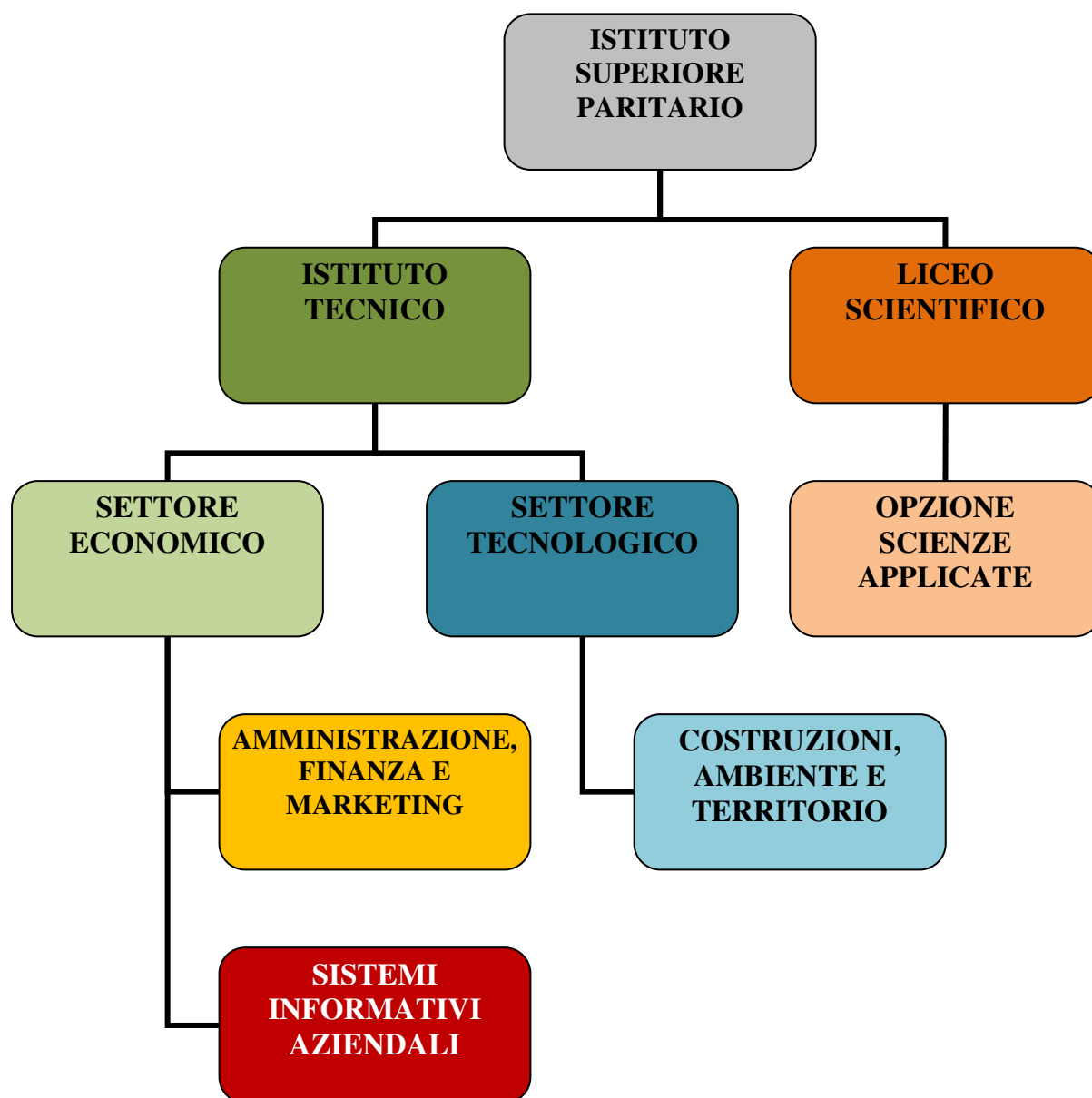
- motivazione allo studio;
- puntualità e precisione nell'esecuzione del lavoro;
- corrette relazioni interpersonali;
- capacità di adattarsi a situazioni nuove;
- capacità di intervenire in modo appropriato;
- capacità di lavorare in gruppo;
- sviluppo di interessi culturali (anche extrascolastici).

Paragrafo 5.2 I traguardi formativi del triennio

Alla fine del triennio l'alunno deve essere in grado di:

- comprendere, saper analizzare, sintetizzare e contestualizzare un testo letterario, scientifico, tecnico e artistico;
- saper comprendere, parlare, leggere e scrivere utilizzando le lingue straniere;
- conoscere i linguaggi specifici per utilizzare strumenti informatici e telematici;
- applicare principi e regole;
- porsi problemi e prospettare soluzioni;
- sviluppare capacità logico – deduttive;
- collegare argomenti della stessa disciplina e di discipline diverse e coglierne le relazioni anche complesse;
- conoscere e comprendere fatti e fenomeni collegati nel tempo e nello spazio;
- interpretare fatti e fenomeni;
- acquisire un metodo di studio che fornisca autonomia culturale;
- saper lavorare autonomamente e in gruppo;
-

OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI



ISTITUTO TECNICO

Settore ECONOMICO

Indirizzi:
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Gli indirizzi del settore economico fanno riferimento a comparti in costante crescita sul piano occupazionale e interessati a forti innovazioni sul piano tecnologico ed organizzativo, soprattutto in riferimento alle potenzialità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communications Technologies – ICT):

- l'indirizzo “**Amministrazione, finanza e marketing**” persegue lo sviluppo di competenze relative alla gestione aziendale nel suo insieme e all'interpretazione dei risultati economici, con le specificità relative alle funzioni in cui si articola il sistema azienda (amministrazione, pianificazione, controllo, finanza, commerciale, sistema informativo, gestioni speciali). Esso presenta due articolazioni specifiche:

- l'articolazione “**Sistemi informativi aziendali**”, per sviluppare competenze relative alla gestione del sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della comunicazione in rete e della sicurezza informatica;

Il Diplomato nell'indirizzo **Amministrazione, finanza e marketing** (ex indirizzo IGEA) ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e dei processi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

L'articolazione **Sistemi Informativi Aziendali** (ex indirizzo Programmatori Mercurio) prevede il potenziamento dello studio dell'informatica gestionale, integrando le competenze dell'ambito economico finanziario con competenze e capacità informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e attuare l'innovazione tecnologica dell'impresa.

PIANO ORARIO

MATERIE di INSEGNAMENTO	<i>Biennio comune</i>		<i>Amministrazione Finanza e Marketing</i>			<i>Sistemi Informativi Aziendali</i>		
	I	II	III	IV	V	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1	1	1	1
Lingua e lettere Italiane	4	4	4	4	4	4	4	4
1° Lingua straniera: Inglese	3	3	3	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e cost.	2	2	2	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2						
Scienze integrate	2	2						
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	2	2	2
Scienze integrate (fisica)	2							
Scienze integrate (chimica)		2						
Geografia	3	3						
Informatica	2	2	2	2		4	5	5
2° Lingua Straniera	3	3	3	3	3	3		
Economia aziendale	2	2	6	7	8	4	7	7
Diritto			3	3	3	3	3	3
Economia Politica			3	2	3	3	2	3
TOTALE	32	32	32	32	32	32	32	32

ISTITUTO TECNICO

Settore TECNOLOGICO

Indirizzo: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

In tutti gli indirizzi e articolazioni del settore tecnologico, i risultati di apprendimento sono definiti a partire dai processi produttivi reali e tengono conto della continua evoluzione che caratterizza l'intero settore, sia sul piano delle metodologie di progettazione, organizzazione e realizzazione, sia nella scelta dei contenuti, delle tecniche di intervento e dei materiali. Il riferimento ai processi produttivi riflette, in tutti i percorsi del settore, la dinamicità propria dei contesti, con l'introduzione graduale alle tematiche dell'innovazione tecnologica e del trasferimento dei saperi dalla ricerca alla produzione.

Questa impostazione facilita apprendimenti efficaci e duraturi nel tempo in quanto basati su una metodologia di studio operativa, essenziale per affrontare professionalmente le diverse problematiche delle tecnologie, l'approfondimento specialistico e gli aggiornamenti.

Nei nuovi percorsi, lo studio delle tecnologie approfondisce i contenuti tecnici specifici degli indirizzi e sviluppa gli elementi metodologici e organizzativi che, gradualmente nel quinquennio, orientano alla visione sistemica delle filiere produttive e dei relativi segmenti; viene così facilitata anche l'acquisizione di competenze imprenditoriali, che attengono alla gestione dei progetti, alla gestione di processi produttivi correlati a funzioni aziendali, all'applicazione delle normative nazionali e comunitarie, particolarmente nel campo della sicurezza e della salvaguardia dell'ambiente.

In particolare, nel complesso degli indirizzi, l'offerta formativa del settore tecnologico presenta un duplice livello di intervento: la contestualizzazione negli ambiti tecnici d'interesse, scelti nella varietà delle tecnologie coinvolte, e l'approfondimento degli aspetti progettuali più generali, che sono maggiormente coinvolti nel generale processo di innovazione.

Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso fin dal primo biennio in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione; si sviluppano nel successivo triennio con gli approfondimenti specialistici che sosterranno gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio.

L'indirizzo "**Costruzioni, ambiente e territorio**" integra competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali. Approfondisce competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico.

Il Diplomato nell'indirizzo **Costruzioni, ambiente e territorio** (ex indirizzo **Geometri**) possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione dei cantieri e nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico. Ha competenze nella stima di terreni e fabbricati e nel campo dei materiali, nelle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo e nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo.

PIANO ORARIO

MATERIE di INSEGNAMENTO	<i>Costruzioni, Ambiente e Territorio</i>				
	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lettere Italiane	4	4	4	4	4
Lingua straniera: inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di Matematica			1	1	
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze integrate	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze integrate (fisica)	3	3			
Scienze integrate (chimica)	3	3			
Tecnologie e tecn. di rapp. grafiche	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Progettazione, Costruzioni e impianti			7	6	7
Geopedologia, economia e estimo			3	4	4
Topografia			4	4	4
Gestione cantiere e Sicurezza lavoro			2	2	2
TOTALE	32	32	32	32	32

LICEO SCIENTIFICO

SCIENZE ^{opzione:} APPLICATE

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

L'Opzione Scienze applicate fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

La formazione acquisita consente al diplomato l'inserimento in tutte le facoltà universitarie e nei corsi di formazione superiore. al termine del percorso di studi il diplomato sarà in grado di: comprendere la connessione tra la cultura umanistica e lo sviluppo dei metodi critici propri della matematica e delle scienze fisiche e naturali; seguire lo sviluppo scientifico e tecnologico, ed essere consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti impiegati per trasformare l'esperienza in sapere scientifico; individuare rapporti storici ed epistemologici tra il pensiero matematico e il pensiero filosofico; usare procedure logico-matematiche, sperimentali e ipotetico-deduttive proprie dei metodi di indagine scientifica; approfondire la conoscenza di concetti, principi e teorie scientifiche e di processi tecnologici, anche attraverso esemplificazioni operative; individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, matematici, logici, formali, artificiali), individuare la funzione delle tecnologie informatiche nelle acquisizioni scientifiche.

PIANO ORARIO

MATERIE di INSEGNAMENTO	<i>Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate</i>				
	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
italiano	4	4	4	4	4
storia			2	2	2
Lingua straniera: INGLESE	3	3	3	3	3
Matematica	5	4	4	4	4
storia e geografia	3	3			
filosofia			2	2	2
fisica	2	2	3	3	3
scienze naturali	3	4	5	5	5
informatica	2	2	2	2	2
disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	30	30	30

La scuola istituisce corsi in orario antimeridiano, pomeridiano e serale.

Gli studenti dei **corsi serali** di scuola superiore si possono suddividere in tre categorie:

- a) studenti che per ragioni familiari e/o economiche hanno dovuto interrompere gli studi regolari,
- b) studenti che hanno abbandonato la scuola del mattino per immaturità, mancato inserimento,
- c) studenti bocciati alla scuola diurna per capacità limitate.

Le classi serali forniscono un'occasione unica agli studenti del primo gruppo, individui con normali, discrete o anche ottime capacità intellettive, che per ragioni non legate al rendimento scolastico non hanno frequentato la scuola del mattino. La società nel suo complesso si avvantaggia dalla nuova collocazione che dopo gli studi queste persone spesso assumono in una posizione lavorativa e sociale più conforme alle loro capacità. I corsi serali forniscono un'occasione unica agli studenti con capacità intellettive normali ma con problemi di disadattamento nella scuola del mattino. L'ambiente della scuola serale pone questi studenti in uno spirito di collaborazione con compagni di classe adulti già inseriti in un ambiente di lavoro, compagni da cui assumere comportamenti e modi di relazione più maturi. Il serale permette anche agli studenti con capacità scolastiche non elevate di acquisire una preparazione culturale e professionale.

L'educazione degli adulti è diversa dall'educazione degli adolescenti: insegnare a maggiorenti che arrivano a scuola alla sera stanchi, dopo una giornata di lavoro in fabbrica o in ufficio, richiede procedure, metodi che non sono quelli di una scuola per gli adolescenti. Ma chi insegna nei corsi serali i problemi li deve affrontare in condizioni di anno in anno più difficili attraverso un bagaglio di esperienza e di buon senso quasi esclusivamente personale. I contenuti delle materie per adolescenti non sono adatti ad un'utenza di lavoratori-studenti. Proporre a persone con conoscenze professionali a volte avanzate e che hanno maturato un proprio bagaglio personale di esperienze e di modo di essere modelli didattici elaborati per gli adolescenti è una scelta illogica e assurda. In un corso per lavoratori studenti emerge nella sua immediatezza il problema della continuità tra preparazione scolastica e qualificazione professionale. I programmi vengono svolti interamente in classe in tutte le loro parti: teoria, esercizi, interrogazioni, compiti, recupero. Il tempo dedicato allo studio da uno studente-lavoratore è nettamente inferiore a quello di un adolescente che frequenta una classe dello stesso livello. Alla carenza di tempo gli studenti-lavoratori sopperiscono con una motivazione allo studio superiore a quella degli studenti adolescenti e con un impegno, una dedizione, una disposizione ad apprendere a volte encomiabili. Gli studenti-lavoratori risolvono il problema del poco tempo disponibile con la maturità personale, con le conoscenze tecniche già acquisite nei posti di lavoro e che per alcune discipline facilitano l'apprendimento. Le problematiche della valutazione e del mantenimento di un corretto svolgimento

delle ore di lezione sono del tutto diverse in un corso serale e in un corso per adolescenti. Un docente che affrontasse una classe serale con un approccio simile a quello di un corso per adolescenti andrebbe incontro a spiacevoli sorprese e probabilmente a conflitti insanabili.

L'educazione degli adulti si configura come un processo di interazione continua tra persone piuttosto che come un processo di trasmissione di nozioni e di mantenimento della disciplina.

A CHI È RIVOLTO	Il corso serale è indicato per gli adulti in età lavorativa e ai cittadini non italiani che intendono conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore.
COSA PROPONE	Il corso offre una valida cultura di base, la conoscenza di due lingue straniere, la capacità di usare il computer, competenze che consentono di affrontare le diverse esigenze delle aziende pubbliche e private e che possono permettere un miglioramento nella posizione lavorativa.
COSA OFFRE	La possibilità di riconoscere dei crediti formativi il riconoscimento cioè di competenze già possedute dagli studenti e acquisite in seguito a corsi di studi compiuti e certificati o di titoli di studio legalmente riconosciuti. I crediti permettono l'esonero dalla frequenza delle materie per le quali sono stati riconosciuti.

CAPITOLO 7

VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI

Paragrafo 7.1 Criteri valutativi

Il Consiglio di classe prevede che gli interventi valutativi siano in linea con le più moderne indicazioni fornite dagli studi docimologici. Il richiamo all'oggettività valutativa è quindi rivolto all'insegnante perché si sforzi di tenere sotto controllo tutti i possibili fattori di disturbo della sua valutazione.

La valutazione d'ingresso

permetterà di conoscere i livelli di partenza degli alunni nel momento in cui s'imposta il lavoro. Ci si avvarrà di test e di questionari di ingresso cui dovrà necessariamente seguire una auto - valutazione collettiva, una adeguata programmazione ed una successiva valutazione, per verificare se l'obiettivo "recupero" è stato realizzato.

La valutazione formativa

sarà fondamentale per tenere costantemente sotto osservazione, in ogni fase dell'attività didattica, le prestazioni degli alunni; per vedere come essi reagiscono alle varie proposte, se cioè imparano quel che dovrebbero imparare; per scoprire il più presto possibile eventuali lacune e intervenire tempestivamente per recuperarle.

La valutazione sommativa

è il momento conclusivo del percorso didattico, quello in cui si tirano le somme e si verifica se il lavoro ha funzionato, se ha prodotto gli effetti desiderati. Da notare quanto questo momento rappresenti, anche per l'insegnante, un momento di auto - verifica, un bilancio da cui trarre indicazioni anche per il suo lavoro futuro.

Il coinvolgimento degli allievi nella valutazione è un elemento di grande novità che permette all'alunno di acquisire totale consapevolezza del proprio operato scolastico e di assumersi, conseguentemente, le proprie responsabilità proprio in vista di una maturazione completa e globale. Gli allievi vengono valutati con voti calcolati secondo il sistema decimale. Per rendere più obiettiva, chiara e trasparente la valutazione, è necessario far corrispondere ad ogni voto un insieme di capacità e d'abilità rilevate nell'allievo attraverso le specifiche prove. Queste capacità e abilità devono essere saggiate tenendo presente l'impegno, la partecipazione al dialogo, la frequenza, il grado di acquisizione, applicazione ed elaborazione dei contenuti, la capacità di analisi e sintesi, la

capacità d interventi personali. Si consulti a tal proposito la griglia di valutazione ed attribuzione del credito scolastico.

Criteri per la valutazione sommativa dei singoli alunni:

- partecipazione al dialogo scolastico e capacità di esporre in modo chiaro e personale;
- diversità di provenienza a livello di curriculum studi;
- obiettivi formativi, culturali e linguistici raggiunti in uscita rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione periodica e finale costituisce una delle principali responsabilità delle scuole , anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione. Si richiama a questo proposito il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Negli scrutini intermedi e finali la valutazione dei risultati raggiunti sarà formulata in ciascuna disciplina, mediante un **voto unico**, come nello scrutinio finale.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI E PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI

(Approvato dal Collegio dei Docenti del 20/10/2011)

Il collegio docenti ai sensi dei commi 1 e 3 dell'O.M. 90/2001, "Le istituzioni scolastiche, a norma dell'art. 4 del Regolamento dell'autonomia, individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale e i criteri di riconoscimento dei crediti e di recupero dei debiti scolastici, riferiti ai percorsi dei singoli alunni".

delibera i seguenti criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini per la valutazione degli allievi al fine di assicurare:

- Omogeneità di comportamento nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe;
- Massima trasparenza sui criteri in base ai quali viene valutato il lavoro degli studenti

1. Criteri relativi a disposizioni e a delibera del Collegio Docenti:

(Per la formulazione dei giudizi e l'assegnazione dei voti di profitto e di condotta, si richiamano i criteri di cui alle norme dell'art. 78 e dell'art. 79 R.D. 4.5.1925, N. 653, sostituito dall'art. 2 del R.D.21.11.1929, n. 2049 nonché, per la parte relativa all'incidenza del voto di condotta, le norme di cui al D.P.R. n. 249/1998 e del D.M. n. 5 del 16/01/2009. Per quanto riguarda il quadro normativo relativo a scrutini ed esami, ci si richiama all'O.M. n. 92/07, O.M. 40 dell' 8/02/2009 e succ.)

1. Otterranno la **promozione alla classe successiva** gli alunni che, sulla base delle risultanze scolastiche e di altri elementi caratterizzanti (capacità, attitudini, interessi, impegno, buona volontà, partecipazione costruttiva e propositiva al dialogo didattico – educativo, assiduità nella frequenza) abbiano riportato un giudizio globale positivo e un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e non meno di 6/10 in condotta
2. Otterranno, altresì, la **promozione** gli allievi che, pur stentando a raggiungere la piena sufficienza in una o più discipline, abbiano manifestato peculiari competenze (linguistico-espressive, dialogiche, critiche e/o particolari competenze nelle discipline caratterizzanti il corso e l'indirizzo di studi) che consentano al Consiglio di Classe di valorizzare la preparazione di base;

3. Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale. La scuola comunica subito alle famiglie le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline e le modalità di recupero.
4. La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze incide negativamente sul giudizio complessivo, a meno che, in applicazione del Regolamento applicativo del limite delle assenze così come deliberato dal CD 16/03/2011, da un congruo numero di interrogazioni e di esercitazioni scritte, grafiche o pratiche, svolte a casa o a scuola, corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico, non si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina.
5. Sono oggetto di valutazione le attività di stage in aziende, attività di alternanza scuola lavoro e di formazione effettuate durante l'anno scolastico, anche in attuazione di appositi progetti autorizzati secondo i criteri stabiliti dall'istituto. Sono, altresì, individuati i criteri per il riconoscimento dei criteri formativi relativi alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente effettuate dagli alunni e debitamente accertate e certificate.
6. L'allievo sarà considerato **non promosso** per le gravi insufficienze riportate in più discipline e per la persistente presenza di lacune di base che non si siano potute colmare, soprattutto per lo scarso impegno e anche per la mancata o non proficua partecipazione agli interventi didattici educativi integrativi consigliati e realizzati nel corso dell'anno scolastico. Si ritiene che il suddetto allievo non sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nel successivo anno scolastico e che quindi non possa seguire proficuamente il programma di studio di detto anno.
7. **Il mancato recupero delle insufficienze presenti al termine del quadrimestre**, per cause da attribuirsi alla mancanza di impegno, alla saltuaria o mancata partecipazione agli interventi di recupero e di sostegno programmati e realizzati dalla scuola, sarà considerato dal Consiglio di classe, in sede di valutazione collegiale finale, come elemento negativo da aggiungere a tutti gli altri elementi di giudizio che concorrono alla valutazione complessiva del profitto di ciascun allievo.

8. Per quanto riguarda **le carenze che danno luogo al rinvio della formulazione del giudizio finale** il collegio docenti stabilisce di:
- a. **di assegnare non più di quattro sospensioni di giudizio.** I Consigli di classe, sulla scorta dei dati oggettivi e degli elementi di valutazione relativi a ciascun alunno, valutano, caso per caso, la **possibilità di eventuali deroghe a tale criterio** (tenendo anche conto del numero delle discipline comprese nel curriculum). Lo scostamento rispetto ai criteri generali dovrà essere attentamente ponderato, valutando gli elementi in base ai quali il Consiglio di classe ritiene che l'allievo possa raggiungere gli obiettivi formativi propri delle discipline interessate nel successivo anno scolastico;
 - b. di formulare, per insufficienze lievi, un chiaro e formale invito al ripasso estivo.

2. Criteri procedurali:

1. La **situazione finale di ciascun alunno** va considerata come il risultato di un processo continuo e coerente di apprendimento e, quindi, il Consiglio di classe deve pervenire alla sua definizione attraverso l'acquisizione dei giudizi analitici espressi dai singoli docenti. Conseguentemente, in sede di scrutinio, i voti assegnati nelle singole materie non possono rappresentare atti univoci e discrezionali dei singoli docenti, bensì il risultato di una valutazione collegiale del Consiglio di classe, che tenga conto di tutti gli elementi di giudizio emersi nel corso dell'anno scolastico, ivi compresi quelli derivanti dagli interventi didattici integrativi cui l'alunno ha eventualmente partecipato.
2. Il **giudizio finale di promozione o di non promozione** deve costituire una sintesi delle valutazioni analitiche, riesaminate e fatte proprie dal Consiglio di classe con la coerenza necessaria ad evitare che tra esse e il giudizio finale vi siano difformità e contraddizioni.
3. Il **voto** per le singole materie è assegnato dal Consiglio di classe, il quale inserisce le proposte di votazione in un quadro unitario in cui si delinei un vero e proprio giudizio di merito sulla diligenza, sul profitto e su tutti gli altri elementi di giudizio che interessano l'attività scolastica, ivi compresi quelli derivanti dagli interventi didattici integrativi cui l'alunno ha eventualmente partecipato. I docenti si attengono ai **criteri generali definiti dal Collegio Docenti** e utilizzano, anche alla luce della normativa relativa ai nuovi esami di stato, l'intera scala decimale di valutazione.

I Consigli di classe tengono conto, per la valutazione finale, anche dei seguenti parametri:

- a) grado di preparazione dell'allievo, con riguardo al profitto e agli obiettivi formativi e didattici previsti dai programmi;
- b) comportamento (inteso come interesse e partecipazione al dialogo didattico educativo, correlato alle capacità e alle attitudini).

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO:

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTA la normativa di riferimento concernente l'individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi:

CONSIDERATO che tali esperienze devono essere acquisite, al di fuori della scuola, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport;

CONSIDERATO che i crediti formativi, considerati in qualificate esperienze, debitamente documentate, devono risultare coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del corso di studi;

VISTE la normativa di riferimento e le disposizioni relative alla riforma degli Esami di Stato;

TENUTO CONTO che le esperienze valutabili devono essere certificate da enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e devono contenere una sintetica descrizione dell'esperienza stessa

DELIBERA

I seguenti criteri di valutazione delle esperienze che danno luogo all'acquisizione di crediti formativi:

1. Coerenza con le finalità e gli obiettivi formativi ed educativi della scuola;
2. Coerenza con quanto indicato nel profilo dello specifico indirizzo di studi;
3. Esperienze significative di carattere sociale, culturale, artistico, ricreativo, sportivo.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

IL COLLEGIO DOCENTI

TENUTO CONTO che bisogna procedere all'individuazione dei criteri per l'assegnazione del credito scolastico;

CONSIDERATO che, nell'attribuzione di tale credito, bisogna garantire, all'interno dell'Istituto, un criterio di omogeneità a tutti gli alunni (interni e che provengono da esami di idoneità)

DELIBERA

Di tener presente, per l'attribuzione del credito, i seguenti elementi:

- a) Assiduità della frequenza scolastica;
- b) Media dei voti superiore o uguale a 0.5

- c) Interesse, impegno e partecipazione attiva e proficua al dialogo didattico educativo;
- d) Partecipazione ad attività complementari ed integrative curriculari e a progetti inseriti nel Piano dell'Offerta formativa;
- e) Uno o più crediti formativi validati dal Consiglio di classe
- f) Partecipazione all'insegnamento della religione o materia alternativa.

Il punteggio sarà attribuito entro il margine compreso dalle rispettive bande di oscillazione seguendo i seguenti criteri:

1.1) Promozione a giugno

Si attribuisce, di norma, il punteggio inferiore entro la fascia di riferimento nel seguente caso: voto di condotta pari o inferiore a 7/10, anche in presenza di partecipazione ad attività complementari o integrative organizzate dalla scuola e/o di credito formativo valutato positivamente dal Consiglio di Classe.

Si attribuisce, di norma, il punteggio superiore entro la fascia di riferimento nel seguente caso: voto di condotta pari o superiore a 8/10, eventualmente in presenza di partecipazione ad attività complementari o integrative organizzate dalla scuola e/o di credito formativo valutato positivamente dal Consiglio di Classe.

1.2) Promozione per integrazione dello scrutinio finale

Si attribuisce, di norma, il punteggio superiore entro la fascia di riferimento nel seguente caso: media dei voti pari o superiore ai 70 centesimi di punto, accompagnata da partecipazione ad attività complementari o integrative organizzate dalla scuola e/o da credito formativo valutato positivamente dal Consiglio di Classe.

Per l'assegnazione del credito finale (ultimi tre anni) si fa riferimento alla seguente tabella:

Tabella A
credito scolastico – candidati interni
 (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Media dei voti	Credito scolastico punti		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M \leq 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M \leq 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M \leq 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

GRIGLIA di VALUTAZIONE GENERALE Indicatori

Partecipazione ed impegno	Conoscenze	Competenza	Capacità	Abilità linguistica ed espressiva	Giudizio	Voto
Inadeguati	modeste	nessuna	nessuna	nessuna	Scarso	3
Frequenza saltuaria, comportamento passivo e demotivato	Lacunose e scarse	Incontra difficoltà ad applicare le poche conoscenze acquisite	Incapacità a rielaborare le scarse conoscenze acquisite	Povertà lessicale, carenze ortografiche, grammaticali e sintattiche	Gravemente Insufficiente	4
Frequenza quasi regolare, partecipazione incerta, impegno discontinuo.	Parziali e superficiali	Applica le sue conoscenze in modo parziale e con incertezze	Poca autonomia nell'organizzazione del lavoro e nella rielaborazione personale	Strutturazione non sempre corretta del discorso e bagaglio lessicale essenziale	Insufficiente	5
Frequenza regolare, partecipazione attiva, impegno costante.	Essenziali	Sa applicare le sue conoscenze, anche se con qualche errore.	Rielabora i contenuti culturali acquisiti in maniera essenziale	Esposizione semplice ed ordinata con qualche improprietà lessicale.	Sufficiente	6
Frequenza assidua, partecipazione e impegno sistematici	Approfondite ma non complete	Sa applicare correttamente le conoscenze acquisite.	Rielabora i contenuti in maniera personale ed autonoma.	Strutturazione chiara ed organica del discorso, lessico appropriato.	Discreto	7
Partecipazione attiva e costante	Approfondite e complete	Applica in modo corretto le conoscenze acquisite anche in contesti diversi.	Rielabora criticamente effettuando collegamenti interdisciplinari	Esposizione sicura, corretta ed appropriata.	Buono	8
Partecipazione costruttiva e responsabile.	Ampie e ben Strutturate.	Applica con facilità e senza errori i contenuti anche in presenza problemi complessi.	Evidenzia ottime capacità di osservazione, di astrazione, di valutazione e di critica	Esposizione corretta, sicura ed originale . Uso del linguaggio specifico di ogni disciplina	Ottimo	9/10

Per la valutazione del comportamento degli studenti, che deve “favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare” (DPR122/09), i docenti seguiranno i criteri riportati nella seguente tabella.

Valutazione della condotta

Criteri

VOTO	In presenza della maggior parte dei seguenti indicatori
10	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento corretto e supporto alla classe; 2. frequenza assidua; 3. puntualità nel giustificare le assenze e i ritardi; 4. rispetto delle regole scolastiche; 5. regolarità nell’esecuzione dei compiti assegnati; 6. cura del materiale scolastico.
9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento corretto; 2. Frequenza regolare; 3. puntualità nel giustificare le assenze e i ritardi; 4. rispetto delle regole scolastiche; 5. regolarità nell’esecuzione dei compiti assegnati; 6. cura del materiale scolastico.
8	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento corretto; 2. Frequenza quasi regolare; 3. Discreta puntualità nel giustificare le assenze e i ritardi; 4. Soddisfacente rispetto delle regole scolastiche; 5. Discreto impegno nell’esecuzione dei compiti assegnati;
7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frequenza non molto regolare; 2. Qualche ritardo nel giustificare le assenze e i ritardi; 3. Accettabile rispetto delle regole scolastiche; 4. Esecuzione dei compiti non sempre puntuale; 5. Superficiale cura del materiale scolastico; 6. Qualche richiamo del docente; 7. Assenza di note.
6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento appena accettabile, con richiami o note sul registro o sospensione per non più di quindici giorni; 2. Frequenza irregolare; 3. Mancata giustificazione delle assenze e dei ritardi; 4. poco rispetto delle regole scolastiche; 5. saltuario impegno nell’esecuzione dei compiti assegnati; 6. inadeguata cura del materiale scolastico;
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento scorretto e sanzioni disciplinari con sospensione superiore a quindici giorni.

Il voto in condotta farà media con gli altri voti ed il 5 significherà la non ammissione all'anno successivo o agli esami.

Griglia di Valutazione per le prove d'ingresso, intermedie e finali

LIVELLI	MISURATORI	BANDA DI OSCILLAZIONE DEI VOTI
Livello 1	Insufficiente	0 - 3
Livello 2	Minimo	4 - 5
Livello 3	Base	6
Livello 4	Intermedio	7 - 8
Livello 5	Avanzato	9 - 10

Le modalità di recupero dei debiti scolastici

I **debiti formativi** individuano la presenza di gravi lacune e carenze nella preparazione in alcune discipline. Le insufficienze non recuperate rischiano di compromettere il proseguimento degli studi.

Per recuperare i debiti basta affrontare immediatamente le difficoltà generatesi, per le quali il nostro Istituto attiverà dei corsi di recupero, sia durante l'anno scolastico che nei mesi estivi e fisserà date certe per tutte le verifiche intermedie.

Nel nostro Istituto l'azione di recupero avviene su due livelli:

- ◆ A livello curriculare: all'interno delle lezioni;
- ◆ A livello extra-curriculare: il corso di recupero si farà dopo lo scrutinio finale del 2° quadrimestre, alla fine del mese di giugno o inizio del mese di luglio, l'esame di recupero (solo orale), per l'ammissione alla classe successiva, sarà la prima settimana di Settembre o comunque prima dell'a.s. successivo.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

TEMPI

- A conclusione delle unità di apprendimento;
- A conclusione del modulo;
- A conclusione di una tematica.

MEZZI

- Prove oggettive;

- Test vero/falso, scelta multipla;
- Produzioni orali e/o scritte, grafiche, pratiche.

Si valuteranno: l'assunzione di comportamenti maturi e responsabili, ritmo di apprendimento, relazioni sociali, partecipazione all'attività di classe e alle altre attività programmate, impegno, autonomia e interesse.

CAPITOLO 8

STRUTTURE, SUSSIDI E STRUMENTI DIDATTICI – DSA e BES

Il progetto di istituto delineato fa riferimento ad adeguati mezzi tecnici, alla dotazione di sufficienti sussidi didattici, alla positiva realtà generale dell'edificio e delle condizioni ambientali.

1) sotto l'aspetto strutturale sono stati:

- potenziati, razionalizzati e ulteriormente qualificati gli spazi esistenti all'interno dell'istituto;

2) sotto l'aspetto gestionale si fa riferimento:

- alla ulteriore meccanizzazione della gestione, dei servizi all'utenza, dell'archiviazione ecc.

3) sotto l'aspetto organizzativo e didattico è stato possibile:

- il potenziamento della dotazione dei laboratori;

- l'organizzazione di corsi per l'uso didattico delle tecnologie informatiche;

- la funzionalizzazione degli spazi riservati alla lettura e alla ricerca (acquisto e sistemazione di infrastrutture e sussidi per la biblioteca).

- Aule ampie e luminose;
- Biblioteca;
- Laboratorio Informatico-multimediale;
- Laboratorio scientifico;
- Palestra coperta;
- Palestra scoperta;
- Piazzale esterno per varie attività;
- Lavagne interattive nelle aule;
- Proiezioni cinematografiche;
- Incontri con esperti;
- Visite guidate;
- Viaggi d'istruzione;
- Stage;
- Scambi culturali;

Paragrafo 8.1 Metodologie

Per ciascuna disciplina si utilizzano le seguenti metodologie:

- AREA TECNICA: lezione frontale, lavori di gruppo, insegnamento individualizzato, uso di mezzi audiovisivi e multimediali;
- AREA UMANISTICA: lezione frontale, lavori di gruppo, insegnamento individualizzato, uso di mezzi audiovisivi e multimediali;
- AREA SCIENTIFICA: lezione frontale, lavori di gruppo, insegnamento individualizzato, uso di mezzi audiovisivi e multimediali; uso del laboratorio scientifico; lavoro su campo.

INNOVAZIONI DIDATTICHE E FORMATIVE

- Tablet;
- Utilizzo flessibilità orario ;
- Programmazione interdisciplinare per moduli laboratoriali;
- Verifiche per classi parallele;
- Didattica laboratoriale.

METODOLOGIA

- Metodo dell'ascolto attivo;
- Metodo della comunicazione circolare;
- Metodo del problem– solving;
- Metodo della ricerca;
- Metodo del modeling e dell'aiuto reciproco peer to peer;
- Lezione interattiva;
- Lezione strutturata;
- Lezione frontale;
- Studio di casi;
- Scoperta guidata;
- Utilizzo dei laboratori.

MODALITÀ DI LAVORO

- Attività laboratoriali (in classe e nei laboratori);
- Attività sportive;
- Esercitazione guidata;
- Lavoro di gruppo, a coppia, individuale;
- Lavoro a casa;

- Proiezioni cinematografiche (previa preparazione adeguata);
- Consultazione dei testi della biblioteca scolastica;
- Riflessioni su testi di riviste specialistiche;
- Riflessioni e commenti su articoli da settimanali e quotidiani;
- Incontri con esperti e scambi culturali

L'area dei **BES** interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Rientrano nei BES anche coloro che presentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali riguardano:

- alunni con disabilità
- alunni con **DSA** (Disturbo Specifico dell'Apprendimento): stesura del PDP
- alunni con deficit del linguaggio
- alunni con disagio socio-culturale

INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI PERSONALIZZATI

TIPI DI BES

- Disturbo da deficit di attenzione e iperattività
- Difficoltà di apprendimento
- Disagio sociale
- Disagio economico
- Carenze affettive- relazionali
- Divario culturale
- Divario linguistico
- Disturbo specifico di apprendimento DSA con diagnosi specialistica.

MODALITÀ DI INTERVENTO

- Creare in classe un clima sereno ed accogliente
- Calibrare gli obiettivi
- Stabilire regole chiare e condivise
- Individuare i punti di forza: interessi, abilità, ecc.
- Attività a classe intera
- Attività a piccoli gruppi
- Attività individuale
- Uso di strumenti compensativi: mappe concettuali, schemi, sintesi vocale, ecc.
- Attività di recupero
- Percorso personalizzato (PDP).

CAPITOLO 9

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

1. Il Gestore

Il Gestore è il garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola.

E' responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

2. Il Coordinatore delle attività educative e didattiche

In una scuola moderna e dinamica il Coordinatore delle attività educative e didattiche è designato dal Gestore e rappresenta una figura manageriale che sa utilizzare al meglio le risorse umane e materiali messe a disposizione dal Gestore per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel P.O.F.

E' attivo promotore, coordinatore, sostenitore delle attività e delle iniziative anche a carattere sperimentale volte a migliorare la qualità della scuola. In questo senso favorisce la realizzazione delle idee utilizzando la propria sensibilità e le proprie competenze e si pone come punto di riferimento per ogni iniziativa di innovazione culturale consentendo a chi lavora nella scuola il perseguimento degli obiettivi del P.O.F in autonomia di interventi, di progettazione e gestione.

Il suo saper essere, inoltre, autorevole e non autoritario, favorisce il buon funzionamento della scuola a partire dal controllo esercitato costantemente, e in modo rigoroso, sui comportamenti e sul rispetto delle regole ed è al tempo stesso fondamentale per la creazione nella scuola di un clima positivo e di rapporti basati sul rispetto reciproco.

Funzioni:

- coordina le attività di tutti gli organi;
- controlla i processi avviati e il rispetto delle regole;
- coordina le risorse umane.

3. Consiglio d'Istituto

Funzioni:

- delibera riguardo all'impiego dei mezzi finanziari messi a disposizione dalla Gestione per la realizzazione dei progetti.
- Nomina al suo interno la **Giunta Esecutiva**

4. Collegio dei Docenti

Funzioni:

- definisce e convalida il Piano di Offerta Formativa;
- definisce e convalida il Piano Annuale delle Attività;
- nomina i collaboratori del Coordinatore scolastico e i referenti delle funzioni - obiettivo.

5. Il Vicario e i Collaboratori

Il Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico elegge tre docenti con funzioni di Collaboratori. Tra essi il Coordinatore didattico sceglie il Vicario, cioè quella persona comunemente detta vicepresidente. **La funzione del docente Vicario è quella di sostituire il Coordinatore didattico in tutte le funzioni** in caso di sua assenza.

Al Vicario e agli altri collaboratori il Coordinatore didattico assegna specifiche competenze. Il Vicario e i Collaboratori contribuiscono al buon funzionamento della scuola anche per quanto riguarda un rigoroso rispetto delle regole, e favoriscono al tempo stesso, con il loro comportamento, l'instaurarsi nella scuola di un clima positivo basato sulla collaborazione e sul rispetto reciproco.

6. Funzioni Ftrumentali e competenze relative alle aree

Il Collegio dei Docenti elegge alcuni docenti con il compito di COORDINARE, ORGANIZZARE E VALUTARE LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA PREVISTE DAL P.T.O.F.

L'incarico ha durata triennale.

AREA 1 (Gestione del Piano dell'Offerta Formativa e Valutazione)

- Coordina le attività di elaborazione, stesura e aggiornamento del PTOF in accordo con il DS, con i docenti collaboratori e i docenti delle FS, sia in forma cartacea che formato web;
- Monitoraggio iniziale, in itinere e finale, anche attraverso l'elaborazione di questionari rivolti al personale docente e non docente; valutazione delle attività e dei progetti contenuti nel PTOF;
- Coordina e cura l'informazione ad alunni e famiglie del piano dell'offerta formativa.

AREA 2 (Sostegno ai Docenti)

- Analizza i bisogni formativi e gestisce il Piano di formazione e aggiornamento;
- Controlla che le programmazioni didattiche individuali e disciplinari e del C. di c. rispondano alle normative vigenti e al PTOF dell'Istituto;
- Cura la produzione di materiali didattici;
- Collabora con il DS per la realizzazione degli IDEI;
- Sovrintende alla predisposizione ed attuazione della programmazione delle classi prime;
- Cura l'applicazione di metodologie didattiche laboratoriali;

- Verifica l'esecuzione sostanziale ed autentica della programmazione³ predisponendo incontri periodici con i coordinatori delle classi, acquisendo documentazione, prodotti e tutto quanto necessario per potere adeguatamente e concretamente registrare il conseguimento degli obiettivi, punti di forza e di debolezza e rendere flessibile e dinamica la realizzazione;
- Propone iniziative ed attività formative per i docenti tali da migliorare la qualità della programmazione.

AREA 3 (Interventi e servizi per gli studenti)

- Coordina l'analisi dei bisogni formativi degli studenti in funzione sia del successo scolastico che della motivazione allo studio;
- Coordina le assemblee d'Istituto e ne dispone la regolamentazione;
- Cura i rapporti con gli alunni e le loro famiglie;
- Coordina le attività di compensazione, integrazione e recupero;
- Coordina attività extra curricolari, visite e viaggi d'istruzione;
- Cura la vigilanza sugli studenti e l'informazione del Regolamento d'Istituto;
- Propone iniziative ed attività formative per gli alunni tali da migliorare la qualità dell'offerta formativa.
- Supervisiona e monitora il processo di apprendimento (prove INVALSI).

AREA 4 (Orientamento e Alternanza Scuola - Lavoro)

- Cura i contatti con le Scuole secondarie di 1° grado ed organizza occasioni di incontro con gli studenti e i genitori;
- Predisporre l'accoglienza da riservare agli studenti all'inizio e durante l'anno;
- Individua e coordina i docenti che fanno parte del gruppo Orientamento in ingresso;
- Cura l'Orientamento in uscita degli alunni e i rapporti con l'Università e/o Aziende del territorio;
- Organizza le giornate di Orientamento con le Istituzioni Scolastiche e gli incontri Counseling;
- Individua le aree di pertinenza professionale e predisporre attività propedeutiche all'Alternanza scuola-lavoro;
- Sovrintende e propone iniziative, convenzioni, attività, stage, tirocinio per la realizzazione di Alternanza scuola-lavoro per le classi 3° - 4° - 5° avendo cura di armonizzarli con le figure professionali di settore degli indirizzi scolastici;
- Promuove accordi, convenzioni, protocolli di Intesa con le Agenzie Socio- Economico del territorio;
- Effettua il monitoraggio interno ed esterno di tutto quanto connesso alla funzione strumentale;
- Collabora con il DS per tutte le iniziative che riguardano le attività formative dell'Istituto.

AREA 5 (Registro elettronico e Sito Web)

- Supporta i colleghi per un uso corretto delle aule di informatica;
- Facilita l'uso delle strumentazioni già in uso e di quelle di nuova acquisizione;
- Facilita la comunicazione con le famiglie attraverso la funzione del sito;
- Gestisce il Registro elettronico ed i servizi informatici connessi;
- Cura l'aspetto multimediale dell'attività didattica, in particolare del PTOF e di tutti i progetti;
- Coordina l'utilizzo delle nuove tecnologie e della biblioteca;
- Gestisce il portale attraverso l'inserimento, il tempo reale, di materiale (PTOF, circolari, modulistica, lavori alunni e progetti vari...)
- Supporta le altre Funzioni Strumentali per una maggiore efficienza informativa.

AREA 6 (Comunicazione e raccordo con il territorio)

- Cura i contatti con gli Enti territoriali, ministeriali e comunitari;
- Organizza incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro, le Associazioni di categoria, gli ordini professionali;

Procede alla ricostruzione ed archiviazione dei documenti e prodotti didattici e formativi;

- Organizza le visite culturali ed aziendali;
- Cura l'immagine dell'Istituto promuovendo la pubblicità anche all'esterno;
- Cura l'organizzazione logistica di manifestazioni ed eventi;
- Rende visibile e condivisibile dalle famiglie e dagli esterni l'operato della scuola (compilazione dell'Annuario).

AREA 7 (Sostegno - integrazione alunni)

- Coordina le attività di sostegno;
- Coordina i percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni in particolari situazioni di disagio e di BES;
- Cura i rapporti con i genitori degli alunni in difficoltà a vario titolo.

7. Il Coordinatore di Classe

E' nominato annualmente dal Coordinatore didattico con il compito di coordinare l'attività del Consiglio di Classe. La sua funzione è quella di presiedere il Consiglio di Classe e coordinare i lavori in assenza del Coordinatore didattico che è istituzionalmente il Presidente di ciascun Consiglio. Al Coordinatore di classe si rivolgono, di preferenza, docenti, studenti e genitori nel caso sorga nella classe una necessità o si presentino problemi degni di segnalazione all'intero Consiglio.

Il Coordinatore cura, d'intesa con il Consiglio, la formulazione della Programmazione didattica della classe nel corso della riunione appositamente convocata e ne verifica l'attuazione nel corso delle successive riunioni. Verifica la consegna delle programmazioni individuali da parte dei

docenti segnalando eventuali omissioni. Convoca, su indicazione del Consiglio, i genitori degli alunni che presentano difficoltà.

8. I Docenti

La funzione docente consiste nell'attività di trasmissione e di elaborazione della cultura, nonché di stimolo alla partecipazione dell'alunno a tale processo.

Il docente deve saper essere **una figura autorevole e non autoritaria** che favorisce con ogni mezzo l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità di ognuno dei suoi alunni.

Il docente, richiede la collaborazione della famiglia per promuovere la formazione umana e critica della personalità dell'alunno e cura il proprio aggiornamento culturale e professionale.

Il docente esplicita gli obiettivi, i contenuti, i metodi, le fasi e gli esiti del proprio lavoro attraverso:

- la compilazione della programmazione didattica individuale;
- l'annotazione sul registro personale della progressione del lavoro, delle assenze e delle valutazioni relative sia alle verifiche periodiche sia alle verifiche necessarie al saldo dei debiti formativi dandone informazione all'alunno;
- La comunicazione del giorno e dell'ora di ricevimento dei genitori;
- La redazione di una relazione finale sul lavoro svolto.

Il docente ha diritto, nel rispetto di quanto è programmato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di classe, alla libertà di insegnamento e alla piena autonomia nell'individuazione dei percorsi e delle metodologie didattiche.

A norma della legge 62/2000, la scelta dell'indirizzo educativo, nel rispetto dei Principi Costituzionali, nonché la funzione organizzativa e finanziaria del servizio scolastico, sono attribuite all'ente gestore (persona fisica o giuridica), tenuto conto delle istanze provenienti dal territorio e sentito il Consiglio d'Istituto che, nelle scuole non statali, ha soltanto competenza consultiva e non decisionale.

Il servizio educativo e formativo nella sua accezione di "attività didattica" con tutti gli adempimenti complementari previsti dalla norma (v. *funzione docente*), è demandato alla professionalità degli insegnanti e alle attribuzioni proprie degli *Organi Collegiali* con la guida del *coordinatore didattico* che, in base alle norme in vigore e in coerenza con il presente POF, si rendono responsabili dell'espletamento di tale mandato mediante appositi progetti.

In riferimento alle previsioni dell'art. 69, commi 2 e 3, della legge n. 92/2012, questo Istituto individua preliminarmente la *funzione docente* nell'ambito delle *elevate professionalità*; tale determinazione trova conforto nei prescritti requisiti richiesti ai docenti:

- Laurea specialistica (quinquennale);
- Attività intellettuale autonoma;
- Abilitazione per la professione d'insegnante (rilasciata dallo Stato e specifica per ogni area disciplinare con iscrizione nell'apposito Elenco presso i rispettivi USR);
- Espletamento del mandato con assunzione di responsabilità (rischio) mediante un contratto oltre che subordinato anche di collaborazione a progetto (Legge n. 30/2003 - Decreto Legislativo n.276/2003 – Legge 92/2012 - art. 409 comma 3 - c.p.c.) anche con inserimento nell'organizzazione scolastica.

Inoltre, l'ISTAT pone i docenti, nella classificazione delle professioni CP2011, al livello 2.6, ossia nella categoria dei professionisti che svolgono attività intellettuale di elevata specializzazione di cui alla legge 92/2012. I rispettivi progetti didattici sono definiti in conformità alle indicazioni contenute nel presente POF e perfezionati entro i primi 30 giorni di attività, con la relazione in merito ai tempi, alle competenze, ai mezzi e alle metodologie d'insegnamento (preferibilmente modulari e laboratoriali).

Il progetto deve inoltre contenere i propositi da raggiungere (risultati) e le modalità di attuazione (compreso l'orario delle lezioni).

Pertanto, il contratto individuale s'intende convalidato solo dopo che le parti abbiano concordato il progetto didattico, nonché il sistema di valutazione finale, onde poter assegnare al docente il riconoscimento economico meritocratico relativo alla qualità dell'esito.

Ogni variazione a tale contratto non può essere apportata in modo unilaterale, ovvero senza il consenso di entrambe le parti.

9. Il Personale A.T.A.

Il personale A.T.A. è costituito dal personale non docente e comprende gli addetti alla segreteria e gli ausiliari.

La Segreteria è coordinata dal Coordinatore didattico. Essa si occupa di compiti inerenti ai bisogni degli studenti e dei docenti. Si occupa infine degli acquisti, dell'amministrazione finanziaria e del bilancio dell'istituto.

Il personale ausiliario ha il compito prioritario di sorvegliare l'edificio scolastico e di mantenerlo pulito. Gli ausiliari hanno, inoltre, il compito di consegnare circolari e avvisi nelle classi e collaborano con i docenti nel controllare gli alunni durante i cambi di classe. Si possono anche occupare del servizio fotocopie e di piccole manutenzioni.

10. Gli Studenti

Sono la componente fondamentale della scuola perché senza di loro la scuola non avrebbe ragione di esistere.

Hanno diritto ad una didattica di qualità, alla trasparenza delle valutazioni e ad un rapporto corretto con gli insegnanti.

Hanno il dovere di impegnarsi nello studio, di collaborare con gli insegnanti e di instaurare, all'interno della scuola, sia con le persone che con le cose un rapporto basato sul rispetto..

La partecipazione degli studenti alla vita scolastica è mediata dai rappresentanti di classe, due studenti che ogni anno ciascuna classe elegge perché si mantengano informati su ciò che avviene nella scuola, organizzino l'assemblea di classe, raccolgano proposte e osservazioni, intervengano nei Consigli di Classe facendosi portavoce dei compagni.

All'inizio dell'anno scolastico si effettua anche l'elezione di quattro studenti rappresentanti d'istituto che hanno tra l'altro il compito di coordinare le attività studentesche e di farsi portavoce degli studenti nelle riunioni del Consiglio d'istituto.

I rappresentanti degli studenti quando è necessario si riuniscono in assemblea

11. Consigli di Classe

Funzioni:

- elaborano la Programmazione didattica sulla base delle linee d'intervento adottate dal Collegio dei Docenti;
- verificano periodicamente l'efficacia formativa delle strategie e delle metodologie didattiche adottate;
- programmano le attività integrative di recupero e sostegno;
- curano i comportamenti degli alunni;

- attuano la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita scolastica.

12. Commissioni, Comitati e Gruppi di lavoro

Funzioni:

organizzano e coordinano le attività connesse al proprio settore specifico collaborando e fungendo da supporto ai Referenti delle Funzioni – obiettivo e preparano le deliberazioni del Collegio dei Docenti.

Le Commissioni, i Comitati, i Gruppi di lavoro istituiti dal Collegio dei Docenti sono:

- Commissione Autonomia;
- Commissione orario;
- Commissione disciplinare;
- Commissione Informatica (EIPASS);
- Commissione Lingue straniere (BRITISH);
- Commissione Alternanza Scuola-Lavoro;
- Commissione RAV e PdM;
- Commissione Orientamento;
- Commissione Elettorale;
- Comitato di Valutazione del servizio dei docenti;

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIZZAZIONE TEMPO-SCUOLA
<i>Inizio anno scolastico: 15 settembre 2015 (secondo delibera Regione Lazio)</i>
<i>Fine anno scolastico: 6 giugno 2016</i>
<i>Divisione dell'anno scolastico: 2 quadrimestri</i>
<i>Vacanze deliberate Consiglio d'Istituto: 2 novembre e 7 dicembre 2015</i>
<i>Vacanze previste: vacanze di Natale, vacanze di Pasqua, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno</i>
<i>Quadro orario Indirizzo Tecnico: 32 ore settimanali</i>
<i>Quadro orario Indirizzo Liceale: 27 al biennio e 30 al triennio</i>
<i>Tempo scuola 60 minuti</i>
<i>Ricreazione dalle 11,00 alle 11,15</i>
<i>Un'ora settimanale di ricevimento per ogni docente</i>
<i>Incontro scuola – famiglia: sei volte l'anno</i>
<i>Comunicazione scuola-famiglia: registro elettronico, e-mail / sms per comunicazioni urgenti</i>
<i>Orario Segreteria dalle 08,30 alle 13,30 – dalle 14.30 alle 18.30</i>
<i>Orario Presidenza: tutti i giorni dalle 8.30 alle 17.30</i>

CAPITOLO 10

NORME DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Paragrafo 10.1 Criteri di formazione delle classi

Il Collegio dei Docenti al fine di favorire la didattica, ha stabilito per la formazione delle classi iniziali i seguenti criteri:

- la distribuzione degli alunni in rapporto al giudizio riportato nel conseguimento del Diploma di Licenza Media;
- distribuzione degli alunni portatori di handicap;
- distribuzione nella stessa classe degli alunni con uno stesso territorio di provenienza nei casi in cui ciò implichi situazioni di pendolarità.

Paragrafo 10.2 Criteri di assegnazione dei docenti di classe

L'assegnazione dei docenti alle classi è di competenza del Coordinatore Didattico, ma è sempre determinata da criteri di ordine didattico.

Criteri:

- continuità didattica;
- Titoli culturali e/o professionali inerenti alla specificità di un progetto finalizzato che si intende avviare in una classe;
- Anzianità di servizio desumibile dalla graduatoria d'istituto.

Paragrafo 10.3 Criteri di formulazione dell'orario delle lezioni

L'orario delle lezioni è determinato unicamente, secondo quanto stabilito dal Collegio dei docenti, da criteri di ordine didattico.

Paragrafo 10.4 Criteri di formulazione dell'orario del personale A.T.A.

Per la formulazione dell'orario del personale A.T.A. e l'assegnazione degli incarichi si fa riferimento a quanto stabilito dal Contratto collettivo decentrato.

I criteri sono comunque rapportati alla necessità di far corrispondere la qualità dei servizi erogati alle esigenze espresse dall'utenza prevedendo per i servizi di segreteria anche un'apertura pomeridiana.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

REGOLAMENTO GENERALE REDATTO DAL GESTORE SCOLASTICO
E ADOTTATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI (delibera 01/09/2015)
E DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO (delibera 02/09/2015)

Art. 1 - Nella stesura del presente **Regolamento** il Gestore scolastico si è attenuto al rispetto delle leggi e degli ordinamenti dello stato e della scuola, riconoscendo:
a) il diritto degli studenti ad avere una scuola organizzata in funzione dei loro bisogni formativi;
b) le competenze e le responsabilità proprie del personale direttivo, docente e non docente;
c) il ruolo centrale della famiglia nell'educazione e nella formazione dei figli;
d) la necessità della collaborazione della scuola con la comunità locale e con gli enti territoriali.

Art. 2 - La scuola è luogo di formazione, dialogo, educazione, ricerca ed esperienza sociale mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e il recupero delle situazioni di svantaggio. Gli studenti vengono informati ed orientati ai valori democratici, alla crescita della persona secondo le potenzialità individuali e al senso di responsabilità.

Art. 3 - All'interno dell'Istituto ciascuna componente con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire il conseguimento dei suddetti obiettivi in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana, dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta dei Diritti e delle Responsabilità dei Genitori in Europa.

Art. 4 - Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) mira costantemente allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza, al senso di responsabilità ed all'autonomia individuale in vista degli obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

Art. 5 - Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Gestore scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori e dagli studenti attraverso le proprie rappresentanze

Art. 6 - Con l'impegno e il contributo di tutti gli operatori l'Istituto persegue una qualificazione positiva in termini di clima, di progettualità articolata e condivisa, di produttività formativa e di immagine nel segno della libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione e sulla base del reciproco rispetto.

Organi Collegiali

Art. 7 - La scuola, per la sua funzione sociale di sviluppo dell'individuo, garantisce e diffonde la conoscenza e la cultura in ogni suo aspetto per mezzo di tutte le componenti - studenti, docenti, personale non docente, genitori - che contribuiscono al suo funzionamento organico attraverso i rappresentanti negli organi collegiali, oppure attraverso proprie forme organizzative.

Art. 8 - Sono Organi Collegiali dell'Istituto: il Consiglio d'Istituto, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe.

Art. 9 - Ciascun Organo Collegiale delibera nell'ambito delle competenze previste dalla legge operando in forma coordinata con gli altri OO. CC.

Art. 10 - La assenza (parziale o totale) di una o più componenti nei Consigli di Classe, nel Consiglio d'Istituto e nella Giunta Esecutiva, per la mancata presentazione delle liste alle elezioni o

per decadenza o dimissioni ed allorché non sia possibile per esaurimento delle liste provvedere alla surroga, non impedisce il regolare funzionamento degli Organi suddetti.

Art. 11 - Le riunioni degli OO. CC. hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione dei docenti e compatibili con gli impegni di lavoro dei componenti eletti.

Art. 12 - La convocazione degli OO. CC. è disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni, salvi i casi di comprovata urgenza valutati dai rispettivi presidenti. In ogni caso tra avviso e convocazione non possono trascorrere meno di 24 ore.

Art. 13 - Le funzioni di segretario sono affidate ad un membro dei vari OO.CC. dai rispettivi presidenti. Segretario dei Consigli di Classe deve essere un docente, segretario della Giunta Esecutiva è il Direttore SGA.

Art. 14 - La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'Organo Collegiale e affissione all'albo; in ogni caso, l'affissione all'albo è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'Organo. La lettera e l'avviso devono indicare il giorno, l'ora, la durata, il luogo della riunione e gli argomenti all'O.d.G.. Di ogni seduta viene redatto processo verbale su apposito registro a pagine numerate, firmato dal Presidente e dal Segretario e proposto all'approvazione nella seduta successiva, salvo il caso di approvazione immediata a conclusione della seduta.

Art. 15 - Le delibere approvate dal Consiglio sono esposte all'albo dell'Istituto.

Art. 16 - Nel caso di aggiornamento della seduta è necessario effettuare una nuova convocazione scritta con le stesse modalità del precedente articolo. La convocazione scritta non è richiesta se tutti i componenti dell'organo sono presenti.

Art. 17 - Non è consentita alcuna forma di presenza di pubblico esterno alle riunioni degli OO. CC., né è consentito l'accesso ai verbali redatti in tali occasioni, ad eccezione di quanto previsto agli artt. 15, 18, 26, 27 e 28 del presente regolamento.

Art. 18 - L'accesso ai verbali delle riunioni degli OO. CC. è consentito a chiunque vi abbia interesse, secondo le procedure e i termini previsti dalla normativa vigente in merito.

a. Il Consiglio d'Istituto

Art. 19 - La prima riunione del Consiglio d'Istituto, dopo le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti, è convocata dal Dirigente Scolastico ed è da lui presieduta fino alla elezione del Presidente.

Art. 20 - Il Presidente è eletto, a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio d'Istituto, tra i rappresentanti dei genitori. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un Vice Presidente. Tali votazioni avvengono a scrutinio segreto.

Art. 21 - Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente, il quale è tenuto a disporre la convocazione dell'Organo su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso, escluso dal computo il Presidente

Art. 22 - Il Presidente formula l'O.d.G. di sua iniziativa, o su proposta del Presidente della Giunta esecutiva o di un terzo dei membri del Consiglio. A tal riguardo tiene anche conto della durata prevista della riunione. Ogni membro del Consiglio può chiedere, con motivate ragioni d'urgenza, che venga inserito un punto all'O.d.G. fino a tre giorni prima della riunione. Il Presidente, se lo accetta, lo inserisce all'ultimo punto e avverte i membri del Consiglio almeno un giorno prima della

seduta. Durante la discussione del punto all'O.d.G. genericamente indicato “Varie ed eventuali” non può essere proposta o approvata alcuna delibera.

Art. 23 - Eventuali modifiche o integrazioni all'O.d.G. possono essere apportate anche all'inizio della seduta solo se risultano presenti tutti i membri del Consiglio. L'inserimento di tali modifiche o integrazioni nell'O.d.G. deve essere approvato all'unanimità.

Art. 24 - Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente. In caso di contemporanea assenza di entrambi, la riunione è presieduta dal Consigliere più anziano d'età, prima tratto dalla componente genitori, quindi dalle altre.

Art. 25 - Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

Art. 26 - Il Consiglio d'Istituto delibera sugli indirizzi generali del POF e lo adotta e ha competenze sul calendario scolastico.

Art. 27 - Le votazioni si effettuano, di regola, per alzata di mano. Si effettuano a scrutinio segreto, mediante scheda, le votazioni riguardanti persone. Ogni componente ha il diritto di far verbalizzare il proprio motivato dissenso dalla deliberazione adottata dal Consiglio o di far riportare il proprio intervento che deve essere consegnato, seduta stante, al Segretario verbalizzante.

Art. 28 - Le deliberazioni del Consiglio sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, escludendo dal computo i voti nulli, le schede bianche e/o le astensioni dal voto. In caso di parità prevale il voto del Presidente. In caso di votazione palese il Presidente non può astenersi.

Art. 29 - Gli studenti che non abbiano raggiunto la maggiore età non hanno voto deliberativo per quanto concerne il programma preventivo, il conto consuntivo e l'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento della scuola.

Art. 30 - Per l'approfondimento di particolari tematiche il Consiglio d'Istituto può costituire Commissioni apposite che comprendano anche persone non facenti parte del Consiglio stesso.

b. La Giunta Esecutiva

Art. 31 - La Giunta Esecutiva si riunisce su convocazione del Presidente, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri, per preparare i lavori del Consiglio e per proporre il programma annuale e le eventuali modifiche al programma stesso.

b. Il Collegio dei Docenti

Art. 32 - Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto, elabora il Piano dell'Offerta Formativa, adotta i libri di testo, elegge i docenti che compongono il Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti, attribuisce le Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa

Art. 33 - Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti in servizio ed è presieduto dal Dirigente Scolastico il quale nomina il segretario verbalizzante nella persona di un suo collaboratore.

Art. 34 - Il Collegio si riunisce ogni volta che il Dirigente Scolastico lo ritenga necessario o quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta scritta.

Art. 35 - Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

Art. 36 - Il Dirigente Scolastico predispone l'O.d.G. di sua iniziativa, o su proposta di almeno un terzo dei membri del Collegio. A tal riguardo tiene anche conto della durata prevista della riunione.

Durante la discussione del punto all'O.d.G. genericamente indicato "Varie ed eventuali" non può essere proposta o approvata alcuna delibera.

Art. 37 - Le deliberazioni del Collegio sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, escludendo dal computo i voti nulli, le schede bianche e/o le astensioni dal voto nel caso di votazione palese. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 38 - Le votazioni si effettuano, di regola, per alzata di mano. Si effettuano a scrutinio segreto, mediante scheda, le votazioni riguardanti persone. Ogni componente ha il diritto di far verbalizzare il proprio motivato dissenso dalla deliberazione adottata dal Collegio o di far riportare il proprio intervento che deve essere consegnato, seduta stante, al Segretario verbalizzante.

c. I Consigli di Classe

Art. 39 - Sono membri dei Consigli di classe i docenti delle classi interessate, i rappresentanti eletti dei genitori e degli studenti e il Dirigente Scolastico.

Art. 40 - I Consigli di classe sono convocati dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei membri di cui all'Art. 45. Il Dirigente valuta l'opportunità di convocare il Consiglio nel caso di una richiesta presentata congiuntamente o disgiuntamente da parte dei rappresentanti eletti.

Art. 41 - I Consigli di classe sono presieduti dal Dirigente Scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal Dirigente Scolastico a uno dei docenti membro del consiglio stesso.

Art. 42 - I Consigli di classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Alle riunioni possono assistere anche gli altri genitori e gli altri allievi della classe nel caso in cui il Consiglio di classe stesso ne ravvisi la necessità di una riunione precedente.

Art. 43 - Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, come pure quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni, spettano ai Consigli di classe con la sola presenza dei docenti.

Art. 44 - I Consigli di classe hanno competenza anche per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni. A discrezione del Dirigente può essere prevista l'esclusione dalle riunioni convocate per tali provvedimenti dei rappresentanti eletti dei genitori e degli alunni.

Diritti e doveri degli studenti

Art. 45 - Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

Art. 46 - La scuola riconosce e fa proprie le indicazioni presenti nello **Statuto degli Studenti e delle Studentesse** (DPR 249 del 24.06.98) per quanto riguarda sia i diritti sia i doveri degli studenti.

Art. 47 - La scuola si rende attenta nei riguardi degli studenti impegnati con continuità in attività extrascolastiche sportive, musicali, culturali e di volontariato di qualificante livello.

Art. 48 - La scuola è disponibile ad accogliere studenti stranieri nell'ambito della mobilità studentesca internazionale riservandosi di dar loro le opportune indicazioni per l'inserimento nelle

classi, adottando anche uno specifico orario personale sulla base anche del grado di preparazione nelle singole discipline.

Art. 49 - Gli studenti hanno il diritto di esprimere liberamente le loro idee, di esporre le proprie esigenze anche attraverso consultazione referendaria, di organizzarsi per realizzare progetti e proposte e di disporre, nei limiti delle strutture e degli impegni di servizio del personale docente e non docente, di locali e di tempi adeguati per assemblee ed incontri e per attività di ricerca e di studio.

Art. 50 - Previa autorizzazione del Dirigente Scolastico gli studenti hanno diritto di affiggere, negli appositi spazi, manifesti e comunicati di carattere culturale o informativo.

Art. 51 - Gli studenti hanno il diritto e il dovere di partecipare in modo attivo, consapevole e responsabile alla vita dell'Istituto attraverso la conoscenza:

- del presente **Regolamento** e del **Piano dell'Offerta Formativa**;
- dei criteri di valutazione e correzione;
- dei tempi di consegna dell'esito delle verifiche scritte, orali e grafiche;
- delle modalità di recupero;
- dell'esistenza di percorsi individualizzati di apprendimento per gli studenti disabili autorizzati alla frequenza.

Art. 52 – I Consigli di classe concordano modalità atte ad evitare la sovrapposizione di più verifiche in una sola giornata o la concentrazione di eccessive verifiche in una settimana.

Art. 53 - La valutazione delle verifiche viene comunicata di norma entro 15 giorni nel caso di prove scritte ed immediatamente dopo le prove orali.

Art. 54 - L'Istituto assicura interventi integrativi e di sostegno agli studenti sulla base dello sportello didattico attivato in orari pomeridiani o da concordare (sportello help).

Art. 55 – Regolamento UDITORI - La scuola, per prevenire la dispersione scolastica ed in applicazione del Progetto POF “Aggiungi un posto a scuola”, e previa valutazione dei casi, dà la possibilità di iscrizione come studenti di uditori ai corsi e per tutte le classi dell’istituto per coloro che siano in possesso dei requisiti previsti per l’ammissione alla scuola stessa o siano in possesso di un titolo di studio idoneo.

Per essere ammessi come uditori è necessario essersi ritirati dalla scuola frequentata in precedenza nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa.

Il consiglio di classe delibera l’ammissione dello studente alla frequenza della classe richiesta in qualità di uditore. E’ indispensabile tale deliberazione.

Lo studente uditore può essere ammesso anche nel corso dell'anno. L’uditore sarà quindi ammesso agli esami di idoneità che si svolgono una volta l’anno, generalmente nel mese di settembre.

Lo studente uditore ha la facoltà di assistere alle lezioni impartite all’interno della classe a cui viene assegnato, senza che ciò pregiudichi la regolare attività didattica riferita agli allievi regolarmente iscritti.

Ha inoltre facoltà di sostenere prove di verifica ma non sarà soggetto a valutazione né in corso d’anno né a fine anno scolastico.

Lo studente uditore è obbligato a rispettare le prescrizioni sancite nel regolamento d’istituto e le istruzioni impartite dal docente della classe durante le lezioni.

In caso di annotazione disciplinare, il consiglio di classe potrà valutare la sospensione dalle lezioni fino ad un massimo di 15 giorni; in caso di recidiva sarà deliberata la definitiva esclusione dalle lezioni.

L’uditore deve presenziare alle lezioni per l’intero arco della giornata, secondo l’orario di lezione o secondo gli accordi presi col consiglio di classe tranne che per documentabili esperienze di lavoro o

di salute. Il docente annoterà sul registro di classe l'assenza giornaliera dell'uditore e l'entrata e l'uscita dello stesso se non coincidenti con l'inizio e il termine delle lezioni. Non è richiesta la giustificazione di assenze o ritardi se maggiorenne, se minorenni è richiesta la giustificazione da parte di uno dei genitori o da chi ne fa le veci che ha firmato la domanda di ammissione come uditore.

Art. 56 - Gli studenti hanno il diritto di apprendere i doveri che li riguardano e di essere informati sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola. Le informazioni vengono diffuse tempestivamente mediante circolari, dettate dall'insegnante della lezione o affisse in punti ben visibili dell'Istituto.

Art. 57 - Gli studenti sono tenuti a mantenere durante tutta la permanenza a scuola un contegno decoroso e consono alla dignità dell'Istituto che li ospita. La disciplina è affidata all'autocontrollo degli studenti stessi ed alla vigilanza di tutti gli operatori scolastici, che sono obbligati a segnalare eventuali mancanze al Dirigente Scolastico.

Art. 58 - Gli studenti sono tenuti a partecipare alle periodiche esercitazioni volte all'acquisizione di automatismi comportamentali nelle varie situazioni di emergenza. E' affissa nei locali della scuola, nei corridoi e nelle aule opportuna e chiara segnaletica secondo le norme vigenti.

Art. 59 - Gli studenti condividono la responsabilità di rispettare, di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 60 - Il diritto allo studio e ad un percorso di formazione omogeneo e coerente implica il dovere della frequenza regolare dei corsi curricolari e di tutte le altre attività svolte durante l'orario scolastico. L'irregolarità nella frequenza sarà presa in considerazione dal Consiglio di Classe come elemento di valutazione del percorso formativo.

Art. 61 - Gli studenti sono tenuti a essere puntuali all'inizio di ogni lezione. I ritardatari possono essere accolti in classe solo con l'autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo delegato. Le uscite anticipate sono del tutto eccezionali ed autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Art. 62 - Durante le lezioni non si può lasciare l'aula senza grave motivo e senza il permesso dell'insegnante responsabile.

Art. 63 - Nel cambio dell'ora, qualora non sia previsto il trasferimento della classe in un'altra aula specifica, gli studenti rimangono nella propria aula. Ogni classe utilizza i servizi del corridoio di riferimento.

Art. 64 - Qualora uno studente si trovi in stato di malessere tale da non poter più seguire la lezione, il docente dell'ora provvede a far chiamare il collaboratore scolastico addetto al piano, che assiste l'interessato e informa la segreteria. La scuola provvede, se ritenuto opportuno o necessario, a contattare immediatamente la famiglia ed eventualmente il Pronto Soccorso Ospedaliero.

Art. 65 - In caso di incidente in ambito scolastico l'insegnante responsabile o incaricato della vigilanza provvede alla denuncia dell'accaduto, secondo la prevista prassi assicurativa.

Art. 66 - Gli studenti che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica possono allontanarsi dalla scuola secondo le modalità previste dalla C.M. 18 gennaio 1991, n. 9.

Art. 67 - Per l'accesso e l'utilizzo delle aule speciali, della strumentazione, della biblioteca e delle palestre ci si deve attenere agli appositi regolamenti affissi nei locali stessi e la cui presa di visione è tassativa. Eventuali modifiche o aggiornamenti saranno diffusamente e tempestivamente notificati.

Art. 68 - I telefoni cellulari devono rimanere spenti durante le attività didattiche.

Art. 69 - E' rigorosamente proibito fumare all'interno dell'edificio.

Rapporti scuola-famiglia

Art. 70 - Il libretto personale consegnato all'inizio dell'anno ad ogni studente costituisce il mezzo ordinario di comunicazione fra scuola e famiglia.

Art. 71 - Il Dirigente Scolastico riceve i genitori secondo un orario reso pubblico all'inizio dell'anno scolastico.

Art. 72 - I docenti si rendono disponibili per maggiori informazioni sul profitto e sul comportamento nel giorno e nell'ora stabiliti per il ricevimento e notificati alla famiglia.

Art. 73 - Nel corso dell'anno scolastico sono previsti due ricevimenti pomeridiani con la presenza di tutti i docenti in date decise dal Collegio dei Docenti.

Art. 74 - Notizie riservate sono comunicate alle famiglie mediante lettera o convocazione dei genitori.

Art. 75 - Il Dirigente Scolastico è tenuto ad informare tempestivamente le famiglie in caso di uscita anticipata o di ingresso posticipato di una intera classe.

Art. 76 - La scuola non risponde di eventuali smarrimenti o furti di denaro o di oggetti lasciati incustoditi.

Art. 77 - Le richieste di uscita anticipata e di ingresso posticipato vanno presentate al Dirigente Scolastico (o a un suo delegato) e possono essere concesse nell'ultimo mese di ogni quadrimestre solo per ragioni assai gravi. Il ritardo e le assenze prive di seria e grave motivazione saranno segnalati alle famiglie mediante il libretto e/o per lettera. Le documentate situazioni che impediscono in modo permanente l'ingresso in orario o che impongono l'uscita anticipata dalle lezioni sono valutate dal Dirigente Scolastico.

Provvedimenti disciplinari (vedi regolamento di disciplina allegato)

Art. 78 - Le sanzioni per mancanze disciplinari devono ispirarsi ai principi della finalità educativa, della responsabilità individuale, della trasparenza e proporzionalità, della riparazione del danno. E' sempre possibile la conversione della sanzione nello svolgimento di attività in favore della scuola. Potrà essere inoltre attuato un intervento rieducativo, basato sulla trasmissione di informazioni relative alle disposizioni di legge e di nozioni di educazione civica.

Art. 79 - I comportamenti che possono configurare mancanze disciplinari sono:

- Venir meno ai doveri di impegno nello studio e di corretta partecipazione alle attività scolastiche;
- Utilizzare, durante le ore di lezione e in modo particolare durante le verifiche, supporti tecnologici individuali informatici e telematici senza la preventiva autorizzazione del docente;
- Tenere atteggiamenti offensivi nei riguardi dei compagni e del personale dell'Istituto;
- Assentarsi in modo ingiustificato dalle lezioni;
- Sporcare e/o danneggiare attrezzature, suppellettili e ambienti della scuola;
- Creare pericoli per la propria e l'altrui incolumità fisica.

Art. 80 - La persona che individua la mancanza, o che ne viene a conoscenza, deve darne tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico. Per l'entità delle sanzioni si fa riferimento alla normativa in corso. D.Lgs. 297/94, art. 328.

Art. 81 - Il docente non può allontanare per mancanza disciplinare un allievo dalla classe, stante l'obbligo della vigilanza che rimane comunque a suo carico.

Art. 82 - Il Dirigente Scolastico, considerata l'entità della mancanza segnalata, valuterà l'opportunità di richiamare l'allievo/a verbalmente o per iscritto, oppure di convocare il Consiglio di classe per una eventuale sanzione maggiore.

Art. 83 - Nessun allievo potrà essere sottoposto a sanzione senza aver avuto la possibilità di esporre le proprie ragioni alla presenza, se minorenni, dei genitori o degli esercenti la patria potestà.

Art. 84 - Ferma restando la possibilità di sanzioni disciplinari ed anche di denuncia penale, eventuali danni alle attrezzature e alle suppellettili devono essere risarciti dai responsabili.

Art. 85 - Contro le sanzioni disciplinari di cui agli articoli precedenti è possibile presentare ricorso alla Giunta Esecutiva entro il termine fissato nella lettera di comunicazione della irrogazione.

Funzionamento della biblioteca e dei laboratori

Art. 86 - L'Istituto riconosce la validità dell'uso della biblioteca e dei laboratori e si impegna a reperire le risorse materiali ed umane per un loro adeguamento costante alle esigenze didattiche.

Art. 87 - Il Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno, programma l'uso della biblioteca e dei laboratori e ne nomina i responsabili cui è affidato il materiale in dotazione.

Art. 88 - Il responsabile della biblioteca fissa l'orario di consultazione e di prestito.

Art. 89 - Il prestito di libri e di altro materiale presente in biblioteca è consentito agli studenti, ai loro genitori e a tutto il personale scolastico. In casi sottoposti alla valutazione del bibliotecario il prestito può essere concesso anche ad operatori esterni ed ex-allievi

Art. 90 - Il prestito ha inizio nel mese di settembre e termina il 30 maggio. Entro tale data deve avvenire la restituzione di tutti i volumi. Può essere fatta eccezione per gli allievi impegnati negli esami di stato.

Art. 91 - Si possono prendere a prestito due opere per volta, per un periodo massimo di un mese. Sono esclusi dal prestito i dizionari, le enciclopedie e i volumi di particolare pregio artistico, tranne nei casi di immediato utilizzo durante le ore di lezione.

Art. 92 - Chi non riconsegna l'opera nel tempo stabilito è sospeso temporaneamente dal prestito; chi la riconsegna deteriorata è obbligato a risarcire il valore attualizzato dell'opera stessa, oltre ad un'eventuale ulteriore ammenda a discrezione del responsabile della biblioteca in caso di dolo.

Art. 93 - La biblioteca si qualifica come centro di promozione culturale all'interno dell'istituto. Opportune iniziative, anche d'intesa con gli Enti locali o con altre associazioni, possono essere attuate con il coordinamento del bibliotecario, dopo aver acquisito il parere favorevole del Consiglio d'Istituto.

Art. 94 - L'uso dei laboratori può essere concesso anche ad associazioni o enti esterni in base a contratti stipulati nel rispetto della normativa vigente.

Vigilanza sugli allievi

Art. 95 - La normale vigilanza sugli allievi durante l'ingresso e la permanenza a scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima, è svolta dal personale docente. L'accompagnamento e il controllo durante lo spostamento dalle aule scolastiche alle palestre ed ai laboratori e viceversa sono di competenza degli insegnanti della disciplina interessata e, in secondo luogo, di altro personale docente a disposizione. Il Dirigente Scolastico incarica gli insegnanti responsabili della vigilanza durante le altre attività integrative e complementari.

Art. 95 - La vigilanza può essere affidata al personale non docente, come indicato all'Art. 114 del presente regolamento.

Art. 96 - Non esiste obbligo di vigilanza sugli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che, pur avendo scelto di allontanarsi dalla scuola, rimangono all'interno

dell'edificio. In questo caso comunque non possono aggirarsi liberamente nell'edificio ma devono fermarsi in un locale opportunamente indicato.

Art. 97 - In caso di sciopero proclamato dal personale della scuola il Dirigente Scolastico è tenuto a rispettare le norme previste in particolare per quanto riguarda la vigilanza sui minori.

Art. 98 - Nel periodo antecedente l'inizio delle lezioni mattutine, come pure in quello intercorrente tra il termine delle lezioni mattutine e l'inizio delle attività pomeridiane, gli alunni non possono utilizzare le aule ed i corridoi di riferimento, ma fruiscono degli spazi relativi all'ingresso e di quelli esterni all'edificio, mantenendo un comportamento sempre corretto e responsabile.

Pubblicità del bilancio della Scuola

Art. 99 - E' un bilancio che segue criteri civilistici (Conto economico e stato patrimoniale) viene redatto secondo le specifiche normative fiscali cui il Gestore è soggetto. E' opportuno che venga redatto nelle forme di "bilancio preventivo" (prima che inizi un nuovo esercizio) e di "bilancio consuntivo" (al termine dell'esercizio). Deve essere redatto dal Gestore dell'istituzione.

Per le istituzioni comprensive di più gradi e ordini di scuole dipendenti da un unico gestore può essere redatto un solo bilancio o, in alternativa, bilanci distinti per ciascun tipo di scuola. Nel primo caso la relazione degli amministratori dovrà evidenziare i criteri per l'indicazione dei costi promiscui.

Deve essere distinto dal bilancio globale dell'Ente Gestore.

deve essere conforme alle regole della pubblicità legale e comunque accessibile a chiunque nella scuola vi abbia interesse, secondo modalità indicate nel Regolamento d'Istituto (*deposito in Segreteria a disposizione delle diverse componenti della comunità scolastica*). Per prenderne visione è necessario avanzare una richiesta scritta da depositare in segreteria con allegata fotocopia del documento di identità e l'indicazione del ruolo svolto all'interno della comunità scolastica. Non è possibile estrarne copia).

Può essere ricavato attraverso una disaggregazione analitica delle voci del bilancio generale (*contabilità separata relativa alle attività commerciali o diverse*) dell'Ente Gestore.

Può essere formato, nel rispetto di criteri oggettivi e omogenei nel tempo, secondo una rappresentazione libera, corredata da una relazione o nota integrativa redatta dagli amministratori nella quale sono indicati i principali risultati e le caratteristiche dell'andamento gestionale della scuola.

Deve indicare la periodicità (*anno solare*).

Norme generali

Art. 100 - Il Dirigente Scolastico, su incarico del Consiglio d'Istituto, ricerca le opportune intese con il Comune, con la Provincia e con le altre scuole per la definizione dei criteri di uso delle palestre e degli impianti sportivi.

Art. 101 - Nella scuola non è consentita la propaganda scritta od orale di movimenti o di partiti politici.

Art. 102 - Appositi spazi murali sono messi a disposizione delle varie componenti della scuola. Qualsiasi affissione deve essere preventivamente approvata dal Dirigente Scolastico per l'accertamento di eventuali responsabilità di natura penale e civile.

Art. 103 - Le eventuali modifiche o integrazioni al presente regolamento devono essere deliberate dal Consiglio d'Istituto a maggioranza di due terzi dei suoi componenti effettivi. Le richieste in tal senso possono essere avanzate dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti, dalla Giunta Esecutiva a maggioranza semplice dei membri, da almeno un terzo dei membri del Consiglio d'Istituto. Richieste possono essere fatte pervenire al Consiglio d'Istituto da parte del Comitato degli studenti, da quello dei genitori e dall'assemblea del personale ATA.

Art. 104 - Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle norme di legge vigenti in materia.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO
ISTITUTO PARITARI PIO XII

1. Ingresso in aula

L'ingresso nella scuola e nelle aule deve avvenire con ordine e compostezza. Gli allievi non devono trattenersi nei corridoi.

Dalle ore 8.25 gli allievi devono accedere alle aule in modo da poter consentire il regolare inizio delle lezioni alle 8.30.

ORARIO DELLE LEZIONI					
ANTIMERIDIANO		POMERIDIANO		SERALE	
1 [^]	8,30-9,20	1 [^]	15,30-16,20	1 [^]	17,30-18,20
2 [^]	9,20-10,10	2 [^]	16,20-17,10	2 [^]	18,20-19,10
3 [^]	10,10-11,00	3 [^]	17,10-18,00	3 [^]	19,10-20,00
4 [^]	11,00-12,00	4 [^]	18,00-18,50	4 [^]	20,00-20,50
5 [^]	12,00-12,50	5 [^]	18,50-19,40	5 [^]	20,50-21,40
6 [^]	12,50-13,40	6 [^]	19,40-20,30	6 [^]	21,40-22,30
7 [^]	13,40-14,30	7 [^]	20,30-21,20	7 [^]	22,30-23,20

2. Ritardi

L'alunno in ritardo potrà essere ammesso in classe fino alle ore 8.45 dal professore della prima ora. L'ingresso può essere eccezionalmente consentito alla seconda ora con il permesso del Coordinatore didattico o di un suo delegato solo per tre volte nel mese.

3. Giustificazione assenze

Le assenze e i ritardi vanno giustificati per iscritto il giorno del rientro.

4. Uscita anticipata

L'uscita anticipata è fatto del tutto occasionale e può essere consentita solo con autorizzazione del Coordinatore didattico o di un suo delegato solo per tre volte nel mese. Gli alunni minorenni dovranno essere presi in consegna dal genitore o persona opportunamente delegata.

5. Intervallo

E' previsto un intervallo alle ore 11.00. Durante l'intervallo gli allievi dovranno mantenere un contegno disciplinato.

Un breve suono della campanella preavvertirà un minuto prima del termine dell'intervallo.

6. Uscita dall'aula durante le ore di lezione

L'uscita dall'aula durante l'orario delle lezioni non è, di norma, consentita. L'allievo, se autorizzato dal docente, deve in ogni caso essere accompagnato da un custode.

7. Divieto di fumare

E' rigorosamente vietato fumare nei locali interni ed esterni.

8. Conservazione delle strutture e delle dotazioni

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici ed a comportarsi nella vita scolastica in modo da non recare danni al patrimonio della scuola.

Ogni classe sarà responsabile del mantenimento della propria aula. Danni arrecati alla stessa saranno risarciti dagli alunni occupanti l'aula.

9. Smarrimenti o furti

La scuola non risponde degli smarrimenti o furti d'oggetti lasciati incustoditi.

10. Uso del cellulare

E' fatto assoluto divieto tenere acceso il cellulare.

11. Bar

E' proibito sostare nel locale del bar se non per la consumazione nell'intervallo. E' vietato, altresì, portare nelle aule cibarie e bevande di ogni genere.

12. Scienze Motorie

Gli alunni dovranno essere adeguatamente provvisti dell'attrezzatura prevista per svolgere la lezione di educazione fisica.

STATUTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Art. 1

(Ente gestore)

1.1 Denominazione

BIMBODONNA S.r.l. è l'ente gestore dell'istituzione scolastica ISTITUTO PARITARIO PIO XII nel seguito indicata anche come Istituto.

1.2 Sede legale

BIMBODONNA srl ha sede legale a Roma (RM), Via Laurentina, 185 - 00142.

1.3 Rappresentanza legale

BIMBODONNA S.r.l. è rappresentato dall'Amministratore unico pro-tempore con i poteri definiti dallo statuto sociale della stessa.

1.4 Sede dell'Istituto

L'attività dell'ISTITUTO PARITARIO PIO XII è svolta in via Galla Placidia, 63 – 00159 Roma.

Art. 2

(Scopi e finalità)

L'Istituto persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione e ricerca, nell'ambito del sistema formativo italiano, e cura, inoltre, la realizzazione e pubblicazione di materiale didattico, anche in forma multimediale. Opera con una proposta formativa e didattica fondata:

- sul rispetto dei principi della Costituzione Italiana;
- sulla trasparenza di tutti gli atti amministrativi in conformità con quanto disposto dalla Legge 241/90;
- sulla tutela degli Studenti e delle Studentesse, destinatari del servizio;
- sul principio della stretta collaborazione tra famiglie, docenti e studenti perché l'azione formativa e didattica possa avere successo;
- sul principio del rispetto delle diversità e della solidarietà;
- sulla convinzione che la scuola deve interagire con il territorio e la realtà economica, sociale e politica circostante senza alcun tipo di preclusione;
- sul principio della libertà di insegnamento. Il liceo opera privilegiando le seguenti azioni:
- coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione;
- raccordo con il territorio;
- promozione sociale degli allievi attraverso la loro maturazione culturale e psicologica, la formazione di una retta coscienza morale, l'apertura verso gli altri, l'approfondimento di una visione laica della vita che consenta loro di coniugare i rigidi principi economici che regolano la società attuale con quelli della solidarietà sociale.

Art. 3

(Attività)

BIMBODONNA srl promuove, ai vari livelli, attività educative, formative, di orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione, ricerca e di formazione professionale e cura, inoltre, la realizzazione e pubblicazione di materiale didattico, anche in forma multimediale in correlazione a scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, centri di formazione professionale istituiti o da istituire sotto la denominazione "PIO XII" o da determinare per le quali è stato già ottenuto o verrà richiesto il riconoscimento o l'autorizzazione alle competenti autorità.

Art. 4
(Struttura)

L'Istituto prevede i seguenti organi con specifiche funzioni:

- legale rappresentante dell'ente gestore,
- consiglio di gestione o d'Istituto,
- presidi e direttori,
- vicepresidi e vicedirettori,
- dipartimenti,
- collegio dei docenti,
- consigli di classe,
- assemblea di genitori e docenti,
- assemblea degli studenti,

Art. 5
(Legale rappresentante dell'ente gestore)

Il legale rappresentante è l'amministratore unico pro-tempore della BIMBODONNA srl o persona formalmente delegata. Compie gli atti di gestione e ne risponde di fronte a terzi.

Provvede all'organizzazione dell'istituto e ne determina l'indirizzo educativo.

Partecipa di diritto ai lavori di tutti gli organi collegiali dell'Istituto svolgendo azioni di coordinamento, promozione, indirizzo e controllo.

Espliega la propria azione in stretta collaborazione con il personale direttivo, con il quale forma il gruppo di direzione, e affida ai singoli componenti, oltre ai compiti di istituto, di volta in volta, incarichi educativi ed organizzativi.

Art. 6
(Consiglio di Gestione o d'Istituto)

Il Consiglio di Istituto è composto da:

- legale rappresentante dell'ente gestore,
- presidi e direttori,
- vicepresidi e vicedirettori,
- un componente del personale docente per ogni indirizzo di studi,
- un componente della segreteria,
- un componente del personale tecnico ed ausiliario,
- un genitore per ogni scuola,
- un alunno per ogni scuola.

I componenti delle varie categorie sono nominati dal legale rappresentante dell'ente gestore su libere proposte.

Durano in carica per tre anni scolastici e sono riconfermabili.

Il Consiglio di Istituto ha funzioni consultive su argomenti sottoposti alla sua attenzione dal legale rappresentante dell'ente gestore, e non risponde degli atti di gestione.

Il Consiglio di Istituto è presieduto dal legale rappresentante dell'ente gestore e viene convocato dallo stesso con comunicazione scritta, fatta pervenire anche informalmente, recante gli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 7
(Presidi e Direttori)

Assolvono alle funzioni di promozione e coordinamento delle attività di istituto, relativamente alla scuola o alle scuole affidate, in stretto coordinamento con il legale rappresentante dell'ente gestore.

Assicurano l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali e svolgono funzioni di ordine amministrativo escluse le competenze di carattere contabile e di ragioneria. Docenti con funzioni vicarie sono scelti dai presidi o dai direttori tra i docenti che appartengono al tipo e al grado di scuola al quale si riferisce il posto direttivo, con esclusione di docenti di altro tipo e grado.

Art. 8

(Vicepresidi e vicedirettori)

Assumono compiti didattico - formativi in stretta coordinazione con il preside. Sostituiscono il preside in caso di assenza dello stesso.

Possono essere incaricati di compiti educativi ed organizzativi in stretta coordinazione con il legale rappresentante dell'ente gestore.

Art. 9

(Collegio dei Docenti)

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente ed è presieduto dal preside.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico curando in particolare la programmazione dell'azione educativa.

Promuove iniziative di sperimentazione, di aggiornamento, di ricerca, partecipazione a progetti specifici, e propone i criteri per la formazione, la composizione delle classi e per la formulazione dell'orario delle lezioni.

Art. 10

(Consiglio di classe)

Il Consiglio di Classe è composto dai docenti di ogni singola classe, viene presieduto dal preside, o dal vicepreside, il quale designa il segretario verbalizzante. Si riunisce per:

- esercitare le competenze in materia di programmazione didattica, valutazione e sperimentazione,
- valutazioni periodiche,
- discutere proposte da presentare al collegio Docenti riguardanti l'azioni educative e didattiche ed iniziative di sperimentazione,
- agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni,
- valutare mancanze degli allievi ed adottare provvedimenti disciplinari.

Art. 11

(Assemblee dei genitori e docenti)

Può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a una singola scuola o a tutto l'Istituto.

Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale. E' convocata dal legale rappresentante dell'ente gestore, che la presiede.

Art. 12

(Assemblee degli studenti)

Può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a una singola scuola o a tutto l'Istituto.

Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e di verifica di iniziative e problemi di ordine generale.

E' convocata dal legale rappresentante dell'ente gestore, che la presiede.

Art. 13

(Dipartimenti)

I Dipartimenti sono composti dal personale docente.

Organizzano e svolgono attività di ricerca e di consulenza per i collegi dei docenti in tema di didattica, formazione, qualità dei servizi, progettazione dell'offerta, intervento sociale e rapporti con il mondo del lavoro.

Art. 14

(Servizi amministrativi)

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, in dipendenza dal legale rappresentante dell'ente gestore, assolve funzioni amministrative, contabili, strumentali operative e di sorveglianza, in rapporto di collaborazione con il personale direttivo e docente.

Art. 15

(Progetto educativo di istituto)

Esplicita il patto educativo tra l'istituzione e i destinatari del servizio.

Il P.E.I. è redatto dal Gestore scolastico, vagliato professionalmente dal collegio docenti, sottoposto al parere del Consiglio di Istituto ed è approvato ed emanato dal legale rappresentante dell'ente gestore.

Art. 16

(Piano dell'offerta formativa)

Esplicita l'offerta formativa dell'istituto in coerenza con i principi del P.E.I. quale risposta alla domanda del territorio.

Il POF è redatto professionalmente dal collegio docenti, sottoposto al parere del Consiglio di gestione ed è approvato ed emanato dal legale rappresentante dell'ente gestore.

Art. 17

(Regolamenti)

Ciascun organo nello svolgimento delle proprie attività predispone una propria proposta di regolamento in armonia con le disposizioni di legge e lo statuto dell'istituzione.

I regolamenti sono approvati ed emanati dal legale rappresentante dell'ente gestore.

17.1 Regolamento di istituto

Contiene norme di comportamento per tutte le componenti scolastiche nell'ambito e nei rapporti con l'istituzione.

E' predisposto ed emanato dal legale rappresentante dell'ente gestore sentito il parere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Gestione.

Fanno parte del regolamento d'istituto il codice disciplinare del personale dipendente e degli alunni.

Art. 18

(Modifiche allo statuto)

Modifiche al presente statuto sono apportate dall'ente gestore su proposte condivise ovvero in ottemperanza a requisiti o norme di legge.

Art. 20

(Rinvio alle leggi)

Per tutto ciò che non è disposto dal presente statuto si rimanda a norme di legge.

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

D.P.R. 249/ del 24/06/1998 e le modifiche apportate agli articoli 4 e 5 dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla *GU n. 293 del 18/12/2007* e in vigore dal 2 gennaio 2008

Art. 1 – Vita della Comunità Scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;

b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 - Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 – Disciplina (In vigore dal 2 gennaio 2008)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente e' sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione e' costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 – Impugnazioni (In vigore dal 2 gennaio 2008)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 6 – Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

(Infrazioni, sanzioni, organi competenti, procedure)

L'organo competente irrognerà i seguenti provvedimenti disciplinari in corrispondenza delle relative infrazioni:

Infrazioni che non comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica	Provvedimento disciplinare
<p>condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione verso i compagni, gli insegnanti o il personale accertati personalmente dal Dirigente o dal docente</p> <ul style="list-style-type: none"> • disturbo durante le lezioni anche attraverso l'utilizzazione del telefonino o di altro apparecchio elettronico acceso (al richiamo scritto si accompagna il sequestro del telefonino – senza SIM e batteria - o di altro apparecchio elettronico) • mancanze ai doveri di diligenza e puntualità • deturpamento dell'ambiente scolastico (al richiamo scritto si accompagna l'obbligo di pulire l'ambiente) • interruzione dell'ordinario regolare svolgimento delle lezioni a mezzo di assenza ingiustificata di massa interessante l'istituto nel suo complesso o singole classi • Infrazione divieto di fumo. 	<p>Richiamo scritto</p>
<p>Organi competenti Docente che ha rilevato l'infrazione.</p>	
<p>Procedura L'organo competente provvederà a espletare i seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contestazione immediata dei fatti • Esercizio del diritto di difesa da parte dello studente • Decisione • Annotazione del provvedimento disciplinare sul registro di classe (cartaceo e on - line) 	
<p>Infrazioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica Il Dirigente Scolastico, in via cautelativa e, ricorrendone i presupposti di flagranza della violazione del presente regolamento, può sospendere in via immediata l'alunno nelle more dello svolgimento dell'istruttoria dandone, se minore, comunicazione anche telefonica al genitore esercente la potestà.</p>	<p>Provvedimento disciplinare</p>
<p>A) • Reiterazione di infrazioni che hanno comportato la comminazione di più richiami scritti.</p> <p>Nei confronti dello studente che si sia reso</p>	<p>Ammonizione scritta o allontanamento dalla scuola da uno a tre giorni. Allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni.</p>

<p>destinatario di una pluralità di richiami scritti (almeno tre), il Consiglio di classe, valutatane l'opportunità, può applicare l'ammonizione scritta o la sospensione dalle lezioni allo scopo di sollecitare nello studente una più attenta riflessione sull'importanza del rispetto delle regole della convivenza scolastica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Turpiloquio, ingiurie e offese ai compagni, agli insegnanti, al personale. 	
<p>B)</p> <ul style="list-style-type: none"> • recidiva dei comportamenti di cui al punto precedente • danneggiamento delle attrezzature e delle strutture scolastiche. • ricorso alla violenza, utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui, furto, lancio di oggetti contundenti, introduzione nella scuola di sostanze alcoliche e/o droghe 	Allontanamento dalla scuola fino a quindici giorni
<p>C)</p> <p>La sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni è adottata se ricorre almeno una delle seguenti condizioni :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) devono essere stati commessi "condotte che violino la dignità e il rispetto della persona umana, o che creino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone; 2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dall'art. 4 c.7 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento sarà adeguata alla gravità dell'infrazione e al permanere della situazione di pericolo nonché ai comportamenti ante e post infrazione. 3) se lo studente ha già subito più di una sanzione di cui alla lettera 	Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata superiore a 15 giorni, comunque commisurata alla gravità del fatto ovvero alla permanenza della situazione di pericolo.
<p>D)</p> <p>Recidiva di reati contro la persona umana, atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente.</p>	Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico.
<p>E)</p> <p>Casi più gravi di quelli indicati al punto D e al ricorrere delle stesse condizioni.</p>	Allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi
<p>Organi competenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Consiglio di classe, in composizione allargata a tutte le sue componenti (rappresentanti degli studenti e dei genitori), decide sui provvedimenti disciplinari che prevedono l'allontanamento dalla scuola sino a 15 giorni. • Il Consiglio d'Istituto, in composizione allargata a tutte le sue componenti (rappresentanti degli 	

studenti e dei genitori), decide sui provvedimenti disciplinari che prevedono l'allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni o sanzioni più gravi.

- Il Dirigente scolastico può adottare la sospensione temporanea dello studente in attesa delle decisioni degli organi collegiali competenti convocati in via di urgenza.

Procedura

- Istruttoria: il Dirigente o il docente coordinatore, avvalendosi della collaborazione del personale della scuola, secondo le competenze di ciascuno, raccoglie tutti gli elementi utili per la valutazione del caso.
- Contestazione scritta da parte del Dirigente o del docente coordinatore inviata ai genitori (e allo studente maggiorenne). La contestazione, inviata con raccomandata A/R entro dieci giorni dalla conoscenza dell'infrazione, contiene l'esposizione sintetica dei fatti, l'invito a esporre le proprie ragioni, o in forma scritta, entro i cinque giorni successivi al ricevimento della stessa, o verbalmente, dinanzi al Consiglio di classe, nella data di convocazione dello stesso, data per la quale gli interessati sono invitati a comparire e che viene indicata nella stessa comunicazione.
- Convocazione del Consiglio di classe o del Consiglio d'Istituto in composizione allargata entro quindici giorni dalla contestazione, termine che il Dirigente può abbreviare per motivi di urgenza. (modello del verbale dell'organo collegiale)
- Prima che l'organo collegiale adotti una decisione lo studente ha diritto di essere sentito a propria discolpa, e di farsi assistere da chi esercita la patria potestà. La decisione è adottata a seguire. Il voto relativo alle decisioni disciplinari è segreto. Non è consentita l'astensione. Alla fase della decisione, qualora sia rappresentante di classe, non può partecipare lo studente per cui si procede né il genitore di questi.
- Annotazione del provvedimento adottato sul registro di classe e sul registro on line).
- Invio ai genitori dello studente (e allo stesso, se maggiorenne) della comunicazione scritta relativa al provvedimento adottato. La comunicazione contiene la descrizione dei fatti che hanno dato luogo al provvedimento disciplinare e la relativa motivazione. Vengono, altresì, indicate le misure individuate dall'organo collegiale, da adottarsi durante il periodo di allontanamento, consistenti in un percorso di recupero educativo mirato alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica. Nel caso in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella classe di appartenenza, allo stesso è consentito il passaggio, anche in corso d'anno, ad altra sezione.
- Deposito in segreteria della copia della comunicazione inviata ai genitori per l'inserimento nel fascicolo dello studente)
- Il procedimento relativo all'irrogazione del provvedimento disciplinare, deve concludersi entro 30 giorni dall'avvenuta contestazione. Superato tale limite temporale il procedimento è estinto.

La sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica è sospesa fino al termine utile per il ricorso all'Organo di Garanzia e, in caso di impugnazione, sino alla decisione di esso. E' fatta salva la provvisoria esecutività della sanzione, in via cautelativa, su decreto del Dirigente scolastico.

Il procedimento disciplinare non si estingue a seguito del passaggio dello studente ad altra scuola. Gli esiti del procedimento saranno comunicati alla famiglia e alla scuola di nuova destinazione dello studente.

Le comunicazioni relative ai procedimenti disciplinari avviati nei confronti di uno studente non devono contenere riferimenti specifici alle altre persone coinvolte nei fatti contestati. Nell'articolazione del discorso, se necessario, si utilizzerà l'espressione "omissis".

I provvedimenti per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni di esame sono comminati dalla Commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

SANZIONI ALTERNATIVE E ACCESSORIE

Stante la funzione educativa della sanzione disciplinare, in alternativa all'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a tre giorni, l'organo competente, su proposta della famiglia, può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni del precedente titolo con altri provvedimenti allo scopo di rafforzare la possibilità di recupero dello stesso attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. A tal fine, nel determinare il provvedimento disciplinare, l'organo competente indicherà la sanzione alternativa all'allontanamento dalla scuola e ne darà comunicazione alla famiglia unitamente agli esiti della procedura disciplinare. L'applicazione della sanzione alternativa dipende dall'assenso espresso dei genitori.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA PER LA FORMAZIONE DELLA PERSONA

Il presente documento, che le parti condividono e sottoscrivono, definisce le responsabilità che impegnano il personale della scuola, le famiglie e gli alunni nei loro rapporti, al solo scopo di costruire una fattiva intesa educativa sui valori intorno ai quali sviluppare la formazione e la crescita dei ragazzi.

I valori di riferimento sono quelli richiamati anche dalla Costituzione italiana:

libertà intesa come esercizio della propria autonomia di pensiero, azione, religione, cultura nel rispetto di sé e delle libertà altrui; **diritto** ad avere pari dignità e opportunità indipendentemente dalle differenze di ordine personale, culturale o sociale; **dovere** di rispettare le libertà altrui e di collaborare, nei limiti delle proprie possibilità, alla salvaguardia dei beni comuni (salute, ambiente, beni culturali ecc.); **giustizia** intesa come garanzia del rispetto delle regole da parte di tutti.

LA SCUOLA

nelle persone del Dirigente Scolastico, dei Docenti, e dei Collaboratori scolastici si impegna a:

Rispettare, presentare e condividere con i ragazzi il Regolamento di Istituto, il Patto Educativo, il Piano dell'Offerta Formativa.

Favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dei singoli alunni creando un ambiente educativo sereno e coerente con le idee di cittadinanza attiva e democratica.

Attivare tutte le risorse e le strategie utili a garantire la formazione personale e sociale dei ragazzi condividendo le regole, vigilando sul loro rispetto, intervenendo sulla contravvenzione delle stesse:

- informando le famiglie
- sanzionando i comportamenti scorretti

Attuare i curricoli disciplinari attraverso le scelte organizzative e le metodologie didattiche dichiarate nel Piano dell'Offerta Formativa. Favorire il successo formativo attraverso iniziative concrete volte al recupero di situazioni di svantaggio. Promuovere il merito e valorizzare le eccellenze. Garantire l'integrazione degli alunni diversamente abili sostenendo iniziative tese ad apprezzare e a valorizzare le differenze. Promuovere l'integrazione degli alunni stranieri attivando percorsi di accoglienza. Assicurare la massima trasparenza nelle valutazioni e la tempestività nelle comunicazioni circa i risultati, le eventuali difficoltà, i progressi e gli aspetti riguardanti il comportamento. Prestare ascolto alle esigenze degli studenti garantendone la riservatezza e ricercando l'interazione con le famiglie. Assicurare la vigilanza sugli alunni durante l'orario scolastico educando alla sicurezza.

LO STUDENTE

È puntuale alle lezioni e le frequenta con regolarità. Tiene un comportamento educato nei confronti di compagni, insegnanti e personale della scuola in tutti i momenti della vita scolastica, compresi i tempi della mensa, della ricreazione e delle iniziative che si svolgono fuori dell'edificio della scuola.

- Utilizza un linguaggio di cortesia: non fa uso di termini volgari e offensivi.
- Si adopera per trovare un accordo con tutti: non emargina altri studenti.
- Partecipa alla vita della scuola attivamente e con impegno: non disturba e non interrompe il ritmo delle lezioni.
- Sa comunicare correttamente con gli altri: non ricorre a qualsiasi forma di violenza fisica, verbale e psicologica.
- Non usa il cellulare o altri dispositivi elettronici durante le lezioni e comunque a scuola.

Accetta ed aiuta gli altri e i diversi da sé, rispettando i valori della solidarietà, della tolleranza, delle diversità culturali e religiose. Svolge le attività richieste, a scuola e a casa, con cura ed impegno, rispettando consegne e scadenze fissate. Osserva le disposizioni impartite per le diverse attività, comprese quelle che si svolgono all'esterno della scuola. Si presenta a scuola munito del materiale necessario a svolgere tutte le attività scolastiche alle quali partecipa attivamente. Vive negli spazi scolastici collaborando a mantenerli puliti e in ordine. Utilizza correttamente gli arredi, i materiali e le attrezzature messe a disposizione dalla scuola e si preoccupa che siano curati, puliti e mantenuti efficienti. Riconosce il principio che chi procura un danno a cose o a persone è tenuto a risarcirlo. Riflette sul significato dei provvedimenti disciplinari. Entra ed esce da scuola muovendosi in modo ordinato. Non assume comportamenti che mettano a rischio il benessere proprio e degli altri. Non introduce nella scuola oggetti o sostanze dannosi e/o pericolosi a sé e ad altri. Segnala situazioni di rischio osservati negli ambienti scolastici e nell'ambiente circostante.

I GENITORI

si impegnano a: Conoscere, rispettare e condividere con la Scuola e i propri figli il Regolamento di Istituto, il Patto Educativo, il Piano dell'offerta Formativa. Educare i propri figli nei valori del rispetto di sé, degli altri, delle cose proprie e comuni, tenendo conto che si insegna con l'esempio. Attivare tutte le risorse e le strategie utili a garantire la formazione personale e sociale dei ragazzi condividendo con la scuola le regole, vigilando sul loro rispetto, intervenendo sulla contravvenzione delle stesse. Collaborare al progetto formativo partecipando agli incontri, proponendo iniziative e sostenendo quelle della scuola una volta condivise dai rappresentanti eletti. Risarcire eventuali danni provocati dallo studente a carico di materiali, arredi o apparecchiature della scuola. Sostenere in via di solidarietà le spese necessarie per riparare i danni causati alla scuola dagli alunni, quando l'autore del fatto dannoso non dovesse essere identificato. Instaurare un rapporto costruttivo, leale e trasparente con i docenti. Tenersi aggiornati circa le iniziative scolastiche ed eventuali comunicazioni sui processi di apprendimento e sul comportamento controllando sistematicamente il diario. Rivolgersi tempestivamente ai docenti o al Dirigente in presenza di problemi scolastici di qualsiasi natura. Far rispettare gli orari, limitare le assenze, le uscite anticipate e le entrate posticipate. Vigilare sulla regolarità della frequenza e giustificare tempestivamente le assenze con modalità scritta.

DIVIETO di FUMO

Tutte le componenti scolastiche sono tenute ad osservare scrupolosamente il divieto di fumo, ai sensi dell'art. 51 L. 06/01/2003 n. 2, all'interno della struttura scolastica. A cura del Dirigente Scolastico saranno nominati i soggetti responsabili per la vigilanza e l'osservanza del divieto con potere di comminare le sanzioni economiche previste dalle disposizioni vigenti che per i minori saranno poste a carico dei genitori esercenti la potestà.

DIVIETO di USO DEI TELEFONI CELLULARI

E/O di ALTRI STRUMENTI TECNOLOGICI

Docenti ed alunni, durante le ore di lezione, dovranno tenere spenti e non visibili i telefoni cellulari e/o altri strumenti tecnologici.

CAPITOLO 11

CRITERI PER LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO SCOLASTICO

L'Istituto definisce, sulla base degli orientamenti ministeriali, gli standard generali e specifici del servizio sulla base di fattori di qualità dell'attività amministrativa, delle condizioni ambientali e dell'attività didattica.

Paragrafo 11.1 Qualità del servizio relativo all'attività didattica

Fattori di qualità:

- programmazione dell'attività didattica per classi e discipline; finalità, obiettivi, attività interdisciplinari, metodi e tecniche di interventi, criteri di valutazione; numero di prove scritte ed orali; elaborazione di comuni test di ingresso e di uscita per materia; confrontabilità ed effettivi confronti con gli standard determinati da test nazionali di test d'ingresso;
- performances degli alunni: livelli di apprendimento, tassi di riuscita e di ripetenza, tassi occupazionali in uscita;
- attività di aggiornamento e di formazione degli insegnanti;
- presenza di indirizzi sperimentali;
- promozioni di attività culturali: teatro, cineforum, conferenze, seminari, ecc.;
- stabilità e continuità del corpo docente;
- organizzazione di corsi didattici integrativi

Paragrafo 11.2 Qualità del servizio dell'attività amministrativa

- A) Fattori di qualità:
 - celerità nelle procedure;
 - trasparenza;
 - informatizzazione dei servizi di segreteria;
 - funzionalità degli orari di apertura degli uffici a contatto con il pubblico.
- a) Standard specifici:
 - tempi massimi di conclusione delle operazioni di iscrizione, trasferimenti, rilascio di certificati, diplomi, ecc.;
 - numero di ore settimanali di apertura al pubblico della segreteria.
- b) Standard generali:

- percentuale di richieste di certificati o di altre operazioni amministrative compiute entro il tempo massimo stabilito.

Paragrafo 11.3 Qualità delle condizioni ambientali

a) Fattori di qualità:

- stato dell'edificio: condizioni strutturali, igieniche e di mantenimento;
- rispetto delle norme di sicurezza e di quelle relative al superamento delle barriere architettoniche;
- rapporto tra il numero degli alunni e la struttura fisica delle aule;
- presenza e funzionamento di biblioteca, laboratori, palestre ed attrezzature specialistiche;
- patrimonio di libri, audiovisivi, strumenti tecnici.

Paragrafo 11.4 Report della valutazione effettuata

I docenti e gli organi didattici dell'Istituto, verificheranno annualmente le proprie attività con relazioni finali, atte a stabilire i risultati raggiunti, in rapporto alle previsioni effettuate.

Le relazioni si baseranno sui seguenti indicatori:

- ore di lezione effettive;
- frequenza degli alunni;
- tempo dedicato all'attività non curricolare;
- partecipazione degli alunni alle attività curricolari;
- definizione degli obiettivi trasversali ed idonei strumenti di valutazione da parte dei Consigli di classe;
- rapporto fra conseguimento degli obiettivi e scala numerica dei voti;
- numero prove effettuate per trimestre (scritte, pratiche, orali);
- tempo di riconsegna delle prove scritte grafiche;
- attività di sostegno e recupero;
- comunicazioni alle famiglie;
- accesso alle strutture ed agli strumenti;
- tasso di abbandoni e insuccessi scolastici.

VALUTAZIONE DELL' EFFICIENZA E DELL' EFFICACIA DEL PTOF

La crescita umana e culturale dell'alunno è la finalità principale di qualsiasi istituzione scolastica, questa potrà essere raggiunta se la proposta formativa terrà conto delle esigenze personali dello studente, del contesto ambientale in cui esso vive e se le risorse per erogare il servizio formativo saranno bene utilizzate.

Pertanto, la valutazione dell'output dell'attività didattica deve attenzionare come si svolge il processo formativo, soffermandosi sugli aspetti gestionali - organizzativi e sul contesto esterno.

La valutazione, per mezzo di un'azione di monitoraggio, si soffermerà sui seguenti punti:

1. conoscere i punti forti e i punti deboli della gestione dell'Istituto;
2. intervenire su eventuali disfunzioni emerse;
3. organizzare processi e strategie atti a migliorare la qualità del servizio erogato.

Siamo certi di superare ogni eventuale difficoltà e migliorare sempre più il nostro servizio con la collaborazione degli studenti e delle loro famiglie, a cui soprattutto ci affidiamo per una più ampia condivisione della gestione delle scelte didattiche ed organizzative.

CAPITOLO 12

POLITICHE ANTIDISPERSIVE E DI CONTINUITA'

Paragrafo 12.1 Progetto accoglienza

L'accoglienza va considerata come un insieme integrato di azione volte:

- ad attuare la discriminazione positiva delle conoscenze, degli interessi e delle attitudini individuali per trasformarli in strumenti di accesso a nuovi saperi e di motivazione positiva verso i compiti richiesti;
- a far cogliere, oggettivamente e soggettivamente, le connessioni tra saperi già posseduti e saperi che si vogliono promuovere;
- ad orientare energie ed impegno, modalità di studio;
- a consolidare conoscenze ed a colmare lacune;
- a recuperare e consolidare relazioni sociali significative.

Si tratterà, in altri termini, d'accogliere in modo gratificante i nuovi allievi sul piano cognitivo, affettivo - motivazionale e relazionale, poiché è dalle iniziali esperienze in ogni nuova struttura formativa che assai spesso derivano le condizioni per il futuro successo o insuccesso scolastico.

Vanno bandite forme "aggressive" di accertamento intensivo delle competenze iniziali. La verifica avverrà progressivamente, con i diversi strumenti di accertamento, e sempre giustificati dalle attività da svolgersi quali le prove oggettive, le prove semistrutturate, le attività pratiche, i questionari, i colloqui - intervista, la comunicazione, ecc.

Paragrafo 12.2 Progetto di orientamento

Premessa

"Il tema dell'orientamento rappresenta, oggi, una delle variabili centrali e cruciali del più vasto processo di ripensamento e di ridefinizione dei modelli curricolari e organizzativi dell'intero sistema scolastico. L'attuazione dell'autonomia scolastica, la proposta di legge quadro sul riordino dei cicli scolastici, la definizione delle competenze e dei saperi essenziali per le prossime generazioni, unitamente alle varie sperimentazioni promosse e diffuse in relazione a differenti campi d'intervento (...) sono il segnale esplicito di una concreta volontà di cambiamento nella direzione dell'innovazione qualitativa e globale del sistema formativo".

Proprio sulla base di tali considerazioni nasce il nostro progetto che è rivolto agli studenti del quarto e del quinto anno che s'inserisce nel piano didattico che è volto a favorire l'orientamento dell'alunno in tutto l'arco del quinquennio.

Tale intervento risponde, inoltre, all'esigenza manifestata più volte dagli studenti dell'ultimo anno di corso, d'avere informazioni le più possibili complete e precise riguardanti le possibilità di studio e di formazione post - diploma, di conoscere gli sbocchi professionali di ogni diploma di laurea e/o universitario e di acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e del ruolo che si vuole assumere nella società.

Il progetto si propone, quindi, di superare il tradizionale concetto d'orientamento scolastico e professionale privilegiando le istanze dell'auto - orientamento, che si sviluppa anche sulla base dell'elaborazione di un progetto di vita.

Obiettivi specifici:

Gli obiettivi specifici del programma di orientamento sono i seguenti:

- favorire il decondizionamento critico nei confronti di pregiudizi o situazioni che ostacolano le scelte scolastico professionali, che condizionano fortemente le scelte di ognuno;
- aiutare ogni alunno ad acquisire una corretta conoscenza di sé e delle dinamiche psicologiche, in funzione della progettazione del proprio ruolo nella società;
- fornire una informazione ampia e aggiornata sugli itinerari di studio, sulle professioni emergenti richieste nella società attuale in prospettiva anche europea, sulle facoltà universitarie italiane e sulla loro organizzazione;
- acquisire una conoscenza della realtà economica, sociale, culturale e occupazionale in cui si vive;
- maturare e sviluppare la capacità decisionale riferita al proprio futuro professionale.

Paragrafo 12.3 Progetto informazione e consulenza

Il centro d'informazione e consulenza si propone di migliorare la qualità della vita scolastica "impegnando in prima persona i giovani, facendo crescere la solidarietà nella scuola, facilitando il dialogo e la costruzione di rapporti positivi tra docenti, operatori extrascolastici, genitori e studenti". Il modello gestionale è stato individuato negli incontri di studenti, genitori, docenti e consulenti esterni che hanno dato la loro disponibilità ad operare all'interno di essa.

Finalità

- offrire ascolto attivo;
- favorire la comunicazione "buona" tra studenti, docenti, genitori;
- migliorare la qualità della vita scolastica;
- realizzare la solidarietà;
- fornire consulenza specialistica.

Paragrafo 12.4 Progetto per attività di recupero

Il recupero si presenta un'operazione molto complessa in quanto si è notato che gli studenti che rivelano grave insicurezza espressiva e manifestano in generale difficoltà scolastiche devono gli insuccessi alla scarsa stima di sé e alla mancanza di motivazione allo studio, motivazione strettamente legata al “non saper come si impara”.

Nelle attività di recupero dunque, l'intervento tecnico del docente si deve accompagnare alla costruzione di un sistema di abilità di studio utilizzabili in modo autonomo dallo studente.

Il collegio dei docenti prevede a questo proposito due tipi di recupero un recupero in classe, in orario curricolare, rivolto a tutti gli studenti e finalizzato a rendere omogenei i livelli minimi di abilità, e un recupero individuale o di gruppo, in orario non curricolare, rivolto a coloro che hanno evidenziato scarsa padronanza degli strumenti linguistici. In entrambi i casi, il coinvolgimento del Consiglio di classe nell'intervento di recupero assicura quella trasversalità fondamentale per un intervento che possa dirsi coerente e omogeneo.

E' bene ricordare che le attività proposte come sostegno non dovranno essere ripetitive rispetto al programma curricolare: non è pensabile, infatti, che studenti in difficoltà e demotivati di fronte a contenuti presentati una prima volta, improvvisamente si dimostrino capaci e desiderosi di apprendere quegli stessi contenuti riproposti una seconda volta.

Tenuto conto di quanto esposto fin qui, le attività di recupero e sostegno per le abilità linguistiche avranno come obiettivo primario il **recupero** socio - affettivo, il **recupero** metacognitivo, il **recupero delle abilità di studio**. Saranno all'uopo utilizzati test, questionari e griglie autovalutative che prevedano il coinvolgimento in prima persona dello studente responsabilizzato così di fronte alle sue problematiche scolastiche.

Una più puntuale programmazione di queste attività sarà proposta dai singoli docenti e approvata dal Consiglio di classe dopo un primo periodo necessario per la conoscenza della classe attraverso l'accertamento delle abilità iniziali.

Gli interventi di recupero realizzati nell'Istituto consistono in:

1. **attività di sostegno**: sono corsi di recupero rivolti a intere classi o a gruppi numericamente consistenti di allievi di una classe che hanno difficoltà e lacune in determinate materie. Si svolgono in orario extracurricolare e possono essere attivati durante tutto l'anno scolastico quando il consiglio di classe lo ritiene opportuno. Il loro principale obiettivo è quello di permettere il recupero delle abilità di base necessarie per proseguire in modo proficuo le attività didattiche. Hanno durata variabile da 10 a 20 ore ed il docente organizzatore può prevedere l'esecuzione di una verifica finale.

2. **Sportello help:** Per tutto l'anno i docenti si rendono disponibili, ad orario, per un servizio di "tutorship". Gli studenti possono così approfondire i temi affrontati durante l'orario scolastico e trovare un aiuto concreto anche per la stesura delle tesine per la maturità, per il recupero dei debiti formativi e per la promozione dell'eccellenza.
3. **Pausa didattica:** La pausa didattica è una forma di recupero che si svolge in ore curricolari quando i docenti individuano, nel gruppo classe, delle difficoltà nell'apprendimento. Le attività didattiche normalmente programmate vengono temporaneamente sospese così da poter sviluppare nuovamente, utilizzando le metodiche più appropriate, i segmenti curricolari nei quali si sono evidenziate le lacune. Può essere attivata durante tutto l'anno scolastico e rappresenta la forma più comune di recupero e di immediato intervento durante le ore di lezione.
4. **Classi aperte:** i destinatari sono le coppie di classi. **Organizzazione:** gli insegnanti, che lavorano a coppie, osservati e rilevati i bisogni delle rispettive classi, concordano tra loro la formazione di gruppi con analoghe necessità. Nella formazione di tali gruppi si intende evitare una suddivisione per livelli, i ragazzi lavorano su argomenti diversi e possono passare da un gruppo all'altro, seguendo il ritmo dei loro bisogni e dei loro miglioramenti.

Obiettivi:

- recupero del metodo di studio
- recupero di abilità logiche e di tecniche operative
- recupero di conoscenze di base
- potenziamento delle conoscenze

Durata: secondo accordi e necessità

Contenuti: calibrati sui bisogni della classe

Verifica: la verifica e la successiva valutazione sono lasciate al docente di classe nell'ambito dell'attività curricolare.

5. **Passerelle:** Ad integrazione dell'attività di orientamento ed in attuazione delle Direttive Ministeriali (vedi Regolamento attuativo legge n.9 / 1999), il nostro Istituto prevede di organizzare quanto previsto dalle suddette direttive nei seguenti casi:
 - se un alunno, proveniente dalla classe prima di un altro istituto o ordine di studi e fornito di promozione alla classe successiva, chiede di frequentare il secondo anno nella nostra scuola, sarà convocato il Consiglio di Classe e predisposto un colloquio teso ad individuare

eventuali lacune ed a predisporre interventi compensativi, anche in base all'analisi dei programmi dettagliati che l'alunno dovrà fornire.

- se un alunno, nel corso dell'anno scolastico, intende cambiare indirizzo di studi all'interno dell'istituto, saranno organizzati interventi (passerelle) volti ad integrare le conoscenze nell'ambito delle discipline non presenti nell'indirizzo di partenza.
- se un alunno, nel corso dell'anno scolastico, intende cambiare indirizzo iscrivendosi ad altro istituto, la nostra scuola collaborerà con la scuola di destinazione nel predisporre le suddette passerelle.
- se un alunno, nel corso dell'anno scolastico, intende cambiare indirizzo di studio iscrivendosi alla nostra scuola provenendo da altro istituto, la nostra scuola collaborerà con quella di partenza, nel co-progettare moduli di raccordo (passerelle) sulle discipline non previste nell'indirizzo di provenienza.

Paragrafo 12.5 Assistenza psico - pedagogica

Si tratta di un servizio rivolto agli studenti per aiutarli ad affrontare particolari problemi di vita studentesca, quali il chiarimento delle motivazioni alla base delle scelte di studio, l'adattamento all'ambiente, lo stress da studio e da esami ecc..

In alcuni casi gli interventi si estendono anche a problemi personali più particolari.

I servizi di ascolto e di assistenza sono gestiti dall'Istituto e vengono svolte da strutture (nell'ambito dell'Istituto) o da singoli operatori specializzati che operano nell'ambito di un ufficio, quale ad esempio l'ufficio di orientamento.

Paragrafo 12.6 Alunni uditori

Prevenire la dispersione scolastica, venire incontro alle esigenze di orientamento delle famiglie e degli utenti, favorire l'integrazione degli stranieri per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana e permettere un'esperienza di scolarizzazione, offrire opportunità di sostegno e orientamento sussidiario agli studenti che intendono prepararsi per gli esami integrativi, di idoneità o di Stato (anche come privatisti) nell'istituto.

Lo studente iscritto con lo status di uditore, frequenta le lezioni previste dal suo piano degli esami integrativi o secondo criteri di frequenza e partecipazione concordati e sottoscritti con il Coordinatore del Consiglio di classe.

CAPITOLO 13

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Fornire agli studenti una serie di opportunità turistico - culturali al fine di promuovere negli allievi una conoscenza dei beni ambientali, artistici, architettonici, e nel contempo adoperarsi per un'ottimale integrazione socioculturale.

Si propongono le seguenti attività didattiche:

- Visite d'istruzione da effettuarsi nell'arco di una giornata per visite guidate a musei, mostre, siti archeologici, impianti industriali per tutte le classi al massimo nell'arco dell'a.s. a Roma e provincia.
- Visite guidate da 3 a 6 gg. in Italia ed all'estero in città o luoghi caratteristici per pregi storici, architettonici artistici e/o naturalistici.

Per le visite che si effettuano nell'arco delle ore di lezione la partecipazione della classe deve essere intera; per le visite nell'arco di una o più giornate i partecipanti devono essere almeno i 2/3 degli studenti della classe.

CAPITOLO 14

PROGETTI SPECIFICI

Paragrafo 14.1 Progetto “il tempo guadagnato”

Destinatari

docenti e studenti dell' istituto

Finalità

Il progetto nasce dai processi di riforma che interessano il sistema scolastico e che pongono lo studente come soggetto centrale per cui è giusto che sia la didattica che tutte le risorse vengano indirizzate e utilizzate per consentire allo studente il conseguimento di un titolo di studio atto ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro.

Il progetto trova la sua realizzazione nella flessibilità prevista dall'autonomia didattica, nello specifico dall'articolo 412 del D.P.R. n.277/99, che consente ai docenti di poter modulare/rimodulare l'attività didattica, nonché in monte ore a disposizione.

Avvalendosi di tale possibilità, l'Istituto “Pio XII” ha deciso di adottare tale strumento, non solo al fine di alleggerire il carico di lavoro dell'allievo mediante una riduzione fattibile dell'orario curricolare, ma soprattutto per farlo abituare alla flessibilità di lavoro che è tipica della società in cui viviamo.

Il monte ore accumulato verrà poi speso in attività integrative offerte dallo stesso istituto. Attività che verranno svolte sia in orario antimeridiano che pomeridiano, in concerto con gli stessi allievi e secondo le loro esigenze.

Infine le attività di insegnamento dei docenti saranno per l'85% indirizzate alla didattica ordinaria e per il 15% alle attività di compensazione, recupero, potenziamento e arricchimento.

Obiettivi

1. Realizzazione di aree multidisciplinari nella classi quinte, tese al conseguimento di una idonea preparazione all' Esame di Stato attraverso lavori e approfondimenti tematici.
 2. Realizzazione di aree multidisciplinari tese al conseguimento di idonee capacità linguistico-espressive e di orientamento, anche con l' utilizzazione delle nuove tecnologie, nelle altre classi.
- Le aree multidisciplinari tenderanno all' integrazione delle capacità linguistico – espressive, anche nelle lingue straniere, con le conoscenze e competenze specifiche degli ambiti professionali.

Metodologia

L' attuazione è prevista in quattro fasi principali :

- 1^ FASE Programmazione, da parte dei Consigli di classe, delle attività integrative finalizzate al completamento del monte orario previsto.
- 2^ FASE Presentazione dei relativi progetti al Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto per l' approvazione degli stessi.
- 3^ FASE Svolgimento delle attività integrative deliberate.
- 4^ FASE Monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGETTI

Il progetto è strettamente correlato con tutti gli altri progetti previsti nel P. O. F . e con le attività curricolari.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Rilevazione di dati sulla partecipazione alle attività e sull' uso degli strumenti disponibili, secondo i seguenti parametri: frequenza di studenti e insegnanti ; numero delle attività impostate; ore effettivamente recuperate dai docenti.

DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

Le attività saranno verbalizzate in moduli parte ed allegati sia nel diario del docente, sia in quello di classe. Nella fase conclusiva dell' anno scolastico ciascun docente dovrà dare comunicazione scritta (sotto forma di autocertificazione) delle ore già recuperate e di come intende recuperare le eventuali ore residue.

Per consentire un opportuno monitoraggio dello svolgimento delle attività e del conseguimento degli obiettivi i docenti riferiranno periodicamente nei Consigli delle classi coinvolte i risultati raggiunti alla conclusione dell' anno scolastico, redigeranno una relazione sintetica da allegare al progetto iniziale.

Paragrafo 14.2 Progetto “Cineforum”

Destinatari

tutte le classi

Finalità

Il progetto si propone di sviluppare la capacità di recepire ed interpretare un messaggio attraverso il cinema, mezzo di comunicazione di massa, fenomeno espressivo ed artistico tra i più significativi della nostra epoca.

Tale progetto può essere complementare a tutti gli altri progetti del POF.

Obiettivi

- Saper analizzare ed interpretare criticamente un film
- Comprendere il significato dei termini specifici del linguaggio cinematografico
- Saper fare un'analisi comparativa tra la lettura del film e l'eventuale lettura del libro

Contenuti

i consigli di classe stabiliranno le tematiche da proporre.

Metodologia

- Presentazione del film e delle relative tematiche con lezioni interdisciplinari
- Visione del film e/o documentario
- Discussione aperta

Strumenti

Videocassette e dvd

Tempi

anno scolastico in orario curriculare ed extra curriculare

Paragrafo 14.3 Progetto “Laboratorio di scrittura”

Destinatari

Tutti gli alunni e in particolare quelli del triennio.

Finalità

Le attività del laboratorio di scrittura costituiranno un momento integrativo delle attività curriculari in considerazione del fatto che molti alunni, soprattutto quelli che frequentano l'ultimo anno del corso di studi, hanno difficoltà ad analizzare sia testi letterari (poetici) che quelli non letterari (articolo di giornale e saggio breve).

Obiettivi

- considerare il tipo di testo da produrre e le sue caratteristiche;
- definire il contenuto principale che si desidera esprimere;
- individuare lo scopo e il destinatario del testo;
- saper utilizzare le proprie conoscenze personali per la stesura di un testo;
- comprensione del testo nel suo insieme;
- stabilire a quali temi, valutazioni, opinioni dare maggiore rilievo;
- adottare il registro opportuno rispetto all'argomento, al tipo di testo, al destinatario;
- comprendere il significato delle parole nel contesto e riconoscere le particolarità del linguaggio poetico; comprendere le intenzioni dell'autore;
- riconoscere nella lingua le testimonianze delle vicende storiche e culturali.

Metodologia

Si analizzeranno tre tipologie di testo : poesie di autori italiani del Novecento, articoli di giornale e saggi breve. Su ciascun testo l'insegnante fornirà ai discenti tutte le indicazioni generali e gli strumenti essenziali per procedere autonomamente all'analisi e alla comprensione di un testo scritto. Riguardo il saggio breve e l'articolo di giornale si indicheranno le tecniche linguistiche e una serie di consigli pratici e utili all'organizzazione grafica di tali testi a scuola e all'esame di Stato. Alla fine di ogni attività è prevista una esercitazione scritta sul testo esaminato.

Tempi

Sono previsti incontri durante tutto l'a. s. sia in orario curriculare che extra curriculare.

Paragrafo 14.4 Progetto “Informatica” - EIPASS

Destinatari

tutte le classi

Finalità

Verranno svolti corsi presso il nostro laboratorio informatico riguardanti le principali applicazioni (Windows, Internet, Autocad), anche finalizzati al conseguimento della **Passaporto Europeo del Computer (EIPASS)**.

Il Passaporto Europeo per l'uso del Computer (EIPASS) è una certificazione riconosciuta in tutti i paesi europei che attesta la capacità di lavorare col personal computer, in modo autonomo o in rete, nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico o uno studio professionale.

E' la soluzione ideale per chi è alla ricerca della prima occupazione, per chi ha il problema di ricollocarsi sul mercato del lavoro ma anche per chi, pur avendo già un impiego o professione, desidera migliorare la propria posizione o la qualità del suo modo di lavorare.

Dal punto di vista dei datori di lavoro l'Eipass è lo strumento più idoneo alla verifica delle competenze del personale dipendente e di quello in corso di assunzione.

Obiettivi

- 1) Elevare il livello di competenza nell'uso dell'informatica per tutti, sia da parte di quelli che già fanno parte della forza lavoro sia da parte di coloro che aspirano ad entrarvi.
- 2) Accrescere la produttività di tutti i lavoratori che usano il computer per svolgere il loro lavoro.
- 3) Garantire un miglior uso degli investimenti nelle tecnologie dell'informazione.
- 4) Garantire che tutti gli utenti di computer comprendano come esso possa venire utilizzato efficientemente e conoscano i problemi di qualità connessi all'impiego di tale strumento.

Modalità

Lezioni ed esercitazioni pratiche nell'aula di informatica, utilizzo creativo di scanner, stampa.

Tempi: il lavoro prevede un'attività continua scandita nel corso di tutto l'anno scolastico.

Paragrafo 14.5 Progetto “Edilizia e territorio”

Destinatari

Il progetto è rivolto alle classi 3[^]-4[^]-5[^] del corso CAT

Finalità

intende affrontare diversi argomenti che investono numerosi aspetti legati alle problematiche dell'edificare. L'edilizia è una delle attività umane a più elevato impatto ambientale: dal consumo del territorio alle trasformazioni del paesaggio, all'utilizzo di materiali, al consumo di energia per la realizzazione dell'edificio, alla messa in atto di leggi che regolano tale attività. Le diverse discipline si vedono, quindi, riunite in un unico progetto che ha come obiettivo il recupero o la progettazione di un “bene”, ognuna delle quali affrontando i propri ambiti di azione (esigenze ambientaliste, territoriali, estimative e giuridiche). Lo scopo di tale progetto è la formazione generale dell'alunno, anticipare qualche tema dell'area professionale, confortare la sua scelta dell'indirizzo, permettendogli di verificarne la congruenza con le proprie aspirazioni professionali. Si analizzeranno, pertanto, tutti i materiali, le tecniche costruttive che riguardano il “bene” preso in esame, dalla sua ideazione e progettazione, realizzazione, uso e funzionamento, collegamento con il resto del tessuto urbano, applicando tutte le leggi che lo interessano.

Metodologie

Le linee guida sono:

- la conoscenza e lo studio dei diversi aspetti ambientali che confluiscono nel concetto di territorio;
- l'applicazione di metodi di lettura e di strumenti innovativi (cartografia e sistemi informativi) tra aree tecnico – scientifiche e umanistico – letterarie;
- attività da svolgere in orario scolastico ed extrascolastico.

Strumenti

Il progetto vuole introdurre nella scuola gli strumenti e le metodologie più attuali di lettura e analisi del territorio e dell'ambiente, a supporto ed integrazione delle didattiche di tutte le aree disciplinari.

Tempi durante tutto l'anno scolastico

Paragrafo 14.6 Progetto “Educazione alla salute”

Destinatari

Tutte le classi

Finalità e Obiettivi

Il Gruppo di lavoro per l'educazione alla salute (G.L.E.S.) coordina le attività che riguardano la qualità della vita a scuola e benessere individuale dal punto di vista fisico, sociale e psichico.

Al fine di far raggiungere agli alunni uno stato di benessere attraverso un migliore rapporto con se stessi e con gli altri è stato ipotizzato un percorso strutturato in aree di intervento, teso a migliorare i processi di aggregazione, partecipazione e conoscenza di problematiche giovanili.

Sono stati pensati, perciò, alcuni percorsi da sviluppare in orario curriculare ma anche extracurriculare:

a) **Donazione sangue ed organi**: In collaborazione con Associazioni, ASL e con la CRI. Si organizzeranno incontri per informare e sensibilizzare gli studenti circa la donazione degli organi e del midollo osseo e più in generale di organi.

b) **Conoscere l'epatite e l'AIDS**: in collaborazione con esperti della ASL della V° circoscrizione, si è pensato di organizzare una serie di incontri di informazione e prevenzione riguardante l'AIDS e l'epatite (una malattia molto diffusa che si può contrastare con una adeguata vaccinazione, diventata obbligatoria per i nati dal 19??).

c) **Educazione alimentare**: Iniziare un percorso di ricerca sulle diverse abitudini alimentari nell'ultimo secolo, considerando le vicende storiche ed i cambiamenti in campo agricolo, industriale e scientifico - tecnologico. Proseguire successivamente con lo studio delle patologie legate a:

- 1) Un uso errato del cibo (anoressia, bulimia);
- 2) Uso dell'alcol (alcolismo)
- 3) Processi di coltivazione agricola, lavorazione e conservazione industriale degli alimenti;
- 4) Inquinamento e contaminazione ambientale.

Avvalendosi dell'aiuto di esperti nei settori oggetto di studio.

d) **Tabagismo**

Attraverso prove di laboratorio:

- 1) sperimentazione di tecniche di indagine, predisponendo materiali necessari per rilevare la presenza di catrame e nicotina nel fumo di sigaretta;
- 2) predisposizione di materiali per dimostrare che la sigaretta bruciando sottrae ossigeno e modifica la composizione dell'aria;

Attraverso materiale multimediale:

- 1) proiezioni di apposito materiale audiovisivo su vari aspetti del problema fumo;
- 2) predisposizione di attività per l'elaborazione di materiale grafico e di ricerca;
- 3) stesura di questionari e di interviste per la costruzione di un dossier da presentare in pubblico a genitori e alla popolazione del quartiere;
- 4) produzione di messaggi e slogan antifumo;
- 5) attività grafica di messaggi antifumo;
- 6) inchiesta presso la ASL di appartenenza sulla mortalità causata dall'inquinamento ambientale e dal fumo;

Strumenti

Dotazioni dei laboratori, informatico e scientifico.

Tempi

Durante tutto l'anno scolastico.

Paragrafo 14.7 Progetto “Impariamo le lingue straniere” – British School

Destinatari

Tutte le classi

Finalità

I bisogni linguistici degli studenti su cui si basano le scelte metodologiche e di contenuto dei corsi di lingua inglese e francese negli istituti tecnici e professionali in Italia, sono identificati essenzialmente nelle possibili necessità di comunicazione legate ai contesti in cui gli studenti, nel futuro, si presuppone useranno il linguaggio specialistico appreso a scuola:

- l'università, per coloro che continueranno gli studi- il mondo del lavoro, per la maggior parte di essi.

Secondo questa prospettiva la motivazione per lo studio della lingua straniera è il tipo estrinseco - strumentale, totalmente proiettata verso il futuro. In realtà la maggior parte dei nostri studenti del triennio (16-19 anni) non sembra motivata a livello estrinseco - strumentale nello studio della lingua e i risultati ottenuti sembrano confermarlo. Gli studenti del triennio raramente superano la barriera del livello intermedio o addirittura pre – intermedio (dopo ben otto anni di studio della lingua) e delle ragioni ci devono pur essere!

Come la quasi totalità degli adolescenti, essi vedono il proprio futuro lavorativo come una prospettiva abbastanza remota, sia nel tempo , sia nel grado di realizzabilità, vista oltretutto la difficoltà oggettiva di trovare un lavoro conforme al titolo di studio.

La motivazione per lo studio delle lingue straniere anche per gli studenti della scuola superiore rimane soprattutto intrinseca, legata alla qualità del processo d'apprendimento – insegnamento, all'esperienza del presente e quindi alla scuola (spazio/ambiente e tempo), focalizzata nel “qui ed ora” e raramente proiettata al di fuori.

La motivazione strumentale può anche essere intrinseca, connessa cioè al processo di apprendimento stesso, all'ambiente di studio, l'unica situazione reale di cui l'alunno ha esperienza. E tale esperienza è collegata sia all'apprendimento delle discipline specifiche della specializzazione, sia dei linguaggi verbali e non verbali che le possono codificare. In questa prospettiva la lingua straniera può svolgere il ruolo veramente comunicativo di mezzo per esprimere, ricevere, scambiare informazioni, dati, conoscenze in un contesto reale: la scuola. In poche parole può diventare un mezzo per imparare ed assumere così' lo stesso ruolo della lingua madre.

L'unico contesto reale in cui gli studenti parlano delle discipline specifiche di specializzazione e usano la lingua straniera è il contesto scolastico, le uniche persone con cui si aspettano di parlare di questi argomenti sono gli insegnanti.

Quindi la scuola per gli studenti rappresenta l'unico contesto reale in cui collocare in modo significativo e plausibile sia lo studio dei contenuti (materia) che dei codici linguistici consentono loro di parlarne (lingua madre e lingua straniera): perché non sfruttare queste condizioni favorevoli di **realità** piuttosto che simulare contesti futuri **realistici** , ma artificiali?

Perché non sfruttare la motivazione collegata a bisogni reali e contingenti invece di costringere gli studenti a crearsene di nuovi forzatamente?

Perché non considerare la scuola come un pezzo di vita reale piuttosto che soltanto un periodo di attesa e di preparazione per il futuro in cui l'uso più realistico che si può fare della lingua straniera è la simulazione?

Premesso tutto ciò con questo progetto si intende realizzare un esperimento, in cui l'insegnamento dell'inglese e del francese, per scopi specifici, viene realizzato come insegnamento basato sul contenuto e nello stesso tempo lo studio dei contenuti viene realizzato utilizzando la lingua straniera. Questo modulo ha lo scopo di acquisire, **direttamente**, nuove conoscenze su contenuti culturali legati a materie specifiche di indirizzo e, **indirettamente**, migliorare la padronanza linguistica.

Obiettivi

- consapevolezza della funzione del linguaggio verbale come mezzo per comunicare contenuti e per acquisire nuove conoscenze;
- capacità di organizzare il proprio studio autonomamente attraverso la individuazione di percorsi personali efficaci di apprendimento e la costruzione di materiali di documentazione per lo studio e la successiva rielaborazione autonoma(note, appunti, schemi, scalette, ecc.);
- capacità di ricerca e approfondimento attraverso l'analisi ed il confronto tra diversi tipi di testi, finalizzati a rilevare caratteristiche ricorrenti sia dal punto di vista testuale che linguistico;
- capacità di discriminare le informazioni rilevanti, di classificarle ed organizzarle dopo aver stabilito somiglianze e differenze tra le diverse fonti;
- capacità di rielaborare autonomamente i temi trattati attraverso produzioni orali e scritte con specifiche caratteristiche comunicative(fruitori, stile , contesto, ecc.);
- capacità di organizzare le informazioni e le procedure apprese durante lo svolgimento del modulo in situazioni riconosciute analoghe anche se trattate in lingua madre;
- capacità di cooperare(studenti - insegnanti, studente - studente,) per uno scopo comune.

Strumenti

I testi utilizzati (scritti ed orali) saranno materiali autentici in lingua (documenti on line da siti commerciali ed educativi, dizionari monolingua, libri di testo, enciclopedie, giornali, CDROM, video, registrazioni, ecc.) riguardanti i contenuti scelti, opportunamente selezionati rispetto al livello di conoscenza dei contenuti e della lingua.

Metodologia

Gli alunni parteciperanno attivamente alle lezioni, in attività di preparazione/presentazione (brain storming, ipotesi su possibili contenuti dei documenti analizzando gli elementi grafici del testo, ipotesi sul lessico e le strutture linguistiche necessari alla trattazione dell'argomento, attività di ricostruzione delle conoscenze pregresse, ecc.), Analisi/comprendione dei testi (tema di fondo, unità tematiche, informazioni specifiche, parole chiave, termini tecnici, transfer tra diversi tipi di linguaggio, ecc.) attività di rielaborazione/espansione/produzione/presentazione (scritta e/o orale) realizzate in piccoli gruppi.

Ogni modulo inoltre prevede momenti di auto - apprendimento, (in orario extracurricolare) in cui gli studenti, individualmente o in piccoli gruppi, svolgeranno autonomamente ricerche di materiali e informazioni (guidate da consegne specifiche), utilizzando la **biblioteca**, la **posta elettronica**, **Internet** e **CDROM specifici**, o in cui produrranno il materiale necessario per la presentazione dei prodotti finali.

Tempi

Durante tutto l'anno scolastico

Paragrafo 14.8 Progetto “Globalizzazione e territorio”

Destinatari

Le classi III, IV e V di tutti gli indirizzi

Finalità

La geografia economica contribuisce ad identificare e comprendere problemi essenziali concernenti la distribuzione spaziale dei fenomeni, quali per esempio la dinamica demografica e l'urbanesimo, le relazioni uomo-ambiente e la sistemazione del territorio nonché i problemi e le cause dello sviluppo e del sottosviluppo. Pertanto il progetto vuole essere un valido strumento di riflessione e approfondimento di queste tematiche del mondo attuale, che si sta trasformando in unico sistema globale, nel quale crescono i livelli di integrazione e di interdipendenza tra le diverse parti che lo compongono. Il progetto per gli argomenti trattati è indirizzato ai discenti del triennio.

Obiettivi

Il progetto concorre a promuovere:

- la comprensione della realtà contemporanea attraverso le forme della organizzazione territoriale, intimamente connesse con le strutture economiche, sociali e culturali;
- la conoscenza del significato di globalizzazione;
- la comprensione dei principali problemi della società attuale, le diverse realtà dei popoli e ad accettarle in un'ottica di rispetto e di reciproca tolleranza;
- la comprensione delle dinamiche demografiche e i problemi che riguardano le società mondiali oggi;
- informazioni circa l'influenza dei fattori culturali (razza, nazionalità, lingua, religione) sulle dinamiche demografiche e sociali;
- la comprensione dei concetti di omogeneità etnica e di multietnicità e saper valutare criticamente, con solide argomentazioni, i fenomeni migratori attuali, cogliendoli in tutte le loro implicazioni.

Contenuti

Gli argomenti specifici del progetto sono:

1. La globalizzazione
2. Popolazione e società
3. Flussi migratori e loro conseguenze
4. Spazio urbano ed extraurbano

Metodologia e strumenti

- Lezioni frontali.
- Lezione partecipata.
- Visite didattiche sul territorio.
- Proiezioni di documentari e film sulle diverse realtà presenti in paesi industrializzati e in via di sviluppo.
- Lavori di gruppo.
- Lettura e discussione di articoli aggiornati di quotidiani e riviste sull'argomento.

Tempi

Le attività del progetto possono far parte della programmazione curricolare delle singole classi.

Sono previsti incontri anche pomeridiani della durata di un'ora ciascuno con frequenza almeno mensile secondo un calendario da definire.

Paragrafo 14.9 Progetto “ Il Quotidiano in classe”

Destinatari

tutte le classi

Finalità

Il progetto deriva dall'adesione all'iniziativa di diffondere la lettura del giornale nelle scuole e si propone di promuovere l'abitudine alla lettura dei quotidiani e a sviluppare la capacità critica dei discenti attraverso una corretta informazione mediata dal docente. Tale progetto risponde anche all'esigenza di avviare gli alunni alla redazione di articoli e saggi brevi a partire da un documento, dando un titolo coerente alla trattazione, come richiesto dal nuovo esame di stato. Il progetto offre inoltre la possibilità di utilizzare Internet come mezzo di diffusione di eventuali articoli redatti dagli alunni stessi, coordinati dal docente.

Obiettivi

- Saper cogliere i vari stili della scrittura giornalistica, legati non solo alla diversa personalità dei giornalisti, ma anche a vere e proprie tendenze culturali e politiche che variano da giornale a giornale.
- Sviluppare le capacità critiche, anche nell'ottica di “farsi giornalisti”.
- Potenziare le competenze linguistiche e lessicali.

Contenuti

Articoli scelti dal quotidiano tra le tematiche di attività, i fatti storico-politici interni ed esterni e pagine culturali, tenendo anche in considerazione le esigenze e gli interessi degli alunni.

Metodologie

- Lettura mediata da parte del docente di articoli scelti dal/i quotidiano/i.
- Discussione aperta in classe ed eventuali approfondimenti da parte degli alunni seguiti dalla redazione di articoli brevi saggi sulle tematiche proposte.

Strumenti

Il quotidiano e/o le pagine web dei singoli giornali.

Temi: durante tutto l'anno scolastico.

Paragrafo 14.10 Progetto "... e questo come si fa?"

Destinatari

Tutte le classi

Finalita'

Il progetto si propone di avviare un percorso formativo mirato ad arricchire, nel discente, la capacità di fare da sé, con l'obiettivo di formare persone in grado di operare adeguatamente in semplici ma frequenti situazioni della vita quotidiana, quali ad esempio, districarsi all'interno degli uffici pubblici e privati (uffici postali, banche...).

Obiettivi

Attraverso il progetto ci si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Conoscere le operazioni postali e bancarie e i documenti relativi;
2. Conoscere i mezzi di pagamento e i relativi atti;
3. Conoscere i metodi di calcolo per le bollette e per le spese condominiali
4. Conoscere l'assicurazione RCT auto e i principali documenti assicurativi
5. Conoscere alcuni atti della pubblica amministrazione
6. Conoscere gli atti di domanda o di ricorso alla pubblica amministrazione
7. Saper leggere gli atti e i documenti precedenti
8. Saper compilare i documenti in esame
9. Acquisire la capacità di comprendere un testo o un documento, selezionando le informazioni fondamentali e relazionando in modo corretto
10. come si redige la dichiarazione dei redditi

Tempi

Nel corso dell'intero anno scolastico in orario curricolare.

Contenuti

	Argomento/attività
1	Presentazione del progetto
2	Il curriculum vitae: funzioni e struttura
3	Stesura del curriculum vitae
4	Il bollettino di conto corrente ed il vaglia postale: contenuto e utilizzo
5	Stesura del c/c e del vaglia postale
6	Le operazioni bancarie: versamenti, prelievi, deleghe, bonifici, Ri.Ba. Approfondimenti

7	I documenti relativi alle operazioni bancarie. L'estratto conto. Approfondimenti
8	Stesura dei documenti bancari.
9	I mezzi di pagamento: assegni, cambiali, bancomat e carte di credito. Confronto tra i diversi mezzi dal punto di vista di chi compie di chi riceve la prestazione.
10	Modalità di pagamento e stesura dei relativi documenti
11	Le bollette per le utenze telefoniche, l'ENEL e l'Italgas
12	La lettura dei documenti condominiali
13	La polizza RC auto : rischi assicurati, premi, franchigie, classi di rischio
14	La constatazione amichevole di incidente
15	Le richieste alla Pubblica Amministrazione
16	Le contestazioni di illecito
17	I ricorsi
18	La prescrizione e la conservazione dei documenti
18	La compilazione della dichiarazione dei redditi

Strumenti

Saranno usati per lo svolgimento del modulo i mezzi consueti (penna, quaderno, libri, lavagna, calcolatrice), affiancati da mezzi supplementari quali pubblicazioni, atti e documenti.

Metodi

Il metodo di lezione prevalente sarà la lezione frontale; durante il progetto saranno effettuate simulazioni di casi concreti e si somministreranno esercitazioni sulla stesura degli atti e dei documenti.

Paragrafo 14.11 Progetto “cittadini d’Europa”

Destinatari

Tutte le classi

Finalità

Il progetto si propone di formare la coscienza civica e creare i valori civili necessari per essere cittadini responsabili nell’Europa dell’integrazione.

Obiettivi

Acquisire consapevolezza dell’esistenza di norme giuridiche che regolano i rapporti di interdipendenza con gli altri, all’interno della società o del gruppo, la cui osservanza permette una vita di relazione in una prospettiva di rispetto, di tolleranza . di responsabilità e di solidarietà

Maturare una coscienza critica che consenta di interpretare i principali aspetti e relativi contenuti dalla realtà contemporanea.

Metodologia

Lezioni informative, incontri con esperti

Discussione libera, confronto su esperienze quotidiane, esperienze dirette e testimonianze

Strumenti

Incontri con Esperti

Discussione e dibattiti in classe

Costituzione della Repubblica

Atti della Comunità Europea

Dichiarazione dei diritti dell’uomo

Analisi di fatti di cronaca

Tempi

Il progetto sarà realizzato in orario curricolare, nell’ambito della programmazione scolastica

Paragrafo 14.12 Progetto “Educazione Stradale”

Destinatari

tutte le classi

Finalita'

Il progetto si propone di realizzare, attraverso una attività di formazione-informazione, un progressivo e consapevole coinvolgimento degli alunni nelle tematiche connesse alla sicurezza stradale . Questo progetto ha un alto valore educativo, perché favorisce l'ulteriore sviluppo della personalità del ragazzo attraverso la costruzione di una cultura della sicurezza stradale che va dall'analisi delle azioni che comportano il rischio per sé e per gli altri agli atteggiamenti finalizzati a prevenirli.

Inoltre il **D. Lgs 15 gennaio 2002 n. 9** introduce l'obbligo del **certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori** per i minorenni che non siano in possesso della patente A/A1.

Obiettivi

Conoscere le norme del codice della strada attualmente in vigore.

Acquisire la consapevolezza delle gravi conseguenze personali e sociali che possono derivare dagli incidenti stradali.

Interiorizzare le norme di condotta che consentono la convivenza civile, rispettosa dei diritti di ciascuno.

Metodologie

Visione guidata di cassette in orario curricolare con i docenti preposti.

Un incontro con esperto di educazione stradale.

Somministrazione di un test di auto-valutazione del rischio stradale fornito dal MIT.

Strumenti

materiale informativo

Tempi

20 ore:

- in orario extra curricolare:

- a) 4 ore norme comportamentali
- b) 6 ore segnaletica
- c) 2 ore educazione al rispetto della legge

- in orario curricolare:

- d) 8 ore educazione alla convivenza civile

Paragrafo 14.13 Progetto “Simulimpresa: learning by doing”

Destinatari

tutte le classi (in particolar modo le IV e V)

Finalità

La strategia didattica della simulazione d'impresa consente di motivare i giovani nella partecipazione ai processi di apprendimento, all'utilizzo delle tecnologie avanzate, al clima cooperativo e ai risultati dei progetti realizzati.

L'insegnamento nelle imprese simulate, superando la tradizionale impostazione a carattere teorico, intende fornire una visione organica ed essenziale dell'operato dell'impresa, con l'ausilio di esercitazioni pratiche.

Vengono tracciate le linee portanti della reale attività aziendale in modo tale da poter cogliere i collegamenti principali sui cicli di gestione aziendale.

Le conoscenze pratiche acquisite nell'aula – ufficio dovranno consentire agli alunni un buon livello di autonomia, allo scopo di prepararli adeguatamente al mondo del lavoro.

Il continuo confronto con le esigenze reali di un'azienda, garantisce agli studenti una preparazione il più possibile aggiornata per ciò che riguarda la conoscenza dei moderni metodi di rilevazione dei fenomeni aziendali e sull'utilizzo di strumenti e sistemi informatici.

L'impresa simulata è un luogo di apprendimento ma soprattutto un luogo di applicazione e di approfondimento di conoscenze e competenze acquisite durante le ore di lezione frontale.

L'insegnamento è orientato all'applicazione interdisciplinare di nozioni e conoscenze e alla risoluzione di problemi derivanti dalla variabilità dei fenomeni aziendali (problem solving).

Obiettivi

L'impresa simulata è una metodologia di formazione attraverso la quale si riproducono situazioni reali di lavoro. Essa ha come obiettivi:

- di migliorare e adeguare la formazione per l'impiego
- di acquisire esperienze pratiche e sviluppare le competenze trasversali
- di acquisire una cultura aziendale
- di sviluppare l'imprenditorialità individuale
- di orientare alla scelta professionale
- di abilitare ad operare in una logica di “sistemi di qualità”

i vantaggi per gli alunni sono rappresentate:

- dall'apprendimento attivo

- da un generale aumento della motivazione e partecipazione
- dal lavoro di gruppo
- dalla responsabilizzazione al lavoro

Contenuti

L'impresa simulata avrà un oggetto d'impresa, una forma giuridica, un'attività lavorativa, una durata, un organigramma, una documentazione dei singoli processi aziendali, una descrizione delle singole competenze e funzioni per ogni posto di lavoro ecc.

La classe sarà organizzata in gruppi di lavoro che rappresenteranno ognuno un'impresa. Ciascuna impresa sarà organizzata in vari dipartimenti (personale, amministrazione, commerciale ...) in uffici (contabilità, tesoreria, paghe e contributi, marketing, vendite ...) e la segreteria.

Grazie alla rotazione prevista, ogni allievo occuperà tutte le postazioni e potrà accedere a mansioni e competenze diverse.

Verrà organizzata la giornata lavorativa virtuale da svolgere durante l'orario curricolare con la presenza anche in compresenza di docenti che assumeranno gli incarichi di direzione delle imprese simulate.

Metodologia

Si fonda su un action oriented learning e rappresenta un modello pedagogico fondato sulla trasmissione di competenze in cui l'allievo – dipendente impara a pensare, saper essere e saper fare nella logica del learning by doing in modo da assicurare un'immediata spendibilità delle conoscenze teoriche e pratiche acquisite sul posto di lavoro.

Strumenti

Tutta la dotazione a disposizione della scuola

Tempi

L'impresa simulata sarà attiva durante tutto l'anno scolastico. (150 – 200 ore).

Paragrafo 14.14 Progetto “Strutture in calcestruzzo e cemento armato: durabilità e ripristino”

Destinatari

Il corso è rivolto agli studenti delle classi III, IV e V del corso CAT e si svolgerà durante l'intero anno scolastico.

Obiettivi

Tale attività vuole essere un'integrazione alla didattica classica, ovvero un approfondimento della programmazione stabilita per ciascuna classe. La problematica affrontata è di rilevante attualità e la finalità è quella di preparare i discenti a scontrarsi, in un'eventuale attività professionale, con tali aspetti propri del “costruire” e del “ripristino”

Contenuti

L'esperienza maturata in oltre un secolo di costruzioni e di ricerca applicata ha dimostrato che il calcestruzzo, e quindi il cemento armato, è un materiale durevole solo se ci si attiene a delle regole ben precise nella progettazione ed esecuzione delle opere, nonché nella produzione del materiale. La scarsa attenzione rivolta negli anni passati a queste problematiche ha avuto come conseguenza la realizzazione di opere che oggi riversano inesorabilmente in uno stato di avanzato degrado.

Durante tale attività verranno studiate le innumerevoli cause che portano al deterioramento delle strutture in cemento armato ed i metodi attualmente proposti per prevenire il danneggiamento.

Il corso verrà strutturato in tre parti.

Nella prima parte si tratteranno tutti quei fenomeni che portano a prematuro degrado il calcestruzzo, dalla corrosione delle armature a tutti i processi chimici e fisici, dalle azioni meccaniche alla corrosione biologica.

Nella seconda verranno analizzati tutti quegli accorgimenti di carattere strutturale e tecnologico che possono essere presi in fase di progettazione per preservare una soddisfacente durabilità.

La terza parte sarà dedicata alla modellizzazione di alcuni fenomeni, quali la diffusione dell'anidride carbonica, dell'ossigeno e dei cloruri e alla previsione della vita di servizio.

Il tutto sarà completato da un esempio di progettazione di una struttura durabile, dove si sottolinea ulteriormente l'importanza della durabilità, anche se questa per essere garantita può richiedere costi più elevati.

Metodi e Strumenti

Le lezioni teoriche frontali saranno coadiuvate dalla visione di materiale fotografico e faranno riferimento a situazioni pratiche. In alcuni casi verranno analizzati campioni di materiale ammalorato e prodotti specifici per il ripristino.

Paragrafo 14.15 Progetto “Aggiungi un posto a scuola”

Finalità

Prevenire la dispersione scolastica, venire incontro alle esigenze di orientamento delle famiglie e degli utenti, favorire l'integrazione degli stranieri per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana e permettere un'esperienza di scolarizzazione, offrire opportunità di sostegno e orientamento sussidiario agli studenti che intendono prepararsi per gli esami integrativi, di idoneità o di Stato (anche come privatisti) nell'istituto.

Lo studente iscritto con lo status di uditore, frequenta le lezioni previste dal suo piano degli esami integrativi o secondo criteri di frequenza e partecipazione concordati e sottoscritti con il Coordinatore del Consiglio di classe. Non frequenta le lezioni di Educazione fisica e religione.

Studenti minorenni.

Fatto salvo il diritto-dovere all'istruzione, lo studente minorenne è ammesso a frequentare dopo l'eventuale, regolare e documentato ritiro dalla frequenza delle lezioni in altro istituto. Non è ammessa la frequenza di uditori provenienti dallo stesso istituto, salvo casi particolari valutati dal Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di classe.

E' consentita la frequenza saltuaria (al massimo, tre giorni la settimana), ai fini dell'inserimento nel corso di studi che intenderà frequentare, in contemporanea con l'iscrizione nella scuola pubblica di provenienza (paritaria o statale), previo Nulla osta del Dirigente della scuola stessa di provenienza .

Lo studente deve essere iscritto nel registro di classe, ma non giustifica le assenze, in quanto assiste soltanto alle lezioni e non partecipa attivamente (non fa i compiti a casa, né le verifiche).

Può partecipare ai corsi di recupero o allo sportello previa autorizzazione del Dirigente, se frequenta i corsi insieme con gli studenti iscritti nell'Istituto. È da escludere la possibilità della frequenza singola, dal momento che i fondi per il recupero sono vincolati e finalizzati agli studenti iscritti e frequentanti.

Studenti maggiorenni.

L'ammissione dello studente maggiorenne non è soggetta a vincoli – salvo quello della frequenza esclusiva ai corsi serali – se non quelli posti dal Dirigente che motiva, seguendo i dettami della legge 241/90, l'eventuale esclusione.

Procedure di ammissione:

Il dirigente, acquisita la domanda – fatta su apposito modello– , sentito il Coordinatore di classe, tenuto conto della capienza delle aule e di ogni altro elemento che possa ostare all'accettazione della stessa (presenza di parenti fra il personale docente, incompatibilità ambientale ed altri conflitti di interesse), dispone, esercitando il proprio potere discrezionale, l'ammissione o la non ammissione dello studente uditore. Ogni abuso dello status sarà sanzionato.

Lo status di uditore, vista la natura sperimentale e non codificata dello status stesso, non può consentire di fruire dei permessi Diritto allo studio – cd 150 ore – per gli studenti lavoratori.
La frequenza dell'uditore cessa, comunque, entro il 30 maggio.

CAPITOLO 15

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO Rivolto al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliare (Comma 12)

Studenti e genitori hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende dalla crescita professionale di tutto il personale della comunità scolastica.

Le iniziative formative, nel nostro Istituto per i docenti saranno:

1. Corso di formazione BES ;
2. Corso di formazione DSA,
3. Corso di Informatica finalizzato alla certificazione EIPASS.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno preferibilmente fuori dall'orario di lavoro. Per l'aggiornamento è possibile usufruire di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico con l'esonero dal servizio e sostituzione secondo le normative vigenti.

Sottolineata l'esigenza di:

- Favorire, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale;
- Assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Costruire adeguate competenze relazionali ed organizzative nei soggetti impegnati nelle attività della scuola.

CAPITOLO 16

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

RAV

(sintesi)

Dal Rapporto di Autovalutazione inerente all'anno scolastico 2014/2015 si evidenziano punti di forza e punti di debolezza, questi sono i punti conducenti all'elaborazione del Piano di Miglioramento e da questo al PTOF.

Punti di forza:

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2 a– La scuola realizza attività extrascolastiche di recupero delle competenze di base anche con agevolazioni economiche fornendo libri di testo e tablet in comodato d'uso, borse di studio ai più meritevoli, apprendistato, tirocini e certificazioni Eipass e certificazione in lingua straniera in collaborazione con la British School di Prati.

1.2 b –Le aziende del territorio accolgono gli alunni per le attività di Alternanza scuola-lavoro.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3 a e 1.3 b – La scuola è dotata di laboratori linguistici e d'informatica, palestra in convezione e campo polivalente esterno; alcune classi sono provviste di televisori collegati con PC e LIM.

1.4 Risorse professionali

1.4 a e 1.4 b – Alcuni insegnanti possiedono certificazione linguistica, altri possiedono la patente Eipass.

2 Esiti

2.1 a e 2.1 b – I criteri di valutazione della scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni considerato che risulta relativamente bassa la quota dei non ammessi.

2.2 c – La disparità dei risultati tra alunni meno dotati e più dotati sono in regressione.

3.3 Competenze chiave di Cittadinanza– La scuola organizza: conferenze sulla legalità, sulle pari opportunità, partecipazione al corteo della legalità e al corteo sulla vita.

3.4 Risultati a distanza

3.5 d – Buona è la media degli studenti che dopo il diploma trovano occupazione nel mondo del lavoro.

3 A Processi e pratiche educative e didattiche

3.1 a – Il curriculum di Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti con attività curricolari ed extracurricolari tese a scoprire le capacità e le attitudini degli studenti (corsi di recupero, sportello

didattico, corsi di potenziamento, valorizzazione delle eccellenze, percorsi di alternanza scuola-lavoro).

3.1 c - I docenti effettuano una programmazione annuale iniziale che viene rivista in itinere sulla base dei risultati.

3.1 d – La scuola, a seguito della valutazione degli studenti, organizza attività extrascolastiche volte a colmare le lacune e le carenze emerse.

3.2 a – Alcune aule sono dotate di PC e di LIM.

3.2 b – L'orario scolastico è adeguato alle esigenze di apprendimento degli alunni.

3.2 d – la scuola, in caso di comportamenti problematici da parte degli alunni, si fa carico di darne comunicazione alla famiglia tramite registro elettronico, e-mail, lettera, sms.

3.3 a – La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. I docenti tutti utilizzano una didattica inclusiva.

3.3 c – Vengono organizzati corsi di recupero pomeridiani, sportelli didattici, pause didattiche in itinere. La scuola favorisce attività di potenziamento, viaggi studio all'estero, borse di studio, partecipazione a stage.

3A.4 Continuità e Orientamento

3.4 a – La scuola organizza visite nei propri locali e concorsi su particolari tematiche d'interesse sociale a cui partecipano gli alunni.

3.4 b – La scuola organizza attività di orientamento al territorio, alle realtà produttive e professionali e alle scelte universitarie.

3 B Processi- Pratiche gestionali e organizzate

3B.5 – la scuola segue quanto delineato nel PTOF e monitora in itinere i risultati.

Punti di debolezza:

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2 a - Disagio socio economico culturale.

1.2 b- Extracomunitari: difficoltà linguistiche.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3 a e 1.3 b - Mancanza di fondi per attivare le LIM in tutte le classi.

1.4 Risorse professionali

1.3 a e 1.4 - Corso sulla didattica laboratoriale.

2.4 Risultati a distanza

2.4d - La scuola non monitora i risultati universitari degli studenti e l'inserimento nel mondo del lavoro.

3A Processi e pratiche educative e didattiche

3.1 a - Poca collaborazione da parte della famiglia; alcuni alunni non raggiungono gli obiettivi prefissati per scarso impegno.

3.1 d - Le prove strutturate per classi parallele si effettuano solo per alcune discipline e non periodicamente; non vengono utilizzate prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.

3.2 a - Difficoltà nel realizzare moduli didattici interdisciplinari e multidisciplinari.

3.2 d - La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali solo in alcuni casi con l'assenza della famiglia.

3.3 a - La scuola non ha attuato percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia, né ha realizzato attività e/o valorizzato le diversità.

3A.4 Continuità e Orientamento

3.4a - Mancano processi di raccordo tra scuola secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado;

3.4 b - La scuola realizza pochi percorsi di orientamento per le comprensioni di sé e delle proprie inclinazioni; non si organizzano molti incontri rivolte alle famiglie sulla scelta del percorso universitario.

3B Processi –pratiche gestionali e organizzative

3B.5 - Le priorità dell'Istituto non sono rese note al territorio; Difficoltà nel monitorare i risultati per mancanza di collaborazione da parte degli alunni e delle famiglie.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PdM è un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il miglioramento è un processo dinamico , in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica; è un percorso di pianificazione e di sviluppo di azioni educative e didattiche.

Il presente Piano di miglioramento è finalizzato alla necessità di diffondere la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni e si pone come obiettivo di migliorare alcuni fattori chiave dell'organizzazione scolastica quali la soddisfazione clienti/cittadini , la motivazione del personale con una formazione mirata a migliorare la qualità dell'insegnamento, la comunicazione efficace, i risultati di apprendimento degli allievi.

COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

A seguito della riunione del gruppo di autovalutazione d'istituto (GAV) con la dirigenza, il DS ha individuato nelle funzioni strumentali il comitato di miglioramento, disponendo il riordino degli incarichi per ciascuna funzione e creando una nuova funzione strumentale per l'autovalutazione e il miglioramento.

La nuova funzione strumentale è stata assegnata alla referente del PdM e responsabile del suo monitoraggio.

I compiti assegnati alle funzioni strumentali permetteranno di attuare il piano di miglioramento dell'istituto.

Ciascun responsabile di progetto avrà cura di coordinare e coinvolgere il personale la cui competenza contribuirà al successo del progetto stesso e avrà il compito di relazionare al gruppo di miglioramento lo stato di avanzamento di ciascun progetto e di evidenziare criticità attraverso un report che raccolga l'analisi dei dati rilevati e l'indicazione dell'eventuale modifica delle strategie.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Il Gav ha individuato il grado di priorità delle aree di miglioramento sulla base :

- della ricorrenza di determinate aree di criticità nei vari sottocriteri;
- dell'impatto che le aree di miglioramento hanno sui fattori critici di successo;
- della capacità della scuola (tempi, risorse, autonomia operativa) di realizzare le azioni entro l'anno scolastico.

Sono stati così individuati i seguenti Fattori Critici di Successo:

- Sviluppare le competenze del personale docente;
- Sviluppare e attuare azioni di customer satisfaction, monitorare i progetti interni e produrre nuova modulistica per l'organizzazione didattica;
- Sviluppare la comunicazione interna/esterna;
- Migliorare il profitto degli allievi e combattere la dispersione scolastica.

Il CdM ha individuato le aree di criticità dell' istituto e le azioni di miglioramento più significative da intraprendere.

Area della formazione: in sede di autovalutazione è risultata prioritaria la formazione dei docenti nel settore della didattica per competenze e nell' implementazione delle nuove tecnologie informatiche, al fine di consentire un maggior coordinamento nella progettazione per assi culturali. Anche se sono state intraprese azioni di rinnovamento, si riscontra ancora qualche problema nel collegamento tra attività di dipartimento e consiglio di classe relativamente alla progettazione interdisciplinare e nell'utilizzo delle tecnologie nell'insegnamento delle competenze.

Area del monitoraggio d'Istituto: La carenza di rilevazioni di customer satisfaction e la conseguente impossibilità di individuare trend si è evidenziata in diversi sottocriteri del RAV per cui si è considerato prioritario pianificare:

- un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e delle partnership, per adeguare le strategie e le azioni formative alle reali esigenze dell'utenza;
- un sistema di monitoraggio dei progetti interni e la produzione di una modulistica più aggiornata per individuare azioni di miglioramento dell'offerta formativa e dell'organizzazione didattica.

Area della comunicazione: In seguito all'autovalutazione la comunicazione è stata individuata come una delle aree da migliorare ; la comunicazione interna ha come finalità principale quella di garantire l'identità dell'Istituto, di fare da collante fra alunni-insegnanti e personale, ma anche quella di ascoltare in modo attivo le attese e i bisogni dell'organizzazione nel suo complesso.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, la razionalizzazione delle procedure di gestione informatica della documentazione risulta ancora parziale, va strutturato un feedback con i nostri studenti in uscita, va ottimizzata la comunicazione staff-dirigente nei tempi e nei modi. La comunicazione interna riguarda il sistema delle responsabilità e delle funzioni, l'informazione condivisa sui criteri e sulle strategie dell'organizzazione; la costruzione di strumenti che consentano un riesame del feedback, del grado di soddisfazione e di coinvolgimento di studenti, genitori e

personale; l'impiego delle tecnologie nella prospettiva della comunicazione; il coinvolgimento del personale amministrativo, che dovrà intervenire anche direttamente.

La comunicazione esterna riguarda la diffusione del Piano dell'Offerta Formativa ad un numero maggiore di utenti; una maggiore visibilità dell'architettura organizzativa dell'Istituto; il coinvolgimento di un numero maggiore di soggetti attivi nell'utilizzo delle forme di comunicazione web. Nel corrente anno scolastico pertanto sarà ristrutturato il sito web per il potenziamento della comunicazione alunni, genitori, personale della scuola: sarà perfezionata la comunicazione fra la scuola e il personale, fra la scuola e la famiglia. Saranno incrementati l'utilizzo delle risorse di internet e la condivisione dei prodotti attraverso la rete, per le attività didattiche.

Particolare attenzione sarà rivolta anche all'introduzione del registro elettronico, degli scrutini online e della dematerializzazione.

Area del Miglioramento profitto allievi e dispersione scolastica: Gli insegnanti si trovano ad affrontare un importante ruolo nello sviluppo culturale e psicologico dei loro allievi e, sempre più spesso, ad affrontare il loro disagio. Forme di malessere giovanile sono legate al vissuto all'interno della scuola e si manifestano, a volte, nel rapporto con gli insegnanti e/o con i coetanei che influisce anche sul rendimento scolastico. I risultati monitorati nel Rav degli scrutini finali e la percentuale della dispersione scolastica degli ultimi tre anni hanno portato i docenti a riflettere sul loro ruolo, nella trasmissione di valori e nel favorire la comunicazione e lo sviluppo di relazione, e ad attuare forme di tecniche didattiche più vicine al vissuto di ogni ragazzo in conseguenza della presenza nella nostra scuola di altre tipologie di alunni (H, DSA, BES).

Per risolvere le problematiche evidenziate si è pensato quindi di attuare, per combattere la dispersione scolastica, oltre agli sportelli disciplinari e ai corsi di recupero curricolari, un Laboratorio Teatrale, uno Sportello didattico specifico per gli alunni H, DSA e BES.

Il CdM, esaminati i progetti relativi alle quattro aree da migliorare, ha deciso di inserire nel PdM i progetti relativi alla misurazione della soddisfazione docenti/utenti e alla formazione del personale docente, per il livello di priorità ottenuto nella tabella dei fattori critici di successo e per la ricaduta positiva che potranno avere sul coinvolgimento nell'offerta formativa e sul miglioramento del profitto degli allievi.

I progetti messi in atto nelle altre due aree, per motivi di spazio, non saranno inseriti nel format del piano di miglioramento ma sono già in fase di realizzazione nell'istituto e contribuiranno a risolvere le criticità evidenziate.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il profondo rinnovamento in atto nell'istituto iniziato con l'attività di autovalutazione ha permesso di evidenziare i punti di debolezza dell'organizzazione. Si stanno pertanto attivando processi di miglioramento, sia a livello organizzativo che didattico, che determineranno una diversa pianificazione e valutazione del POF. Destinataria del miglioramento sarà l'intera comunità scolastica che trova nella nuova formulazione del POF e della Carta dei Servizi l'espressione dell'identità dell'istituto, delle finalità che persegue, degli obiettivi che si propone e delle risorse, umane e materiali, che mette in campo per raggiungerli. I progetti inseriti nel PdM saranno parte integrante del PTOF e assieme agli altri progetti interni concorreranno al miglioramento della performance dell'istituto.

La vision e la mission saranno definiti con il coinvolgimento dell'utenza e del personale e le scelte educative del POF saranno decise con la condivisione degli alunni.

QUICK WINS

L'istituto nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano di miglioramento ha :

- introdotto il registro elettronico;
- attivato sportelli didattici e disciplinari;
- sottoscritto con genitori e alunni il patto di corresponsabilità.

ELENCO PROGETTI

1. **“Sviluppare e attuare l'indagine di customer satisfaction e il monitoraggio dei progetti interni con produzione di modulistica per l'organizzazione didattica”**
2. **“La didattica per competenze e l'uso delle TIC”**

Per il progetto nel dettaglio vedere allegato

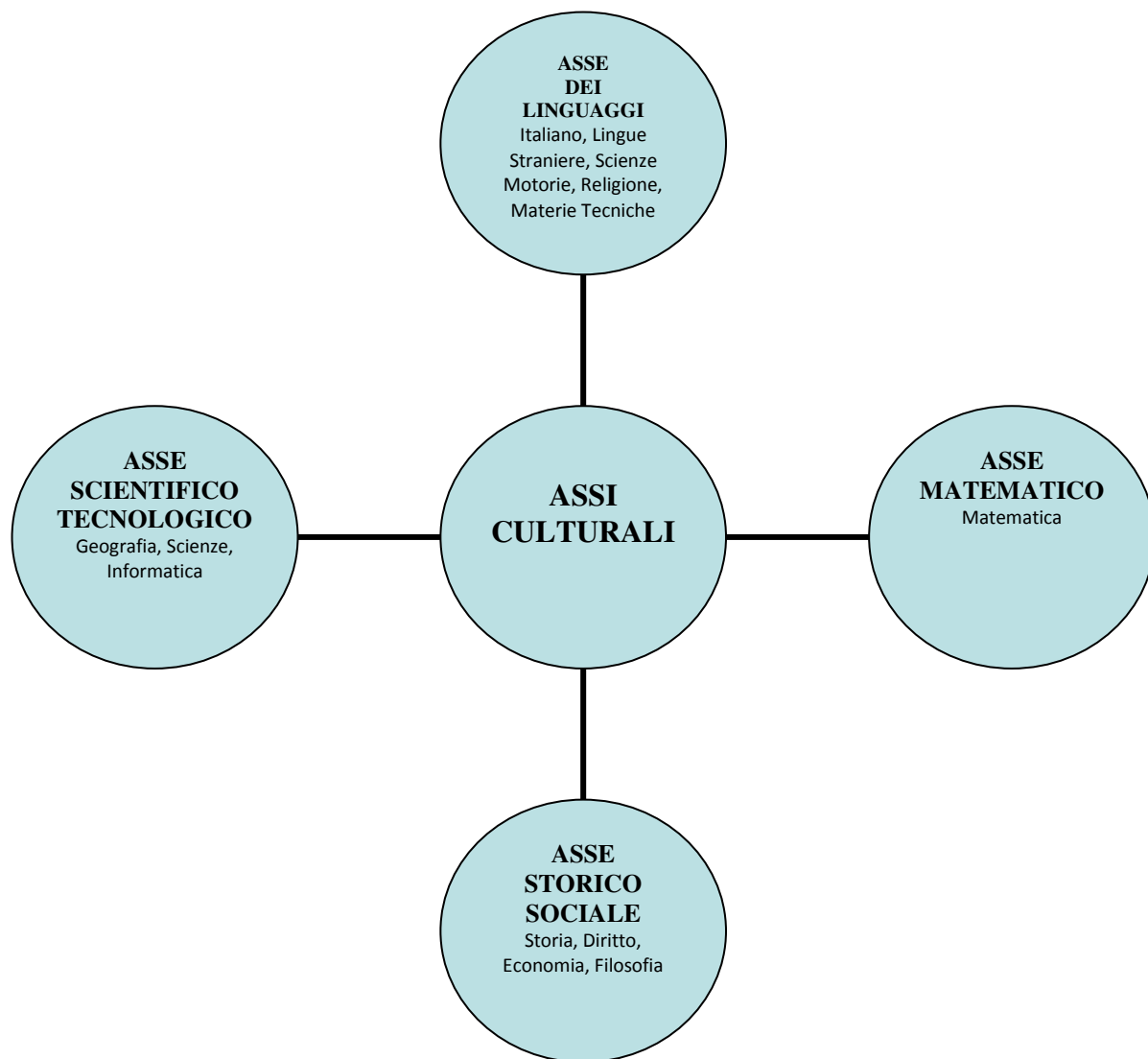
CAMPI DEL POTENZIAMENTO

I campi di potenziamento , di cui al comma 5, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa nel nostro Istituto sono:

Ordine di preferenza	CAMPI di POTENZIAMENTO	Dal Comma 7 lettera	Obiettivi formativi Comma 7
1	Potenziamento Umanistico	1	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
		n	Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero degli alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
2	Potenziamento Socio Economico e per la Legalità	1	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

3	Potenziamento scientifico	b	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
4	Potenziamento linguistico	a	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea
5	Potenziamento laboratoriale	i	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
6	Potenziamento motorio	g	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di componenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

ASSI CULTURALI E COMPETENZE DI BASE



LE COMPETENZE DI BASE

nei quattro assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza

L'Asse dei linguaggi “ ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione”.

Le competenze di base per l'asse dei linguaggi sono:

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'iterazione comunicativa verbale in vari contesti;
2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo;
3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
4. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi;
5. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
6. Utilizzare e produrre testi multimediali.

L'Asse Matematico “ Riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti.”

Le competenze di base per l'asse matematico sono:

1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
2. Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni;
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
4. Analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi.

L'Asse Scientifico - Tecnologico “ Riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane contribuire allo sviluppo di queste ultime nel rispetto dell'ambiente e della persona.”

Le competenze di base per l'asse scientifico-tecnologico sono:

1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle loro varie forme i concetti di sistema e di complessità;

2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
3. Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui queste vengono applicate.

L'Asse Storico – Sociale “ Riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.”

Le competenze di base per l'asse storico-sociale sono:

1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali;
2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività, dell'ambiente;
3. Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Competenze chiave di cittadinanza

1. Imparare ad imparare

- Organizzare il proprio apprendimento;
- Acquisire il proprio metodo di lavoro e di studio;
- Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale ed informale) in funzione dei tempi disponibili e delle proprie strategie.

2. Progettare

- Elaborare e realizzare progetti relativi all'attività di studio e di lavoro;
- Utilizzare conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità valutando vincoli e possibilità esistenti;
- Definire strategie di azioni;
- Verifica i risultati raggiunti.

3. Comunicare

- Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di diversa complessità;
- Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni ecc.

- Utilizzare linguaggi diversi (verbale, non verbale⁹ e diverse conoscenze disciplinari mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. Collaborare e partecipare

- Interagire in gruppo;
- Comprendere i diversi punti di vista;
- Valorizzare le proprie e le altri capacità, gestendo la conflittualità;
- Contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. Agire in modo autonomo e consapevole

- Conoscere i propri limiti e le proprie risorse;
- Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale;
- Far valere nella vita sociale i propri diritti e bisogni;
- Riconoscere e rispettare i diritti e i bisogni altrui, le opportunità comuni;
- Riconoscere e rispettare limiti, regole e responsabilità.

6. Risolvere problemi

- Affrontare situazioni problematiche;
- Costruire e verificare ipotesi;
- Individuare fonti e risorse adeguate;
- Raccogliere e valutare i dati;
- Proporre soluzioni utilizzando contenuti e metodi della Pedagogia e della psicologia, secondo il tipo di problema

7. Individuare collegamenti e relazioni

- Individuare collegamenti e relazioni tra eventi educativi e relazioni diversi, anche appartenenti a diversi ambiti culturali e/o lontani nello spazio e nel tempo;
- Riconoscere dei vari modelli educativi: la natura sistemica, analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti;
- Rappresentarli con argomentazioni coerenti.

8. Acquisire e interpretare l'informazione

- Acquisisce;
- Interpreta;
- Valuta l'attendibilità e l'utilità dell'informazione ricevuta nei diversi ambiti attraverso i diversi strumenti;
- Distingue fatti da opinioni.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

“E’ importante superare il concetto di disciplina fine a se stessa; considerare i saperi settoriali punti di vista che spiegano insieme una realtà complessa e varia che va affrontata con strumenti diversi. Le “competenze” indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

Con riferimento alle competenze-chiave di cittadinanza citate nel documento tecnico, le discipline vengono ricomprese in quattro assi culturali, dove esse sono raggruppate per affinità epistemologica e per comunanza di linguaggi:

1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi ; 7. individuare collegamenti e relazioni 8. acquisire e interpretare l’informazione.

1. Asse dei linguaggi

2. Asse matematico

3. Asse scientifico- tecnologico

4. Asse storico-sociale

Al completamento dell’obbligo di istruzione, viene rilasciato allo studente un certificato delle “competenze di base” acquisite per ciascun asse, descritte secondo tre livelli: base, intermedio e avanzato.

CAPITOLO 18

ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO

(Comma 33)

L'Alternanza scuola-lavoro si propone di orientare gli alunni verso scelte future consapevoli e, nel contempo, indirizzarli verso concrete realtà lavorative consentendo loro l'acquisizione di competenze indispensabili e spendibili nel mercato del lavoro. Pertanto, è necessario che gli alunni conoscano i rudimenti di tali percorsi e maturino, gradatamente le loro scelte, per poi, intraprendere una metodologia esperienziale e laboratoriale che li porti non solo a sapere ma anche a saper fare. Tale percorso di alternanza va quindi articolato con un periodo di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze dirette di stage da ritenersi parte integrante dei percorsi formativi in aula.

Il percorso triennale di alternanza scuola-lavoro prevede:

1. OBIETTIVI

Il percorso di alternanza, si pone una serie di obiettivi riassumibili in tre distinte tipologie.

Obiettivi educativi trasversali:

- Sviluppare nei giovani nuove o alternative modalità di apprendimento flessibili, attraverso il collegamento dei due mondi formativi, pedagogico - scolastico ed esperienziale-aziendale, sostenendo un processo di crescita dell'autostima e della capacità di auto-progettazione personale;
- Avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso un'esperienza protetta, ma tarata su ritmi e problematiche effettive e concrete, promuovendo il senso di responsabilità e di impegno sociale e lavorativo;
- Sviluppare e favorire la socializzazione e la comunicazione interpersonale.

Obiettivi formativi trasversali:

- Favorire e sollecitare la motivazione allo studio;
- Avvicinare il mondo della scuola e dell'impresa, concepiti come attori di un unico processo che favorisca la crescita e lo sviluppo della personalità e del bagaglio culturale e professionale dei giovani;
- Socializzare e sviluppare caratteristiche e dinamiche alla base del lavoro in azienda (lavoro di squadra, relazioni interpersonali, rispetto di ruoli e gerarchie, strategie aziendali e valori distintivi ecc.);
- Rendere consapevoli i giovani del profondo legame tra la propria realizzazione futura come persone e come professionisti e le competenze acquisite durante la propria vita scolastica;
- Acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- Migliorare la comunicazione a tutti i suoi livelli e abituare i giovani all'ascolto attivo;

- Sollecitare capacità critica e diagnostica;
- Acquisire la capacità di essere flessibili nel comportamento e nella gestione delle relazioni.

Obiettivi personalizzanti : descritte in modo più specifico nell'area delle competenze.

2. AREA DELLE COMPETENZE

Descrizione sintetica delle competenze necessarie a coprire il ruolo e svolgere i relativi compiti:

DEFINIZIONE DELL'AREA DISCIPLINARE “Amministrazione, finanza e marketing” , “Servizi informativi aziendali”; “Costruzione, Ambiente e Territorio”, “Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate”.

Le competenze specifiche da sviluppare durante il percorso di alternanza, fanno specifico riferimento ai settori di attività connesse con l'organizzazione e la gestione dell'azienda commerciale e alle tecniche di pubblicizzazione e di promozione dei prodotti.

In particolare, l'acquisizione di queste competenze comporta conoscenze del Diritto Commerciale, dell'Economia Aziendale, della logistica, della Progettazione, della Sicurezza e tutela nell'ambiente di lavoro, della corretta conoscenza della lingua inglese, delle competenze informatiche.

Competenze specifiche da acquisire:

- Acquisire conoscenze specifiche dei processi produttivi contabili e commerciali relativi al settore agro-alimentare, turismo, pubblica amministrazione, grande distribuzione e distribuzione industriale;
- Acquisire competenze ed esperienze in situazione;
- Sviluppare abilità funzionali e relazionali;
- Sviluppare la progettualità e la collaborazione delle risorse umane;
- Acquisire capacità imprenditoriali nell'organizzazione dei fattori produttivi e nella combinazione ottimale di essi;
- Operare secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- Favorire l'orientamento valorizzando le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- Rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti in situazione;
- Capacità di interagire in modo adeguato al contesto anche in lingua straniera.

Risultati attesi:

- Individuazione dei processi produttivi sia in termini quantitativi che qualitativi;
- Organizzazione delle attività secondo la normativa di settore;
- Cura delle relazioni con gli operatori di settore;
- Sviluppo e implementazione dei piani di promozione e commercializzazione dei prodotti;

- Acquisizione delle modalità di impiego, delle tecniche di approvvigionamento, di manipolazione e conservazione dei prodotti;
- Gestione contabile - amministrativo;
- Applicazione della normativa di settore;
- Controllo delle attività attraverso strumenti di carattere economico- finanziario -statistico;
- Favorire il collegamento con il territorio, il mondo del lavoro e delle professioni;
- Colmare il deficit di formazione on the Job alla luce dei principi scaturiti dalla legge 107/2015;
- Trasmettere in forma interdisciplinare le conoscenze relative ad ogni bene materiale ed immateriale del patrimonio culturale ed ambientale e dei valori di cui esso è portatore;
- Creazione di siti web e prodotti multimediali specifici dei settori di riferimento.

Definizione di massima del percorso di alternanza per la classe terza:

Monte ore totale: 156 (80 per il Liceo)

- In Azienda: 120 h (60 per il Liceo)

- In Istituto, con esperti esterni: 12 h (Sicurezza sul lavoro e prevenzione)

- Attività formativa propedeutica allo stage: 24 h

Definizione di massima del percorso di alternanza per la classe quarta:

Monte ore totale: 166 (80 per il Liceo)

- In Azienda: 150 h (60 per il Liceo)

- In Istituto, con esperti esterni: 16 h (Attività formativa propedeutica allo stage)

Definizione di massima del percorso di alternanza per la classe quinta:

Monte ore totale: 78 h (40 per il Liceo)

- In Azienda: 40 h (20 per il Liceo)

- In Istituto, con esperti esterni: 38 h

Per i progetti specifici vedi allegato al PTOF

CAPITOLO 19

Dal RAV AL PDM AL PTOF: attività progettuali

Attività progettuali scaturiti dai Dipartimenti da realizzare nell'arco dei tre anni: 2016/2019.

Progetto “ Tutti insieme al cinema”

Punti di debolezza: 1.2 ; 3.1

Destinatari: alunni del primo biennio e le loro famiglie.

Discipline coinvolte: Italiano, Lingue straniere, Religione e Informatica.

OBIETTIVI:

- Coinvolgimento della famiglia;
- Dialogo scuola-famiglia;
- Ampliare i propri orizzonti;
- Uscire dalla propria settorialità e capire che si è cittadini del mondo.

FINALITÀ:

- Avvicinare gli alunni a questa forma di comunicazione ed espressione artistica;
- Offrire agli studenti spunti di riflessione culturalmente validi e incisivi;
- Educare alla lettura del linguaggio filmico;
- Offrire la possibilità attraverso il dialogo, di comunicare e confrontare le proprie idee, emozioni ed esperienze;
- Sviluppare lo spirito di socializzazione.

Progetto “ Pubblicizzare il territorio”

Punti di debolezza: 1.2 ; 3.1

Destinatari: alunni del secondo biennio e le loro famiglie.

Discipline coinvolte: Italiano, Lingue straniere, Religione e Informatica.

OBIETTIVI:

- Promuovere la scoperta di elementi storici, culturali, architettonici, ambientali del proprio ambiente;
- Favorire l'espressione individuale attraverso un linguaggio non verbale;
- Utilizzare in modo finalizzato un software (in caso di macchina fotografica) per l'elaborazione di immagini digitali;
- Sviluppare la progettualità, la collaborazione in team;

- Saper pubblicizzare il proprio territorio nei vari aspetti che lo caratterizzano.

FINALITÀ:

- Far conoscere ed esplorare il proprio ambito territoriale, scoprendone le risorse;
- Valorizzare l'agricoltura locale attraverso la conoscenza e la promozione delle produzioni e il recupero delle tradizioni;
- Far conoscere gli aspetti nutrizionali dei prodotti agricoli;
- Far riscoprire peculiarità e risorse proprie della civiltà contadina;
- Suscitare il piacere dell'esplorazione, la capacità di osservazione, di analisi, di lettura del territorio;
- Suscitare ed esprimere emozioni attraverso il proprio occhio (pittura, poesia, racconto, ricamo, disegno).

ATTIVITÀ

“Tutela alla salute/Sicurezza nei luoghi di lavoro”

Comma 38: “... attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ... nei percorsi di Alternanza scuola-lavoro”.

La nostra comunità scolastica si prefigge di fornire competenze e conoscenze, atte a far capire agli studenti l'importanza dell'informazione e della prevenzione per la tutela alla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Pertanto ci si prefigge:

OBIETTIVI:

- Informare sulla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro;
- Far adottare comportamenti “sicuri”;
- Conseguire consapevolezza sui rischi e i danni da lavoro;
- Saper gestire le modalità e organizzare un sistema di prevenzione aziendale.

ATTIVITÀ:

- Incontri con esperti;
- Lezioni e dibattiti;
- Esercitazioni di gruppo.

ATTIVITÀ

“ Sviluppo delle competenze digitali”

Commi 56-59: “ ... sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti ... “

Progetto “ L’ABC DEL PC e la certificazione EIPASS”

Destinatari: le famiglie

Discipline coinvolte: Matematica, Informatica.

Obiettivi:

- Sostenere le famiglie attraverso un corso base di informatica.

Finalità:

- Consentire a tutti i genitori l’uso del registro elettronico.

ATTIVITÀ

“ Percorsi sulle tecniche di primo soccorso”

Comma 10 : “ ... promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale – 118- del Servizio Sanitario Nazionale e con il contributo delle realtà del territorio”.

La scuola ha un ruolo centrale nella società, promuovere nei giovani le conoscenze, lo sviluppo di competenze e l’assunzione di comportamenti responsabili anche in merito alla propria e all’altrui salute. Pertanto la nostra comunità scolastica si prefigge:

OBIETTIVI:

- Potenziamento delle discipline motorie, quale strumento utile a sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, al rispetto delle regole, alla convivenza e alla solidarietà;
- Promozione della conoscenza delle più comuni emergenze conseguenti a traumi e incidenti;
- Promozione della conoscenza di tecniche di primo soccorso utili a favorire l’assunzione di opportune e corrette azioni d’intervento in situazioni di incidenti, episodi traumatici, momenti d’urgenza/ emergenza dovuti a malesseri improvvisi.

ATTIVITA’:

- Ricerca – azione finalizzate alla conoscenza di corretti stili di vita, delle più diffuse situazioni di emergenza causate da fatti traumatici, incidenti, malori improvvisi;
- Incontri con esperti del servizio di emergenza territoriale “118” del Servizio Sanitario nazionale e con esperti di realtà presenti nel territorio , quali la C.R.I.
- Simulazioni d’intervento a “primo soccorso” guidate da personale esperto.

ATTIVITÀ/INIZIATIVE

“Educazione alla parità tra i sessi”

Comma 16: “... assicurare l’attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo ...
l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le
discriminazioni...”

Progetto “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

Punti di debolezza: 1.2a ; 3.1 a ; 3.2 d

Destinatari: alunni del primo biennio;

Disciplina coinvolte: Italiano, Lingue straniere, Diritto, Scienze, Informatica, Religione, Scienze Motorie.

OBIETTIVI:

- Approfondire i principi della cosiddetta “non violenza”;
- Riuscire a superare, con spirito critico, i “confini del nostro mondo”;
- Sapersi confrontare con i disagi, ma anche con le gratificazioni dei nostri rapporti con gli altri.

FINALITÀ:

- Sostenere un processo di crescita durante il quale possono presentarsi momenti di disagio;
- Prevenire il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo mediante percorsi educativi finalizzati al miglioramento della stima di sé e degli altri e allo sviluppo di un comportamento responsabile, cosciente e consapevole nel contesto scolastico;
- Sviluppare negli studenti capacità critiche sulle dinamiche di gruppo e sulla diffusione del senso di appartenenza a una comunità;
- Favorire la capacità di discernimento degli studenti nel proprio relazionarsi attraverso il web e i social network;
- Favorire negli studenti lo sviluppo di una conoscenza civile e democratica, in apertura verso la realtà territoriale e internazionale.

Progetto “IO, UGUALE A TE”

Punti di debolezza: 3.3 a ; 3.2 d

Destinatari: alunni di tutto l’Istituto

Discipline coinvolte: Storia, Diritto, Economia Aziendale.

OBIETTIVI:

- Miglioramento delle parità relazionali fra alunni;
- Miglioramento delle parità relazionali fra docenti;
- Miglioramento delle parità relazionali fra ragazzi e adulti provenienti da altri Paesi;
- Incremento del lavoro di gruppo.

FINALITÀ:

- Consentire l’accoglienza degli alunni stranieri in un ottica di rispetto delle differenze e di tolleranza;
- Realizzazione di attività su temi interculturali;
- Valorizzare le diversità.

PERCORSI/ INIZIATIVE

“Valorizzare il merito scolastico e i talenti”

Comma 29: “... garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.”

Progetto “DI PIÙ É MEGLIO”

Punti di debolezza: 1.3 a ; 1.4 ; 2.4 ; 3.2 d ;

Destinatari: alunni del secondo biennio e della quinta classe.

Disciplina coinvolte: Storia, Diritto, Economia Aziendale.

OBIETTIVI:

- Ampliare il bagaglio culturale- professionale dei destinatari;
- Creare le condizioni che consentono di sviluppare percorsi flessibili e favorire una formazione in sintonia con le esigenze del territorio.

FINALITÀ:

- Valorizzare gli alunni in condizione di eccellenza.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Commi 29 e 40

“ ... individuare percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento... “
“ ... individuare ... imprese e enti pubblici e privati disponibili all’attivazione di percorsi ...
stipulare apposite convenzioni finalizzate a favorire l’orientamento ...”

L’Orientamento, oggi, costituisce il punto culminante del processo educativo e formativo. Protagonista di tale processo è l’alunno – soggetto, il quale deve essere messo nella condizione di orientarsi in maniera critica nella realtà in cui si trova a vivere e nello stesso tempo essere capace di effettuare le proprie scelte di vita futura.

Il nostro Istituto ha previsto le seguenti attività progettuali:

Progetto “ORIZZONTI APERTI”

Punti di debolezza: 3.1 a ; 3.4 a ; 3.3 c ;

Destinatari: alunni terza classe della scuola media di primo grado e alunni della prima classe della scuola media di secondo grado, alunni diversamente abili, genitori.

Disciplina coinvolte: Matematica, Italiano, Lingue straniere

OBIETTIVI:

- Creare un raccordo tra la scuola media di primo grado e quella di secondo grado;
- Incrementare le iscrizioni ai differenti indirizzi dell’istituto;
- Far conoscere il Piano dell’Offerta Formativa alle famiglie e a agli alunni delle Scuole medie del territorio.

FINALITÀ:

- Far conoscere il nostro Istituto in tutti i suoi aspetti;
- Suscitare il piacere di esplorare;
- Far conoscere le risorse della scuola.

Progetto “ IMPARIAMO A RICICLARE”

Punti di debolezza: 3.4 a

Destinatari: alunni terza classe della scuola media di primo grado e alunni della prima classe della scuola media di secondo grado, alunni diversamente abili, genitori.

Disciplina coinvolte: Matematica, Scienze.

OBIETTIVI:

- Motivare gli alunni alla raccolta differenziata;
- Far conoscere il problema dei rifiuti causa di gravi forme di inquinamento;
- Educare al riuso di materiali evitando gli sprechi.

FINALITÀ:

- Educare alla convivenza, alla salute e all’ambiente;
- Acquisire comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata e riciclaggio.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Progetto “COSÌ È PIÙ SEMPLICE ”

Punto di avvio: Corsi di preparazione per il superamento dei test d'ingresso alle accademie

Destinatari: Alunni della quinta classe e neodiplomati.

Discipline coinvolte: Matematica, Chimica, Fisica, Biologia.

OBIETTIVI:

- Valorizzare il proprio percorso di studio.

FINALITÀ:

- Offrire agli alunni delle quinte classi e neodiplomati la possibilità di una preparazione ai concorsi.

Progetto “IO VADO AVANTI ”

Punto di avvio: Corsi di preparazione per il superamento dei test universitari.

Destinatari: Alunni della quinta classe.

Discipline coinvolte: Matematica, Biologia, Fisica, Diritto, Italiano.

OBIETTIVI:

- Potenziare la preparazione;
- Arricchire il bagaglio culturale.

FINALITÀ:

- Offrire agli alunni delle quinte classi la possibilità di una preparazione ai test d'ingresso universitari.

PROGETTO “ LE FIGURE PROFESSIONALI DEL WEB 3.0”

Destinatari: alunni delle classi quinte

Discipline coinvolte: Informatica.

Obiettivi:

- Conoscere le opportunità lavorative che l'informatica offre;
- Saper conoscere e valorizzare il proprio Know-how;
- Conoscere le problematiche inerenti la sicurezza informatica e la conservazione e fruizione delle banche dati;
- Conoscere le opportunità aziendali inerenti l'e-commerce;
- Creare opportunità di contatti con figure professionali specifiche operanti sul territorio nazionale e internazionale.

Finalità:

- Rendere gli alunni consapevoli delle opportunità reali che l'acquisizione delle competenze informatiche può loro offrire in campo professionale;
- Valorizzare e motivare lo studio.

PROGETTO “ALLA RICERCA di UN LAVORO”

Punto di debolezza: 2.4

Destinatari: Alunni della quinta classe.

Discipline coinvolte:: Italiano, Lingue straniere, Diritto, Scienze, Informatica, Tecniche della Comunicazione, Scienze Motorie.

OBIETTIVI:

- Consolidare la preparazione;
- Creare opportunità di contatti con figure professionali;
- Conoscere le opportunità aziendali del territorio e del proprio Paese.

FINALITÀ:

- Facilitare l'orientamento scolastico e professionale;
- Promuovere l'auto-imprenditorialità;
- Favorire l'avvicinamento al mercato del lavoro;
- Indirizzare ad una corretta individuazione dell'offerta di concrete opportunità di lavoro.

CAPITOLO 20

FORMAZIONE CONTINUA E SUPERIORE

L'Istituto PIO XII, si è dotato della struttura “**FORMAZIONE PROFESSIONALE SUPERIORE E CONTINUA**”, per la realizzazione di corsi di formazione professionale.

L'opportunità di progettare e di erogare corsi di formazione professionale deriva dai bandi di gara pubblica a cui il Istituto PIO XII può partecipare.

L'erogazione dei corsi, se approvati dall'Ente esterno, prevede le seguenti fasi:

- lettura, sul territorio, delle necessità e/o delle urgenze in termini di qualifiche e di mansioni del mondo del lavoro contestuale;
- progettazione dei corsi di formazione secondo le modalità previste dal bando di riferimento;
- pubblicazione dei corsi;
- selezione dei partecipanti;
- erogazione dei corsi;
- chiusura del corso con relativa rendicontazione finale.

Le modalità di esecuzione delle fasi indicate verranno specificate all'interno di ogni progetto che illustrerà, secondo le indicazioni del bando, le caratteristiche del servizio.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio docenti, tenendo conto delle proposte di genitori e studenti ed è approvato dal gestore sulla base del progetto educativo.

Valido per l'a.s. 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019

Roma, 13/01/2016